

Luciana Ziglio • Giovanna Rizzo

A1

NUOVO Espresso

corso di italiano

1



guida per l'insegnante

Premessa

Espresso è stato ed è tuttora il corso di italiano per stranieri più venduto nel mondo. I suoi punti di forza sono sempre stati la ricchezza, la chiarezza, l'adattabilità e l'impostazione metodologica. Per queste ragioni, a oltre 10 anni dalla prima edizione, abbiamo deciso di riprendere quelle caratteristiche e proporvi un **NUOVO Espresso**.

Gli insegnanti affezionati ad *Espresso* ritroveranno l'impianto e le caratteristiche didattiche del libro che amano, ma nello stesso tempo avranno la possibilità di proporre ai propri studenti dei contenuti nuovi, attuali e moderni. Non un'edizione aggiornata quindi, ma un vero e proprio nuovo corso con moltissimi nuovi ascolti, nuovi testi e nuovi percorsi.

Tutte le lezioni sono state ampiamente riviste e aggiornate, modificate e migliorate anche in base ai suggerimenti e alle segnalazioni dei tantissimi insegnanti che in tutto il mondo usano *Espresso*.

L'appuntamento con il *caffè culturale* diventa più frequente e ricco: alla fine di ogni lezione nuove pagine di letture e informazioni per trattare in modo non convenzionale aspetti della cultura e della società.

I *bilanci* sono stati arricchiti da attività di *progetto*, per utilizzare nel mondo reale in modo cooperativo tutte le competenze acquisite nel corso.

Anche la pagina di grammatica (*comunicazione e grammatica*) che riassume le strutture studiate all'interno di ogni lezione è stata migliorata e resa graficamente più chiara ed immediata, così come la grammatica sistematica, ancora più utile alla consultazione e al ripasso.

La novità più importante di **NUOVO Espresso** è un videocorso a puntate accompagnato da una pratica videogrammatica (contenuti nel DVD allegato al libro) che approfondisce gli argomenti linguistici, le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nell'episodio. Ogni episodio, come una vera e propria serie a puntate, racconta le vicende di quattro amici seguiti nella loro quotidianità, tra lavoro, amori, vacanze e simpatici imprevisti.

È disponibile anche la versione con i sottotitoli in italiano.

NUOVO Espresso è un corso di italiano in 3 volumi, concepito per un pubblico di adulti, che può essere utilizzato con successo anche nelle scuole superiori.

NUOVO Espresso 1 intende far raggiungere agli studenti una conoscenza di base della lingua e presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere e scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

NUOVO Espresso 1 comprende:

- un **manuale** con eserciziario integrato;
- un **DVD multimediale**, contenente gli audio delle lezioni (disponibili anche su CD audio), gli audio degli esercizi, gli episodi del videocorso con o senza sottotitoli, le lezioni della videogrammatica;
- un **CD audio**, contenente gli audio delle lezioni;
- la presente **guida per l'insegnante**, con suggerimenti didattici specifici per ogni singola attività.

NUOVO Espresso 1 offre materiale didattico per circa 90 ore di corso (più un eserciziario per il lavoro a casa).

Struttura del manuale

NUOVO Espresso 1 è un manuale per principianti che si compone di 10 lezioni, organizzate secondo uno schema che risponde alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera, e che si prefigge come scopo principale quello di immergere gli studenti nella lingua autentica dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la vita quotidiana (parlare di sé, cibo, acquisti, lavoro, vacanze, ecc.).

Al manuale segue un *Eserziario*, una serie di “veri e propri” esercizi, necessari per fissare lessico e strutture. Sono pensati per un lavoro individuale a casa (le soluzioni sono riportate alla fine del manuale).

Viene proposta inoltre una *Grammatica sistematica* che riprende in modo più esaustivo, ed appunto sistematico, tutte le forme grammaticali via via apparse e suddivise per argomento.

Struttura di una lezione

Ogni lezione è introdotta da una **pagina di apertura** con un’immagine legata al tema della lezione, l’indice dei contenuti comunicativi e grammaticali e un **glossario espresso** con le principali espressioni e parole utilizzate e uno spazio in cui ogni studente può inserire la propria traduzione o spiegazione. L’ordine di apparizione delle varie attività ha una sua logica che va seguita (svolgetele, pertanto, così come appaiono nel libro).

L’unità ha un andamento per così dire elicoidale: parte da un punto e si amplia, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione.

Ogni lezione si apre sempre con un’attività utile ad introdurre il tema dell’unità e il lessico specifico di una determinata area. Segue poi un breve esercizio per mettere in pratica – in modo comunicativo – i nuovi vocaboli.

Appare poi il primo dialogo che riprende il lessico imparato e ne introduce di nuovo, assieme alle strutture che si intendono insegnare.

All’interno di una lezione vengono esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato. Non esiste una successione identica per ogni capitolo, ma in ogni modo appaiono sempre sia dialoghi che letture, esercizi di parlato e di ascolto.

Da sottolineare che ad ogni attività nuova segue sempre un’esercitazione che ha lo scopo di consolidare strutture e lessico appresi in precedenza; in tal modo non manca mai l’alternanza di presentazione-presa di coscienza e di fissaggio-produzione.

Dialoghi

I dialoghi presenti in **NUOVO Espresso** sono conversazioni faccia a faccia o telefoniche. Si è cercato di renderli il più autentici possibile, cioè vicini alla realtà quotidiana. Sono stati registrati da parlanti di madrelingua, con una velocità e un ritmo normali. Sono stati scelti dialoghi brevi e facili, anche se si è comunque ritenuto importante non snaturarli, lasciando ad esempio la presenza dei segnali discorsivi (*beb*, *mah*, *senta*, *ehm*, ecc.) tipici della lingua parlata, con i quali gli studenti in ogni caso si confronterebbero una volta in Italia e che, pur se spesso intraducibili in una lingua straniera, servono ad esprimere sensazioni di meraviglia, impazienza, accordo, disaccordo, attenzione, ecc. Si è preferito non ricorrere a speaker professionisti e offrire dialoghi forse non “perfetti” e con qualche inflessione tipica delle diverse regioni di provenienza (in prevalenza centro-settentrionale).

Nel manuale sono presenti due tipi di dialoghi: uno (più breve) con trascrizione del testo, uno (più complesso) senza trascrizione (a disposizione del solo insegnante nella presente *Guida*). La differenza consiste nel fatto che i due tipi di dialoghi hanno funzioni diverse. Mentre il primo, che come “canale” ha, oltre al CD, la pagina scritta, si prefigge di presentare ed insegnare lessico e

strutture – e pertanto è stato trascritto e deve essere compreso completamente – il secondo, che come “canale” ha il CD, ha come scopo il vero e proprio ascolto. In quest’ultimo caso gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, così come nella realtà non “vedono” quanto gli viene detto. Il loro compito è, in questo caso, quello di capire le informazioni principali. La verifica di tale comprensione viene effettuata attraverso lo svolgimento di domande e/o esercizi specifici. In entrambi i casi, comunque, visto che un atto comunicativo non si realizza nel vuoto, si tratta sempre di dialoghi contestualizzati.

Lettura

Lo spunto per i brani di lettura è stato offerto da riviste/giornali italiani e da Internet, in base al convincimento che è auspicabile, già nelle prime fasi dell’apprendimento, far confrontare lo studente il più possibile con la lingua del brano autentico. Si tratta, dunque, di testi originali o leggermente adattati di vario genere: annunci, pubblicità, menù, dépliant, articoli di giornale, e-mail, ecc., di cui si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale

Visto che lo scopo principale nell’apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare peso alla produzione orale, sia guidata che libera. La varietà delle esercitazioni proposte (si va ad esempio dalle domande personali al racconto di proprie esperienze, dall’intervista ai giochi) dovrebbe stimolare lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica ed accuratezza formale.

Vengono proposti diversi spunti al dialogo sia all’inizio di ogni lezione che al termine, dove la discussione diventa quasi un riassunto complessivo dell’unità.

Produzione scritta

In ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere una lettera, una e-mail o una cartolina, formulare frasi inerenti la loro persona, la vita quotidiana o esperienze vissute.

Si è cercato, insomma, di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente, che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro.

Esercizi

Quelli presenti nel manuale – anche se con funzione prevalentemente grammaticale – non hanno quasi mai il classico aspetto di “esercizi” e hanno lo scopo di verificare se le strutture acquisite sono state capite e apprese e di consolidarle. Si tratta di esercitazioni da fare in classe, anche perché spesso richiedono un lavoro di coppia o di gruppo.

Funzione dei riquadri

I riquadri sono di diverso colore. Quelli gialli hanno la funzione di mettere in evidenza la coniugazione dei verbi o, comunque, di esporre nuove strutture grammaticali e favorire la presa di coscienza dei meccanismi che regolano l’uso linguistico. Quelli blu mettono in risalto il lessico ritenuto importante.

Con tale accorgimento tipografico si è inteso facilitare l’induzione di una regola e l’uso di certi vocaboli.

Grammatica

La grammatica è stata introdotta in **NUOVO Espresso** in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l’osservazione del materiale in cui è stata esposta. Gli studenti saranno perciò indotti a fare ipotesi e l’insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente ostica o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.

La grammatica appare sia in tabelle esplicative poste a lato di una determinata lettura/dialogo (serve

qui come “segnale grammaticale” a richiamare l’attenzione o su una coniugazione verbale o su un fenomeno grammaticale importante) sia al termine di ogni singola unità, dove un’esposizione riassuntiva intende “far ricordare” le principali strutture svolte in quel capitolo.

Alcuni aspetti grammaticali, come per esempio i pronomi, vengono svolti in diverse unità e ampliati a più riprese.

 Tale simbolo rinvia alle attività dell’*Eserciziario*. Con tale soluzione grafica viene dunque facilitato il compito sia dell’insegnante, che a queste attività può ricorrere come “riempitivo”, sia dello studente che in ogni momento sa quali esercizi può svolgere.

E inoltre...

Al termine di ogni lezione vengono presentate una o due pagine dal titolo *E inoltre...*. Scopo di questa sezione è quello di fornire qualcosa in più concernente la lezione appena conclusa.

La pagina finale di ogni unità (**comunicazione e grammatica**), invece, è una pagina sintetica e sistematica delle espressioni utili alla comunicazione e della grammatica svolta in quel capitolo. È un pratico mezzo di consultazione e di sistematica revisione: lo studente ha così in mano gli strumenti per verificare, al termine di ogni singola lezione, se ha veramente assimilato e se ricorda quanto ha appreso. Gli argomenti affrontati alla fine di ogni lezione vengono poi ripresi ad ampliati nella *grammatica sistematica*.

 Come già anticipato, la novità più importante di **NUOVO Espresso** è un **videocorso** a puntate accompagnato da una pratica **videogrammatica** (contenuti nel DVD allegato al libro) che approfondisce gli argomenti linguistici, le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nell’episodio.

Ogni episodio, come una vera e propria serie a puntate, racconta le vicende di quattro amici seguiti nella loro quotidianità, tra lavoro, amori, vacanze e simpatici imprevisti. È disponibile anche la versione con i sottotitoli in italiano.

Alla fine di ogni lezione viene proposta una serie di attività su un singolo episodio del videocorso. Si comincia con un primo avvicinamento al tema che sarà trattato nell’episodio, per poi lavorare sulla comprensione ed eventualmente sulle strutture grammaticali utilizzate.

titoli degli episodi

Lezione 1	<i>Amici</i>	Lezione 6	<i>La seconda a destra</i>
Lezione 2	<i>L’annuncio</i>	Lezione 7	<i>Cos’hai fatto tutto il giorno</i>
Lezione 3	<i>Un pranzo veloce</i>	Lezione 8	<i>Il panino perfetto</i>
Lezione 4	<i>Il quiz psicologico</i>	Lezione 9	<i>L’agenda di Laura</i>
Lezione 5	<i>In vacanza</i>	Lezione 10	<i>La famiglia della sposa</i>

 L’ultima pagina della lezione propone infine il **caffè culturale**, una sezione di approfondimento culturale che stimola lo studente a interrogarsi su fenomeni della società italiana o caratteristiche dell’Italia, a fornire le informazioni di cui è a conoscenza e a provare a formulare ipotesi su ciò che ancora ignora.

Viene proposta la lettura di testi autentici che approfondiscono il tema suggerito e offrono una prospettiva non convenzionale su fenomeni di grande attualità.

La parte finale di questa sezione può prevedere attività di comprensione generale del testo proposto, di produzione orale sul tema affrontato o di analisi lessicale, con particolare attenzione, soprattutto nei livelli più avanzati, a espressioni fisse o collocazioni di uso frequente nella lingua

italiana e riferite a realtà culturali di rilievo.

Le attività proposte prevedono un confronto e una discussione tra pari, sviluppando in tal modo l'interazione orale tra studenti sulla base di conoscenze culturali acquisite o approfondite nella relativa sezione.

Facciamo il punto

Al termine della seconda, della quinta, della settima e della decima lezione, vengono proposte delle attività di revisione e consolidamento divise in tre sezioni:

1. Gioco

L'esercitazione, che qui ha sempre un aspetto ludico e si basa su lessico e strutture noti, ha la funzione di far ripetere e verificare gli argomenti (sia lessicali che morfosintattici) svolti nelle unità precedenti.

2. Bilancio

Questa sezione propone un'autovalutazione delle competenze comunicative.

Si suddivide in 2 sottosezioni:

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Autovalutazione tramite scelta multipla delle intenzioni comunicative e dei compiti cognitivi che lo studente sa mettere in atto (ad esempio, chiedere e dare informazioni, presentarsi, accettare, rifiutare, reclamare, consigliare, negoziare, ecc.). Le intenzioni comunicative e i compiti menzionati in questa sezione corrispondono a quelli che vengono sviluppati nelle lezioni precedenti.

Cose nuove che ho imparato

Viene qui data la possibilità allo studente di elencare:

- 10 parole o espressioni che gli sembrano importanti (non viene fatto esplicito riferimento alla loro presenza nel manuale poiché è sottinteso che tali parole o espressioni possano essere emerse durante la lezione, siano state pronunciate dall'insegnante, da altri studenti, o siano apparse in contesti non scolastici);
- una cosa particolarmente difficile (anche questa piccola sezione è di ampia accezione e può includere difficoltà riscontrate nell'esercizio delle proprie abilità, nella messa in atto di una strategia, o riferirsi a una regola o espressione specifica, ecc.);
- una curiosità sull'Italia e gli italiani (anche in questo caso lo studente può indicare curiosità riscontrate utilizzando il libro o in altri contesti).

Si propone dunque una riflessione approfondita in relazione ai contenuti del manuale, ma anche svincolata dal libro, poiché innumerevoli sono gli elementi che concorrono a formare le nostre competenze in un naturale processo di acquisizione linguistica: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente.

3. Progetto

Dopo aver riflettuto sulle proprie abilità generali e le proprie competenze riferite a una specifica situazione, lo studente è invitato a eseguire un compito concreto (scrivere un questionario, fare delle ricerche su Internet, compilare il proprio curriculum, ecc.), per lo più relativo alla produzione scritta; la parte conclusiva di questa attività non è indicata e può dunque prestarsi ad attività di revisione, o costituire uno spunto per una produzione orale libera o guidata, ecc. a seconda delle esigenze.

Eserciziario

Al termine delle lezioni si trova l'*Eserciziario*, composto di 10 capitoli che seguono la progressione delle corrispondenti unità del libro. Funzione di queste pagine è quella di fissare e sistematizzare strutture e lessico imparati nel corso della rispettiva lezione e di permettere allo studente di

controllare i progressi fatti.

Mentre gli esercizi che appaiono nelle lezioni sono prevalentemente a carattere interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono, infatti, di essere svolti in coppia o in piccoli gruppi), questi sono degli esercizi “veri e propri”.

La tipologia è composita: esercizi di completamento, di abbinamento, di riflessione grammaticale, di trasformazione, di applicazione delle funzioni comunicative, attività con domanda-risposta, parole incrociate, compilazione di tabelle, ecc.

Tali esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa e non è necessaria la correzione in classe, visto che in appendice ne sono riportate le soluzioni.

Può succedere, comunque, che a volte si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, oppure che un argomento sia stato particolarmente ostico. In tal caso si può fare riferimento all'*Eserziario* utilizzando qualche esercizio durante la lezione.

All'interno dell'*Eserziario* sono dati anche alcuni brevi consigli pratici per lo studente. Si tratta di suggerimenti per il lavoro a casa, affinché si possa apprendere in modo facile, divertente, sistematico ed efficiente.

In alcune pagine è stato inserito un *Infobox* che offre una panoramica su alcuni aspetti di costume e cultura italiani. Tale elemento si rivela basilare per un approccio interculturale e per un insegnamento che tenga conto del retroterra culturale dello studente e che stimoli il confronto con la cultura d'appartenenza.

guida per l'insegnante

Questa *guida* vi seguirà passo per passo per facilitare il vostro compito. Spiegherà lo scopo, il procedimento, la progressione di ogni singola attività. È chiaro che si tratterà solo di una proposta.

La modalità precisata può essere variata, in base alla composizione del vostro gruppo: se osservate ad esempio che i vostri studenti amano “giocare”, scegliete la forma in due o piccoli gruppi, assegnando i punti ed eleggendo un vincitore. In caso contrario fate fare un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincenti/perdenti.

Ed ora mettiamo in pratica! Alcuni suggerimenti prima di iniziare...

Per avere dei buoni risultati in qualsiasi materia (ed il discorso vale soprattutto per gli adulti) è importante riuscire a creare, fin dalla prima ora di lezione, un buon clima di classe.

La socializzazione è un elemento a cui non potete rinunciare se volete avere successo. La validità di un insegnante è sicuramente importante come pure quella del manuale, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà davvero difficile ottenere dei risultati apprezzabili. Questo discorso vale per l'apprendimento in genere, ma se poi ci riferiamo – come in questo caso – all'apprendimento di una lingua straniera che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, ma anche di emozioni e di affettività, diventa logico parlare di collaborazione fra i discenti, che si potrebbe dire strumento indispensabile di acquisizione e di consolidamento dei contenuti appresi. Dovrete avere quindi cura di favorire soprattutto la collaborazione tra gli studenti e di stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è veramente necessario e nel modo meno invasivo possibile.

Si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto. Questo per evitare che gli studenti pretendano una traduzione inutile e che per di più andrebbe a scapito del metodo stesso.

La vostra lezione sarà più viva ed interessante se varierete il tipo di lavoro. Cercate di alternare il più possibile il lavoro di coppia con quello in piccoli gruppi ed in plenum ed evitate che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per creare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali ci sono diverse possibilità: potete usare le carte del memory (chi ha il medesimo simbolo si mette insieme), potete preparare voi dei bigliettini con scritti due volte gli stessi numeri o le stesse parole o con lo stesso disegno, ecc.; la formazione della coppia sarà così

casuale. Per creare dei piccoli gruppi procedete in modo analogo: preparate dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell’alfabeto, parole uguali e fate riunire le persone con il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate bene la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a finirla e ricorrete piuttosto, come riempitivo, all’*Eserciziario*.

Ricordate che la vostra funzione sarà quella di introdurre l’argomento, di presentare il manuale, di “dirigere” il lavoro, ma che la parte attiva sono gli studenti che in certi momenti possono avere la vostra medesima competenza o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile. È la loro unica opportunità di parlare e non è il caso che vengano bloccati (in tutti i sensi) in questa loro sperimentazione.

In tale fase l’insegnante dovrà agire come attento ed intelligente “collaboratore”, intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell’esecuzione del compito, a correggere o meglio ad invitare all’autocorrezione. Lo studente si sente “schiacciato” da un insegnante troppo invadente, mentre invece deve avere l’opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All’inizio di ogni successiva lezione si consiglia un breve ripasso dell’unità precedente.

Questo può avvenire anche all’inizio di ogni singola ora di corso. Dedicate pertanto i primi 5 minuti dell’ora alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande che ritengono opportune. Avranno così la possibilità di rivedere le espressioni comunicative imparate, di chiedere dei vocaboli, una coniugazione verbale o una regola grammaticale.

Questo spazio dedicato al ripasso crea atmosfera, rompe il ghiaccio, abitua lo studente all’autonomia ed è un utile strumento di autocontrollo, senza l’ingombrante (onni)presenza dell’insegnante.

È chiaro che l’ideale sarebbe quello di utilizzare il più possibile, durante l’insegnamento, solo la lingua bersaglio. A volte, però, nella pratica questo risulta utopico. In caso di classi monolingua, almeno all’inizio si può far ricorso, senza particolari scrupoli, alla lingua degli studenti per le spiegazioni grammaticali, per la verifica della comprensione del lessico nuovo, delle domande relative ai questionari e dell’uso delle strutture comunicative.

Primi contatti	<ul style="list-style-type: none"> • salutare • chiedere il nome • presentarsi • chiedere e indicare la provenienza • congedarsi • chiedere il numero di telefono e l'indirizzo e rispondere • chiedere di ripetere un'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • i pronomi soggetto: <i>io, tu, Lei</i> • il presente di <i>essere, avere, chiamarsi</i> (al singolare) • l'alfabeto • gli articoli determinativi <i>il e la</i> • gli aggettivi di nazionalità (al singolare) • gli interrogativi: <i>come, di dove, qual</i> • i numeri cardinali da 0 a 20
-----------------------	--	--

Proposta: Dato che, come si è accennato nella *Premessa*, per ottenere dei buoni risultati è indispensabile una buona intesa all'interno del gruppo, vale la pena dare agli studenti la possibilità di rompere il ghiaccio, di conoscersi, di conoscere l'insegnante ed il libro che stanno per affrontare. Investite perciò parte della prima ora di lezione in questa attività.

Iniziate col presentarvi brevemente e date poi agli studenti una decina di minuti in cui a due a due si porranno alcune domande, ad esempio perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia e dove, se hanno già frequentato altri corsi di lingue, ecc. Alla fine ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum. Chiedete inoltre se sono davvero principianti e se conoscono già qualche parola d'italiano (con ogni probabilità vi diranno *sole, amore, pizza, ciao, mare* ed altri vocaboli analoghi). L'atmosfera è adesso più tranquilla, presentatevi allora in italiano (*mi chiamo...*) e invitateli a fare altrettanto. Spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici, l'utilizzazione ottimale e la metodologia del libro.

1 Ciao o buongiorno?

2 (▶)

Obiettivo: Imparare le forme di saluto utilizzate nei diversi momenti della giornata e con persone di età diversa.

Procedimento: Leggete il titolo e chiedete ai partecipanti se lo capiscono (è molto probabile che alcuni conoscano già entrambe le formule di saluto).

Fate ascoltare il CD due volte e chiedete agli studenti di concentrarsi la prima volta solo sulle fotografie (a questo punto potete far osservare la mimica/gestualità delle persone) e la seconda volta di ascoltare leggendo. Poi fate completare in coppia lo schema. Controllate le risposte in plenum. Spiegate gli eventuali vocaboli non capiti. Fate riascoltare il dialogo un'altra volta chiedendo agli studenti di ripetere ad alta voce per permettere l'acquisizione di una corretta pronuncia.

Come produzione fate salutare gli studenti a catena. Ormai i nomi sono noti ed ognuno sceglierà la forma (*tu-Lei*) che riterrà più opportuna. In alternativa ogni studente può salutare il compagno che siede alla sua destra/sinistra.

Soluzione del primo compito:

(da sinistra a destra)

- *Buona sera, signora!*
- *Buona sera, dottore!*
- *Ciao, Anna!*
- *Ciao, Giorgio!*
- *Ciao, Paola!*
- *Oh, ciao Francesca!*
- *Buongiorno, professore!*
- *Buongiorno!*

Soluzione del secondo compito:

Come ci si saluta nei vari momenti della giornata?



Lei:

Buongiorno

Buona sera

Tu:

Ciao

Ciao

2 Scusi, Lei come si chiama?

3 (▶)

Obiettivo: Salutarsi; presentarsi; chiedere il nome all'interlocutore.

Grammatica: I pronomi personali *io*, *tu*, *Lei*; i verbi *essere* e *chiamarsi* (singolare); uso dell'articolo davanti a *signor*/ *signora*.

Procedimento: Ci sono diversi modi di presentare un dialogo alla classe. Qui di seguito forniamo due possibilità.

1. Spiegate la situazione senza entrare nei particolari. Lasciate ascoltare la prima volta i dialoghi facendo coprire i testi, in modo che gli studenti si concentrino solo sulla comprensione orale e sui disegni. Dopo l'ascolto chiedete cosa stanno facendo le persone. Alcuni diranno che si salutano (avranno sentito sicuramente parole imparate nell'attività 1) ed altri che dicono il proprio nome (avranno infatti riconosciuto alcuni nomi propri). Non chiedete mai quello che non hanno capito, in modo da non demoralizzarli e da stimolarli all'ascolto.
2. Spiegate la situazione e fate poi ascoltare i dialoghi una volta facendo coprire i testi.

Proseguite (per entrambi i procedimenti) ripetendo l'ascolto sempre con i testi coperti. Chiedete ora di risolvere singolarmente o in coppia il primo esercizio, che consiste nell'abbinare i quattro minidialoghi ai disegni. Fate riascoltare i dialoghi ancora una volta e poi controllate le soluzioni in plenum.

Fate ascoltare ancora e proponete poi la lettura drammatizzata dei dialoghi da effettuare, a seconda dei casi, in coppia o in piccoli gruppi.

Con un compagno diverso fate svolgere l'attività in basso (*Cosa dici quando...*), il cui scopo è saper estrapolare da un dialogo le espressioni contenenti una certa intenzione comunicativa. Lasciate lavorare gli studenti da soli e controllate dopo alcuni minuti.

Molto probabilmente avranno eseguito l'esercizio correttamente e di conseguenza avranno compreso la regola grammaticale. Comunque conviene a questo punto spiegare, in generale, la funzione dei riquadri (si veda la *Premessa*) e, in questo caso specifico (riquadro in basso, a fianco dell'attività 3), è giusto dare delle delucidazioni sul verbo *essere* e sul verbo *chiamarsi*.

Può darsi che emerga la domanda *Perché i pronomi sono fra parentesi?* Provate a chiedere agli studenti stessi il perché e se la risposta esatta non arriva, spiegate, senza dilungarvi troppo, che in italiano l'uso del pronomo non è obbligatorio, dato che i verbi contengono insiti già nella forma verbale la persona a cui si riferiscono. Fate inoltre notare le forme *Scusi* e *Piacere*.

Soluzione del primo compito: 1. *a*; 2. *c*; 3. *b*; 4. *d*

Soluzione del secondo compito:

Cosa dici quando...

ti presenti: *Sono... (+ nome)/ mi chiamo...*

chiedi il nome (con il Lei): *Lei come si chiama?/ Lei è il signor...?/ la signora... (+ nome)?*

chiedi il nome (con il tu): *Tu come ti chiami?*

3 Piacere!

Procedimento: **NUOVO Espresso** offre una vasta gamma di attività, stimolanti e divertenti, in cui lo studente può cimentarsi nella lingua italiana.

Seguite le istruzioni del manuale. Non intervenite o intervenite il meno possibile mentre gli studenti stanno provando ad esprimersi. Come accennato nella *Premessa*, durante questa fase di sperimentazione, non è il caso che vengano bloccati (in tutti i sensi).

In tale fase l'insegnante dovrà agire come attento ed intelligente "collaboratore", intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, a correggere, o meglio ad invitare gli studenti ad autocorreggersi.

4 Fare conoscenza

Procedimento: Gli studenti hanno qui la possibilità di usare attivamente le strutture imparate finora. Seguite le istruzioni del manuale e incitateli ad alzarsi e a muoversi liberamente. Se l'aula non dovesse essere sufficientemente spaziosa, nessun problema: gli studenti possono rimanere seduti e svolgere l'attività in piccoli gruppi.

4 (▶)

5 L'alfabeto

Procedimento: Fate ascoltare un paio di volte il CD, facendo ripetere l'alfabeto in coro. Potete farlo ripetere poi a libro chiuso, citando voi le prime 3-4 lettere e facendo proseguire gli studenti. Se volete, precisate che per evitare confusioni lo spelling in italiano segue il nome di alcune città (A come Ancona, B come Bari, C come Como, ecc.). Alla fine potete chiedere agli studenti il loro nome/cognome e fingere di non capirlo bene (*Come, scusi?*). Lo studente capirà di dover ripetere il proprio nome lettera per lettera.

5 (▶)

6 «c» come ciao

Obiettivo: Riflessione su regole di pronuncia/ortografia.

Procedimento: Fate fare un primo ascolto a libro chiuso. Fate riascoltare a libro aperto e contemporaneamente fate ripetere i vocaboli. Al terzo ascolto fate svolgere in coppia l'esercizio di completamento a pagina 9 e fate controllare la soluzione. In caso di risposte diverse fate seguire un nuovo ascolto e verificate in plenum le risposte. Fate poi fare, sempre in coppia, la riflessione sulle regole di pronuncia/ortografia e controllate poi nuovamente in plenum.

Soluzione:

[ʃ]	piacere, ciao, cinema
[k]	caffè, chitarra, cane, zucchero, medico
[dʒ]	gelato, giornale, formaggio
[g]	spaghetti, gatto

La "c" si pronuncia [ʃ] davanti a -e, -i, -ia e [k] davanti a -a, -he, -hi, -o, -u

La "g" si pronuncia [dʒ] davanti a -ia, -e, -io e [g] davanti a -a, -he, -hi, -o, -u

6 (▶)

7 Come si scrive?

Obiettivo: Riflessione su regole di trascrizione/spelling.

Procedimento: Fate fare un primo ascolto a libro chiuso. Fate riascoltare a libro aperto e contemporaneamente fate osservare la trascrizione del dialogo, che servirà da modello. Al terzo ascolto fate svolgere in coppia l'attività come indicato nell'istruzione e fate poi controllare la soluzione. In caso di risposte diverse fate seguire un nuovo ascolto e verificate in plenum le risposte.

7 (▶)

8 E Lei di dov'è?

Obiettivo: Chiedere la nazionalità, di dov'è una persona e rispondere.

Grammatica: Aggettivi (di nazionalità) in -o/-a ed in -e.

Procedimento: Anche qui, come al punto 2, ci sono diversi modi di affrontare dei brevi dialoghi con la classe. Il primo punto è l'introduzione del tema che potrà avvenire:

1. da parte vostra (*Qui si parlerà di ...*).
2. da parte degli studenti che, sulla base dei disegni, formuleranno delle ipotesi (*Probabilmente qui si parlerà di ...*).
3. da parte degli studenti che, dopo un primo ascolto a libro chiuso, cercheranno di capire l'argomento generale (*Il tema è ...*).

A questo punto, indipendentemente da come avete introdotto il tema, fate ascoltare il CD a libro chiuso e chiedete agli studenti cosa hanno capito adesso, ad esempio in questo dialogo quali nazionalità e quali città vengono citate. Avranno sicuramente capito qualcosa, in caso contrario non li scoraggiate e semmai fate ascoltare un'ulteriore volta, sempre a libro chiuso, ripetendo la domanda alla fine del nuovo ascolto. Poi fate aprire il libro e fate associare ascolto-lettura.

Fate svolgere l'esercizio in coppia e poi controllate le risposte in plenum. Fate ripetere i dialoghi ad alta voce per una giusta pronuncia, ritmo ed intonazione.

A questo punto tornate al testo per le necessarie spiegazioni lessicali e grammaticali riguardanti, in questo specifico caso, gli aggettivi di nazionalità, servendovi del riquadro accanto all'attività 9. In alternativa, riscrivete alla lavagna lo schema degli aggettivi non completo, eliminando cioè alcune delle desinenze note (*italiano – italiano..., tedesco – tedesca, inglese – inglese, ecc.*) in modo da non fornire preventivamente la regola, ma di farla scoprire dagli studenti stessi.

9 Ricostruisci i dialoghi

Procedimento: Fate fare l'esercizio in coppia e poi confrontate in plenum.

Soluzione: 1. c; 2. a; 3. b

Attività supplementare: Per rinforzare le strutture apprese e per vivacizzare l'attività, usate un qualunque piccolo oggetto (una pallina o un pezzo di carta arrotolata) che lancerete ad un qualsiasi studente, il quale risponderà alla domanda che gli porrete e che sarà simile a quelle dei dialoghi appena ascoltati: *Scusa, di dove sei?/ Scusi, Lei di dov'è?* oppure *Sei francese?/ Lei è francese?*

A sua volta questo studente porrà una nuova domanda lanciando la pallina ad un compagno, che prima risponderà e poi farà un'altra domanda e così via.

10 Tu o Lei?

8 (▶)

Obiettivo: Riconoscere se le persone si danno del *tu* o del *Lei*.

Procedimento: Qui appare per la prima volta uno di quei dialoghi di cui manca la trascrizione. Si tratta di dialoghi che, come accennato nella *Premessa*, hanno come “canale” il CD e non la pagina scritta: i veri e propri ascolti. Compito degli studenti non è quello di capire ogni singola parola, ma le informazioni principali. In questo caso viene richiesto di distinguere fra forme colloquiali e non, e lo studente si deve limitare a rispondere a tale domanda.

A questo tipo di lavoro gli studenti devono essere “iniziatati”. Gli si spiegherà che in tali casi va compreso il senso generale della situazione (così come avviene quando si trovano o troveranno in Italia) e che non c'è la trascrizione del dialogo, proprio perché questo riflette la realtà dell'ascolto.

Tali chiarimenti sono utili per evitare aggressività e soprattutto la demotivazione.

Spiegate, inoltre, che un dialogo di cui capissero, a questo livello, ogni singolo dettaglio, sarebbe necessariamente non autentico, anche se questo discorso vale non tanto per questo specifico ascolto, relativamente semplice, quanto per quelli successivi che, come si vedrà, sono chiaramente più complessi.

Fate ascoltare una prima volta i dialoghi e fate eseguire il compito individualmente. Poi formate delle coppie, facendo confrontare i risultati. Chiedete se tutte le coppie hanno risposte uguali. Se sì, fate ascoltare ciascun dialogo ancora una volta e man mano verificate in plenum. In caso di risposte differenti, fate riascoltare e poi verificate.

Trascrizione dei dialoghi:

1.
 - *Buongiorno, signora!*
 - *Oh, buongiorno.*
2.
 - *Come ti chiami?*
 - *Ornella, e tu?*
 - *Federico.*
3.
 - *Ciao, Roberto.*
 - *Oh, ciao. Come va?*
4.
 - *Lei è inglese o americano?*
 - *Io? Americano!*
5.
 - *Di dove sei?*
 - *Di Milano, e tu?*
 - *Di Brescia.*
6.
 - *Lei è il signor Frizzi?*
 - *Sì. E Lei è la signora Costanzo?*
 - *Sì. Piacere.*
 - *Piacere.*

Soluzione: *tu: 2 - 3 - 5* *Lei: 1 - 4 - 6*

11 Lei è francese?

Procedimento: Formate delle coppie e lasciate lavorare gli studenti secondo le istruzioni del manuale. Assicuratevi che leggano correttamente i nomi delle città. Spiegate poi che alla domanda *Lei è...?* dovranno rispondere con un aggettivo di nazionalità. Se lo ritenete necessario, chiedete in plenum di associare il nome delle città citate ad una nazionalità. Poi non intervenite più; ma piuttosto girate tra le coppie con discrezione. Alla fine potete indurre gli studenti all'autocorrezione o chiarire voi stessi i possibili problemi sorti durante lo svolgimento dell'esercizio.

E inoltre...

1 Numeri

9 (▶)

Obiettivo: Apprendere i numeri da 0 a 20.

Procedimento: Prima di far ascoltare i numeri potete chiedere se c'è qualcuno che conosce qualche numero fra 0 e 20 e, sotto dettatura dello studente in questione, trascrivetelo alla lavagna. Fate ascoltare il CD una prima volta a libro chiuso facendo ripetere i numeri, fate riascoltare una seconda volta a libro aperto, associando la lettura ad alta voce all'ascolto, infine fate memorizzare, facendo dire i numeri a catena. Voi iniziate con *uno, due, tre*; poi indicate il primo studente, che dovrà dire *quattro*, accennate allo studente successivo che dirà *cinque* e così via.

Scrivete alla fine i numeri in disordine alla lavagna e richiedeteli a libro chiuso.

2 Qual è il Suo numero di telefono?

10 (▶)

Obiettivo: Saper chiedere il numero di telefono/cellulare o l'indirizzo e rispondere.

Grammatica: Le prime tre persone del verbo *avere*.

Procedimento: Procedete in modo analogo all'attività 8. Analizzate poi i riquadri che sono in basso, insistendo soprattutto su *Come, scusa?* e *Come, scusi?*

Trascrizione del dialogo:

- *Qual è il suo indirizzo?*
- *Via Garibaldi, 16.*
- *E il Suo numero di telefono?*
- *063426795. Però ho anche il cellulare: 340-7621782.*
- *Come, scusi?*
- *340-7621782.*

3 Che numero è?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Formate delle coppie e fate lavorare gli studenti autonomamente. Controllate comunque che tutto proceda bene.

4 Primo incontro

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Formate delle coppie e fate lavorare gli studenti autonomamente. Controllate comunque che tutto proceda bene.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano sia le espressioni utili alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

▶ videocorso 1 – Amici

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

● = Federico ■ = Laura ▶ = Andrea

- *Ciao, Laura!*
- *Ehi, Federico! Ciao! Le foto delle vacanze! Lui è Chris, americano. Lei è Olga, di Kiev. Lei si chiama Ann, è inglese di Manchester. Sophie, di Lione! E lui è Andrew, è australiano, di Sidney!*
- *E lui, di dov'è?*
- *Lui è argentino. Si chiama Rodrigo.*
- *Ann!*
- *No, lei è Olga.*
- *Franceso.*
- *No, è ucraina!*
- *Ah, Andrew!*
- *No, lui si chiama Chris...*
- *Ah già, l'australiano.*
- *Ma no, Chris è americano, di Boston,! Andrew è questo! Federico!*
- ▶ *Ehi Federico! Come stai!*

- *Andrea! Ciao! Un po'di sport, eh? Bravo!*
- *Eh sì! Ah, io sono Andrea. E tu come ti chiami?*
- *Laura. Piacere.*
- *Ah! Bello!*
- *Sì. Ah! Qual è il tuo numero di telefono?*
- *Il mio? 3401546547.*
- *Qual è il tuo numero di telefono... Federico?*
- *Oh, mamma...*

Soluzione:

1. 1/a; 2/b; 3/a.
2. 1/Federico; 2/Andrew è australiano.
3. c, a, e, b, d.
4. a/Ehi, Federico! Ciao!; b/Andrea! Ciao!; c/Io sono Andrea. E tu come ti chiami?
5. c.

caffè culturale 1

Obiettivo: Riflettere sulle modalità di saluto in base all'orario.

Procedimento: Gli studenti lavorano in coppia. Osservano lo schema (come saluto quando arrivo/come saluto quando vado via) e il fumetto sottostante e si confrontano.

Chiedete poi agli studenti di leggere il piccolo testo in fondo alla pagina, chiarite eventuali dubbi sul significato e proponete un confronto in plenum sul quesito finale.

Contenuti comunicativi

Grammatica e Lessico

Io e gli altri

- ulteriori contatti per approfondire la conoscenza reciproca

- formule per iniziare una conversazione
- presentare
- chiedere e fornire informazioni personali
- informarsi delle conoscenze linguistiche altrui e fornire le proprie
- essere spiacenti di qualcosa
- ringraziare
- chiedere e dire l'età

- i verbi regolari in *-are*
- i verbi *essere, avere, fare e stare*
- i sostantivi (al singolare)
- la negazione
- gli articoli determinativi (al singolare)
- gli articoli indeterminativi
- questo / questa*
- le preposizioni: *a e in*
- gli interrogativi *che, chi, dove, quanti*
- i numeri cardinali fino a 100

1 Come va?

14 (▶)

Obiettivo: Chiedere a una persona come sta e rispondere.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 1.

In questo caso lo studente è facilitato a svolgere la seconda attività, conoscendo già le formule di saluto. Controllate le risposte in plenum e fate svolgere il terzo compito. In questo caso lo studente sarà aiutato sia dalle immagini che dalla voce.

Dopo la correzione del terzo compito, passate all'attività di produzione autonoma *Chiedetevi a vicenda come state* (pagina 19). Fate in modo che gli studenti esercitino concretamente le strutture apprese usando la pallina o il procedimento a catena.

Soluzione del primo compito:

(da sinistra a destra)

- *Buongiorno signora, come sta?*
- *Bene, grazie, e Lei?*
- *Ehi, ciao Guido. Come stai?*
- *Ah, oggi sto proprio male.*
- *Oh, mi dispiace.*
- *Ciao, come va?*
- *Benissimo, grazie.*
- *Buonasera signor Meli, come va?!*
- *Eh, non c'è male.*

Soluzione del secondo compito:

Cosa dici quando chiedi a qualcuno come sta?

Con il "Lei": Come sta?/Come va?

Con il "tu": Come stai?/ Come va?

Soluzione del terzo compito:

+++ benissimo ++ bene + non c'è male - male

2 Piacere

15 (▶)

Obiettivo: Presentare una persona e reagire ad una presentazione (forma di cortesia); distinguere tra registro formale e informale.

Grammatica: Contrapposizione fra *signora X*/*signor Y* rivolgendosi direttamente a loro e *la signora X*/*il signor Y* parlando di una terza persona.

Procedimento: Come per la prima lezione, punti 2 e 8.

Soluzione: *sta, Lei.*

3 Una mia amica

16 (▶)

Obiettivo: Saper presentare qualcuno ad un'altra persona (forma colloquiale).

Grammatica: Prime 3 persone dei verbi *stare* e *parlare*; *questo/questa è ... un mio amico/una mia amica*; posizione della negazione; la terza persona singolare del verbo *essere*.

Procedimento: Come per la prima lezione, punti 2 e 8.

Per insistere sulla posizione della negazione, alla fine dell'attività potete porre in plenum domande tipo: *Sei di New York?/Lei è di New York?, Sei spagnolo?/Lei è spagnolo?, Parli lo spagnolo?/Lei parla lo spagnolo?, Stai male oggi?/Lei sta male oggi?, con la speranza che vi siano risposte negative.*

Leggete e fate completare lo specchietto relativo ai verbi con le forme presenti nella trascrizione del dialogo. Poi potete sollecitare gli studenti chiedendo se ricordano anche le prime tre persone di *essere* e di *chiamarsi*.

Fate notare che *lui, lei* hanno la stessa forma verbale di *Lei*.

	stare	parlare
(io)	sto	parlo
(tu)	stai	parli
(lui, lei, Lei)	sta	parla

4 Chi è?

Procedimento: Leggete il nome delle città e chiedete agli studenti se le riconoscono. Fateli poi lavorare in coppia, sulla base della frase di esempio.

5 Che lingue parla?

Grammatica: Gli articoli determinativi singolari (maschili).

Procedimento: Leggete e fate poi ripetere le lingue elencate nel riquadro. Eventualmente, fate aggiungere altre lingue. Fate osservare che davanti alla lingua va l'articolo. Non parlate ora delle varie forme degli articoli e fate svolgere semplicemente l'attività. Si è preferito presentarla come un gioco, dato che la domanda sulle conoscenze linguistiche potrebbe essere interpretata dagli studenti come una domanda troppo personale e di conseguenza potrebbe porli in imbarazzo. Gli studenti quindi "giocano" in coppia. Cambiate un paio di volte le coppie affinché gli studenti possano porsi la domanda più volte.

Alla fine potete chiedere: *Quali sono gli articoli che abbiamo incontrato? e Secondo voi quando si usa un articolo e quando l'altro?* Se nessuna risposta è esatta, potete insistere sulla vocale iniziale dicendo *l'italiano, l'olandese, l'inglese*. Se ancora non giunge la risposta esatta, dite di osservare come iniziano tali parole. A questo punto non dovrebbe essere difficile per loro chiarire l'uso di *il* e di *l'*. Più complicata è la risposta riguardante *lo*, che potete spiegare voi.

6 Presentazioni

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale e lasciate che gli studenti discutano fra loro sul rispettivo ruolo da assumere.

7 Che lavoro fa?

Procedimento: A questo punto vale la pena fare alcune considerazioni generali a proposito della lettura in classe.

Ad alta voce da parte dell'insegnante? O di uno studente? Lettura silenziosa da parte di tutti? In realtà la lettura andrebbe fatta individualmente ed in silenzio, così come è nella realtà di ognuno di noi. È illogico richiedere allo studente di esercitarsi in un'abilità che non utilizzerà mai concretamente. L'esercitazione fonatoria, che è lo scopo principale della lettura ad alta voce in classe, viene richiesta in **NUOVO Espresso** in altre attività.

Se lo studente ha spesso l'esigenza, forse per tradizione scolastica, di comprendere tutte le parole, si cercherà di convincerlo che non è necessario capire ogni singolo dettaglio, che lo scopo primario da raggiungere in classe è comprendere il significato globale: il saper distinguere tra informazione importante e non; che la pagina va affrontata con un tipo di lettura rapida; che tale posizione nei confronti della pagina scritta è poi quello che abbiamo nella realtà quotidiana, quando scorriamo ad esempio in fretta titoli e pagine alla ricerca di ciò che ci interessa.

Lavorando in tal modo lo studente vincerà la paura di affrontare brani di una certa ampiezza e costellati di parole sconosciute (ma irrilevanti al fine dell'attività da svolgere).

A casa poi il partecipante avrà l'opportunità, con l'aiuto del vocabolario e se ne sente la necessità, di comprendere proprio tutto.

In questa attività gli studenti devono abbinare dei profili di LinkedIn a delle foto. Spiegate loro che non si pretende che capiscano i testi parola per parola; è sufficiente che – in analogia all'ascolto – riconoscano le parole-chiave per risolvere il compito. Le parole-chiave saranno qui *avvocato*, *medico* o *chirurgo*, *estetista* ed *architetto*.

Gli studenti leggono i profili e cercano di abbinarli alle foto. Dopo confrontano la loro soluzione con un compagno. Se i risultati non coincidono, non date subito la soluzione, ma chiedete perché sono arrivati a quel risultato. In questo modo è possibile portarli a riflettere sulle strategie usate.

Soluzione: 1. b; 2. c; 3. a; 4. d

8 Faccio la segretaria

17 (▶)

Obiettivo: Chiedere la professione e reagire; individuare determinati elementi nella comprensione orale (in questo caso: nomi di città).

Grammatica: L'articolo indeterminativo; *abitare a* (+ città); l'uso di alcune preposizioni.

Procedimento: Come per la prima lezione, punti 2 e 8.

Soluzione: *Napoli*, *Bologna*.

	essere
(io)	sono
(tu)	sei
(lui, lei, Lei)	è
(noi)	siamo
(voi)	siete
(loro)	sono

9 Posti di lavoro

Procedimento: Prima di far eseguire il compito, leggete/fate leggere i vocaboli proposti a pagina 23, poi procedete come da istruzioni del manuale. Lasciate lavorare di fantasia gli studenti e controllate alla fine le risposte.

Fate ripetere la parola *farmacia* chiedendo agli studenti se notano qualcosa di particolare (si tratta di un'eccezione alla regola di pronuncia appresa nella prima lezione).

Passate infine al fissaggio del lessico, facendo chiudere il libro e facendo ripetere i vocaboli servendovi di una pallina o del procedimento a catena.

Soluzione: *l'operaio*, *la farmacista*, *l'insegnante*, *la commessa*, *il cuoco*.

10 Che lavoro fa?

Procedimento: Formate delle coppie e lasciate lavorare gli studenti secondo le istruzioni del manuale.

11 Per conoscerci meglio

Procedimento: Prima di svolgere questa attività, chiedete in plenum ad ogni studente che lavoro fa, per verificare se c'è qualcuno che svolge una professione di cui non si conosce la traduzione italiana. Scrivete i nuovi vocaboli alla lavagna. Potete esercitarli chiedendo: *Chi è... (avvocato)?* oppure (chiedendo alla persona sbagliata) *Sei... (avvocato)?/Lei è... (avvocato)?*

Poi procedete con l'attività così come è descritta nel manuale. Gli studenti girano per la classe intervistandosi a vicenda e prendendo brevi appunti. Presentando poi l'intervista agli altri compagni in plenum saranno costretti a ripetere le frasi alla terza persona singolare.

12 Cerco...

Procedimento: Per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte in questa lezione al punto 7.

Spiegate il significato di *cerco* e delle parole-chiave *camera, conversazione, traduttrice, figlio* e verificate che sia chiaro qual è il compito da svolgere.

Gli studenti leggono gli annunci e cercano di trovare sia chi offre un lavoro sia la persona giusta per questo lavoro. Fate confrontare gli studenti in coppia e poi controllate in plenum. Se le risposte non sono uguali, non date subito la soluzione e chiedete perché sono arrivati a quel risultato, portandoli così a riflettere sulle strategie usate.

Gli studenti svolgono poi il secondo compito (scrivere un post) individualmente e si confrontano poi in coppia.

Soluzione: *Rita offre un lavoro come baby-sitter.*

13 Piacere, molto lieto

18 (▶)

Procedimento: Si tratta di un ascolto senza trascrizione. Per le considerazioni generali relative agli ascolti di tale tipo si rimanda alla prima lezione, punto 10.

Fate ascoltare una volta il dialogo. Gli studenti rispondono alla domanda individualmente. Fate ascoltare una seconda volta e proponete un confronto a coppie.

Fate ascoltare ancora il dialogo. Gli studenti rispondono individualmente alla seconda domanda. Fate ascoltare ancora una volta e proponete un confronto a coppie. Verificate in plenum. Focalizzate l'attenzione degli studenti sullo specchietto in alto a destra (differenza tra maschile e femminile). Alla fine dell'attività potete chiedere la differenza fra *abitare a* (+ città) e *abitare in* (+ paese). Fate altri esempi fino a quando sarà fornita la risposta esatta. Chiedete allora a due-tre studenti *Dove abiti? Dove abita?*

Trascrizione del dialogo:

Aldo	<i>Ehi, Rita! Ciao!</i>
Rita	<i>Ciao, Aldo, che piacere! Come stai?</i>
Aldo	<i>Bene, grazie. E tu? Tutto bene?</i>
Rita	<i>Mah, non c'è male.</i>
Aldo	<i>Senti, questo è Carlos Sanchez, un mio amico.</i>
Rita	<i>Piacere.</i>
Aldo	<i>Carlos, ti presento la signora Verdini. Rita è una mia carissima amica.</i>

Carlos Piacere, molto lieto.
 (suona il telefonino di Aldo)

Aldo Scusate un momento Pronto? Sì.... oggi no,
 (si allontana, la voce sfuma)

Rita Sanchez allora lei è spagnolo?

Carlos No, veramente sono argentino.

Rita E di dove?

Carlos Di Buenos Aires.

Rita Ah, bella l'Argentina! Sa, io ho uno zio a Cordoba.

Carlos Ah, davvero? Quindi... anche Lei conosce il mio Paese.

Rita Sì, abbastanza.

Carlos E parla spagnolo?

Rita Un po'. E come mai è qui in Italia?

Carlos Per migliorare il mio italiano. Frequento un corso qui a Genova.

Rita Ma come per migliorare il Suo italiano? Lo parla benissimo!

Carlos Grazie, ma non è così. Ho ancora tanto da imparare! L'italiano è una lingua che amo tanto, e poi lo studio anche per motivi di lavoro. Sa, sono cantante lirico.

Rita Ma che bello! Io invece sono architetto.

Carlos Beh, anche il Suo è un bel lavoro.

Rita Sì, sì. Però cantare...

Carlos Eh, sì, cantare è un lavoro bellissimo! Ma, senta, se vuole possiamo fare un po' di scambio di conversazione italiano - spagnolo.

Rita Eh, perché no? Così quando vado a casa di mio zio sono un po' più sicura.

Carlos Sono certo che Lei parla lo spagnolo molto bene...

Rita No, no... sono ancora una principiante.

Carlos Se ha tempo e per Lei va bene, possiamo fare un primo incontro... domenica pomeriggio...

Rita Sì, va bene. Sono libera. Prendiamo un aperitivo in un bar?

Carlos Perfetto! Allora... ci scambiamo i numeri di telefono?

Rita Sì, Le scrivo il mio...

Carlos Sì, e io il mio...

(si riavvicina Aldo)

Aldo Ah, vedo che avete fatto amicizia!

Rita Vuoi venire con noi a fare scambio di conversazione italiano - spagnolo?

Aldo Io? No, no, grazie, per me sono sufficienti l'inglese e il tedesco che devo usare per lavoro!

Rita Allora Carlos, è stato un piacere conoscerLa. La chiamo per l'appuntamento.

Carlos Il piacere è stato mio. Allora aspetto la Sua chiamata.

Rita Va bene, arrivederLa, ciao Aldo.

Carlos ArrivederLa.

Aldo Ciao Rita, a presto.

Soluzione del primo compito: Aldo parla l'italiano, l'inglese e il tedesco; Rita parla l'italiano e lo spagnolo; Carlos parla lo spagnolo e l'italiano.

Soluzione del secondo compito: Aldo è un amico di Rita/vero; Carlos è spagnolo/falso; Rita ha uno zio in Argentina/vero; Carlos è a Genova per studiare l'italiano/vero; Carlos è un cantante lirico/vero; Rita è una segretaria/falso; Rita conosce molto bene lo spagnolo/falso.

E inoltre...

1 I numeri da venti a cento

19 

Obiettivo: Apprendere i numeri da 20 a 100.

Procedimento: Fate svolgere l'esercizio singolarmente e poi fate ascoltare il CD per la verifica. Eventualmente ripetete l'ascolto e poi controllate i risultati in plenum.

2 Che numero è?

20 

Procedimento: Fate ascoltare il CD più volte, fino a che tutti abbiano segnato i numeri sentiti. Fate confrontare in coppia. L'eventuale divergenza sarà motivo per un ulteriore ascolto.

Soluzione: 23; 77; 15; 42; 5.

3 Quanti anni ha?

Obiettivo: Chiedere e dire l'età.

Procedimento: Fate leggere il breve dialogo un paio di volte. Introducete l'espressione *avere... anni*.

4 Indovina

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale, spiegando prima il significato di *indovina, di più, di meno*.

Si è preferito far chiedere l'età con questo tipo di attività per evitare imbarazzi in persone che non rivelano volentieri la propria. Per di più dovendo indovinare un'età probabilmente impossibile, si esercitano molti numeri e non uno solo.

Alla fine scrivete alla lavagna la coniugazione completa del verbo *avere*.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

videocorso 2 – L'annuncio

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

● = Federico ■ = Laura

- Pronto? Sì, ciao, mi chiamo Federico. Telefono per l'annuncio... Sì, abito in centro, sì. Sì, io sono italiano. Ho 28 anni. Studio e lavoro, sì. Sono... Come? Beh sì, parlo inglese. Un po'... Ah, ah, ho capito. Va be'. No, non importa, ok. Ciao, ciao.
- Pronto!
- Pronto, Federico? Sono Katy, sono inglese! Telefono per il tuo annuncio!
- Cosa? Ah, per l'annuncio! Sì sì, certo, sono io! Che piacere!
- Tu sei uno studente, sì? Oh, bene, bene. Quanti anni hai? Oh, no, no, io lavoro. Sono... commessa, si dice così? E tu abiti a Firenze?
- Sì, in via Rastelli 9, è...
- Pronto, Federico! Parli con Katy, la ragazza inglese!
- Ah, ah, ah. Molto spiritosa!
- Ma dai!

Soluzione:

1. 1/c; 2/b; 3/a.
2. 1/vero; 2/falso; 3/falso; 4/vero; 5/falso.

💻 caffè culturale 2

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (geografia, abitanti, città più popolose).

Procedimento: Gli studenti lavorano sul primo punto individualmente e poi si confrontano in coppie. Svolgono poi il secondo compito in coppie e verificano con la mappa d'Italia posta in terza di copertina. Se lo ritenete necessario, proponete una verifica finale in plenum.

Soluzione:

- a. Abitanti/59 milioni; Regioni/20; 1/Roma, 2/Milano, 3/Napoli, 4/Torino.

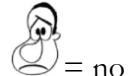
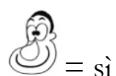
facciamo il punto I

Bilancio

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 1 e 2).

Procedimento: Presentate agli studenti la funzione dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Spiegate che questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi ed alla valutazione della propria competenza scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì

= così, così, abbastanza

= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante, ma mai frustrante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, quanto di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno tre minuti di tempo per completare l'attività.

progetto

Obiettivo: Uso pragmatico della lingua nella realizzazione di un compito concreto.

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, potete assegnare questa attività in classe, o come compito a casa e decidere se utilizzarla per un lavoro di editing (vedi lezione 4, punto 8 della presente Guida), o quale spunto per una produzione orale libera o guidata a seconda delle esigenze.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora proponete di svolgere il test a pagina 156.

Contenuti comunicativi

Grammatica e Lessico

Buon appetito!

- i cibi e le bevande (*al bar, al ristorante e a casa*)

- ordinare al bar e al ristorante
- chiedere e ordinare qualcosa in modo cortese
- chiedere qualcosa che manca sul tavolo
- chiedere il conto
- fare una prenotazione telefonica
- compitare

- i verbi regolari in *-ere*
- i verbi *volere* e *preferire*
- il plurale dei sostantivi
- gli articoli determinativi
- *bene / buono*
- gli interrogativi *che cosa, quali, quante*

1 Che bevande sono?

Obiettivo: Introdurre il lessico di alcune bevande.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività, individualmente o in coppia, scrivete alla lavagna le due espressioni *Cosa significa...? / Come si dice... in italiano?*, che gli studenti potranno poi usare in seguito.

Fate leggere/leggete tutti i vocaboli, sollecitando gli studenti a risolvere l'esercizio senza bisogno di alcuna traduzione e, solo in caso di difficoltà, spiegate i due vocaboli *pomelmo* e *latte*. Al resto ci arriveranno per esclusione. Una volta controllata l'esattezza delle risposte, fate nuovamente leggere i vocaboli. A questo punto passate al fissaggio del lessico a libro chiuso, facendo ripetere i vocaboli servendovi di una pallina o del procedimento a catena. Se invece avete preventivamente preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate e prive del nome, potrete esercitare il nuovo vocabolario indicando agli studenti le varie illustrazioni.

2 Conosci il nome di altre bevande?

Procedimento: A due a due gli studenti scrivono/nominano altre bevande che conoscono. Fatevi poi dettare da tutte le coppie i vocaboli che verranno segnati alla lavagna e poi ricoperti, così che alla fine tutti gli studenti avranno la medesima lista.

3 Con la crema o con la marmellata?24 

Obiettivo: Ordinare qualcosa al bar.

Grammatica: Verbi regolari della seconda coniugazione; plurale dei sostantivi.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 8.

Eventualmente, prima di far rispondere alle domande sotto alla trascrizione, chiarite il significato delle frasi *cosa prendono da mangiare / da bere?*

Poi analizzate i riquadri grammaticali, cercando di far scoprire la regola del plurale dei sostantivi. Se necessario chiaritela voi.

Soluzione:

dove: Al bar; quando: La mattina

Da mangiare prendono due cornetti (un cornetto con la crema e un cornetto con la marmellata).

Da bere prendono un (caffè) macchiato e due tè (un tè al limone e un tè al latte).

prendere	
(io)	prendo
(tu)	prendi
(lui, lei, Lei)	prende
(noi)	prendiamo
(voi)	prendete
(loro)	prendono

4 Ordinare

Procedimento: Gli studenti lavorano singolarmente e controllano poi in coppia. Alla fine fate leggere le risposte e verificatele in plenum.

Soluzione: a. *io prendo*; b. *(anch'io) vorrei*; c. *per me (invece)*

5 I signori desiderano?

Procedimento: Leggete i nomi dei cibi illustrati. Spiegate cosa sono un toast e un tramezzino, ma soprattutto le paste che non trovano corrispondenza all'estero. Chiedete il plurale dei sei nuovi sostantivi, per verificare che durante l'attività vengano usate le forme corrette. Fate quindi eseguire il compito assegnato seguendo le istruzioni del manuale (studente A è il cameriere, studenti B e C due clienti).

6 Quali piatti conosci?

Obiettivo: Introdurre il lessico dei cibi.

Procedimento: Potete introdurre l'argomento chiedendo *Conoscete dei piatti italiani?* Riuscirete forse così ad anticipare alcuni vocaboli. Scrivete le risposte alla lavagna.

Prima di procedere all'attività vera e propria chiedete agli studenti se conoscono il significato di *antipasti*, *primi piatti*, *secondi piatti*, ecc. Poi ognuno segnerà individualmente i piatti che conosce e ne darà una spiegazione in plenum. Così tutti collaboreranno alla spiegazione del menù. Infine intervenite voi, chiarendo di che altre specialità/piatti si tratta.

Fissate il lessico con un'esercitazione a catena, in cui il primo studente inizia una frase che viene ripresa e completata dal secondo e poi dal terzo e così via. Ad esempio studente A: *Vorrei/Io prendo una cotoletta.* Studente B: *Vorrei/Io prendo una cotoletta e le patatine.* Studente C: *Vorrei/Io prendo una cotoletta, le patatine e il tiramisù.* Tale attività può essere svolta anche a salti con la pallina, così che lo studente, ignorando quando verrà il suo turno, sarà maggiormente motivato a stare attento.

Soluzione:

dall'alto in basso – Prosciutto e formaggio; Spaghetti al pomodoro; Pollo allo spiedo; Trota al forno; Patatine fritte; Gelato.

7 In trattoria

25 (▶)

Grammatica: Coniugazione di *volere* e *preferire*.

Procedimento: Leggete il titolo e chiedete agli studenti se sanno cos'è una trattoria e se conoscono la differenza fra *trattoria* e *ristorante*.

Fate poi leggere il foglietto scritto dal cameriere, verificando che il lessico sia noto. Il significato di *1/2* è chiaro, ma leggete il numero, in modo che i partecipanti riconoscano poi il vocabolo al momento dell'ascolto. Chiedete cosa possa significare *pat.* (conoscono già *patatine* dall'attività precedente) e spiegate che *miner.* sta per *minerale*.

Fate quindi ascoltare il dialogo ripetendo l'ascolto almeno un paio di volte, affinché tutti siano in grado di svolgere il primo compito (sì-no). Proponete un confronto in coppia tra un ascolto e l'altro. Poi controllate la soluzione in plenum.

Passate successivamente all'ascolto associato alla lettura. Fate ascoltare il dialogo una seconda volta facendo leggere contemporaneamente a voce bassa. Alla lettura silenziosa può ora seguire una lettura a voce alta o una lettura drammatizzata.

Analizzate poi il dialogo in modo dettagliato ponendo l'accento sui verbi *volere* e *preferire*, la cui coniugazione è riportata (incompleta) nel riquadro sotto al dialogo. Fate svolgere l'esercizio di completamento della coniugazione e il cloze a pagina 38. Gli studenti verificheranno prima in coppia e poi in plenum.

	volere	preferire
(io)	voglio	preferisco
(tu)	vuoi	preferisci
(lui, lei, Lei)	vuole	preferisce
(noi)	vogliamo	preferiamo
(voi)	volete	preferite
(loro)	vogliono	preferiscono

Soluzione del primo compito: *no; sì; no; no; sì*

Soluzione del secondo compito: *vogliono; preferisce; prende; vuole; prendono*

8 Carne o pesce?

Grammatica: Plurale dell'articolo determinativo.

Procedimento: Prima di iniziare l'attività, fate leggere lo schema degli articoli e riassumete la regola generale. Gli studenti lavorano poi in coppia sulla base del modello proposto. Inizialmente uno pone le domande e l'altro risponde, in seguito si scambiano i ruoli. Se volete fissare ulteriormente la regola degli articoli, chiedete il plurale e l'articolo di alcuni vocaboli già noti (procedimento a catena o con la pallina).

9 Al ristorante

Obiettivo: Ordinare al ristorante; ripetizione e fissaggio sia del lessico che delle strutture apprese.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Il “cameriere”, che starà in piedi accanto al tavolo dei suoi “clienti”, si aiuterà con le strutture del dialogo 7, gli altri con la lista del ristorante *Antichi Sapori* a pagina 36.

10 Che cosa manca sul tavolo?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Se osservate, però, che i vostri studenti non amano la competizione, non svolgete l'attività sotto forma di gioco. Fate lavorare gli studenti a coppie, facendo trascrivere loro, una volta scaduti i 30 secondi, i vocaboli su un pezzo di carta. Alla fine le liste vengono lette in plenum, confrontate ed eventualmente completate.

Soluzione: *Sul tavolo n. 2 mancano sale, pepe, bicchiere, coltello, forchetta, tovagliolo.*

Vocaboli (disegni)

Procedimento: Fate leggere/leggete ad alta voce i nuovi vocaboli. Se avrete preventivamente preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate prive del nome, potrete esercitare il nuovo vocabolario indicando i vari oggetti agli studenti. Oppure in alternativa, dopo un paio di letture ad alta voce, fate chiudere il libro e fate ripetere il lessico appreso (procedimento a catena o con la pallina).

11 Il conto, per favore!

26 

Obiettivo: Saper chiedere ancora qualcosa al ristorante; saper chiedere il conto.

Procedimento: Come anticipazione del tema fate leggere il titolo. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 8, facendo completare il dialogo con le battute mancanti.

Fate ricercare l'espressione che un cameriere usa per chiedere al cliente se vuole dell'altro (*Desidera ancora qualcosa?*) e quelle utilizzate dal cliente per dire che è a posto (*No, grazie, va bene così*) e per chiamare il cameriere (*Scusi!*).

Fate rileggere il dialogo a coppie prima con e poi senza le espressioni inserite e fate riflettere sulla loro funzione. Spiegate la differenza fra *bene* e *buono*.

Soluzione del primo compito: *Scusi!; Sì, dica!; per cortesia; grazie; grazie; per favore*

Soluzione del secondo compito: *Le espressioni inserite rendono il dialogo più cortese.*

12 Ancora qualcosa...

Procedimento: Prima di far svolgere l'esercitazione, leggete il riquadro posto a lato dell'attività ed eventualmente completatelo domandando cosa si potrebbe chiedere ancora al cameriere (per esempio: *Mi porta ancora un bicchiere, un cucchiaino...?*). In questo gioco gli studenti lavorano in coppia, aiutandosi sia con le strutture dell'attività 11 che con il riquadro.

13 In che locale mangiano?

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività, fate notare che ci sono quattro persone, ma cinque locali. Leggete ad alta voce le domande e verificate che tutti le abbiano comprese. Mostrate poi la cartina dell'Italia in terza di copertina e sollecitate gli studenti a spiegare *pugliese* e *siciliana* (*Si parlerà di cucina. Di quali regioni italiane?*). Poi seguite le indicazioni della seconda lezione, punto 7. Anche qui, per risolvere il primo esercizio, non è necessario capire ogni singola parola, perché è sufficiente comprendere *vegetariana, pesce, pugliese e siciliana, 180 persone* per poter fornire la risposta esatta. Ed infatti voi farete ricercare e sottolineare negli annunci gli elementi (parole-chiave) che hanno portato gli studenti alla soluzione.

Verificata la soluzione in plenum, passate alla seconda parte dell'attività. In piccoli gruppi gli studenti parlano delle loro scelte. Il lessico a loro disposizione non è ancora così ricco da permettere una lunga discussione, ma sapranno dire *preferisco il ristorante... perché amo.../ mangio.../ non mangio...*

Soluzione: a/*Ristorante del Pescatore*; b/*La zucca magica*; c/*Trattoria Zia Caterina*; d/*Ristorante Sale e pepe*.

14 Un invito a cena

27 (▶)

Procedimento: Suddividete l'attività in due momenti. Prima fate risolvere solo il primo esercizio (gli studenti barrano la casella appropriata dei cibi citati nel dialogo). Fate leggere/leggete ad alta voce i vocaboli, spiegateli se non vengono compresi, poi fate ascoltare a libro aperto il CD. Probabilmente qui saranno necessari più ascolti perché la lista (in ordine alfabetico) non è breve. Individualmente gli studenti segneranno le risposte, controlleranno in coppia e, dopo un eventuale ulteriore ascolto in caso di discordanze, seguirà la verifica in plenum.

Solo in un secondo tempo fate svolgere la seconda attività con domande a scelta multipla seguendo il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 13 (saltando chiaramente il primo punto dato che il tema è già noto).

Infine potete spiegare che esistono le due forme *zucchini* (più usata al Nord) e *zucchine* (nell'Italia centro-meridionale).

Trascrizione del dialogo:

- *Senti, vogliamo cominciare a pensare a che cosa cuciniamo domani sera?*
- *Domani sera? Perché?*
- *Come perché? Domani sera vengono Rita e Fausto. E io non ho molto tempo per cucinare.*
- *Ah, già, è vero! Mm, anch'io torno tardi dal lavoro. Eh ... potremmo fare dei tortellini in brodo, delle cotolette o dei petti di pollo con un po' d'insalata. E per finire un po' di frutta fresca o una macedonia o delle pere cotte...*
- *Sì, bravo, tortellini, cotolette, pollo Lo sai benissimo che Fausto non mangia la carne.*
- *Ah, giusto! Beh, allora facciamo un risotto ai funghi e per secondo ...*
- *Mah, il pesce è escluso, perché tu non lo mangi.*
- *No, il pesce no, ti prego.*
- *Allora verdura, zucchine per esempio. Una frittata con le zucchine.*
- *Mah, senti, non puoi fare la carne per noi e per lui, che so, una mozzarella o un po' di formaggio ...*
- *Beh, non mi sembra bello.*

- *Allora melanzane alla parmigiana.*
- *No, è troppo lavoro! Scherzi? Dovrei cucinare almeno per tre ore!*
- *Ma dai, Anna, d'accordo che non vuoi fare la casalinga, ma per gli amici qualche volta ...*
- *E allora cucina tu!*
- *Io? Lo sai benissimo che non ho tempo...*

Soluzione del primo compito: *cotolette; formaggio; frittata con le zucchine; frutta fresca; insalata; macedonia; melanzane alla parmigiana; mozzarella; pere cotte; petti di pollo; risotto ai funghi; tortellini in brodo*

Soluzione del secondo compito: *Fausto non mangia la carne. Gigi non mangia il pesce. Anna e Gigi non hanno molto tempo per cucinare. Anna e Gigi alla fine non sono d'accordo.*

15 Stasera facciamo...

Obiettivo: Ripetere il lessico, ma soprattutto far nuovamente riflettere su quelle che sono le varie portate di un menù italiano.

Procedimento: Dite agli studenti che facciano riferimento ai vocaboli dell'attività 14. Fate svolgere l'attività in coppia o in tre, in modo che nasca una "discussione". Meno gli studenti saranno d'accordo nel proporre il menù e più verranno ripetuti i vocaboli.

Fate leggere in plenum i menù proposti, correggendo eventuali errori di collocazione dei piatti.

E inoltre...

1 È possibile prenotare un tavolo?

28 (▶)

Obiettivo: Saper prenotare un tavolo in un locale; fare lo *spelling*.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 8. Una volta che gli studenti avranno ricostruito il dialogo, fate ricercare l'espressione per farsi ripetere qualcosa che non si è capito (*Come, scusi?*) e quella per reagire al *Grazie (Prego, si figuri!)*.

Soluzione: 1/d; 2/c; 3/a; 4/f; 5/e; 6/b.

2 Tavolo riservato

Procedimento: Seguite il procedimento proposto nel manuale. L'attività va svolta in coppia. Il "cliente" si segnerà su un foglietto il proprio nome (fittizio, se lo ritiene opportuno e che darà al proprietario del locale), l'orario previsto per la cena, il numero di ospiti, notizie di cui durante la telefonata il "proprietario" prenderà nota (tali appunti verranno controllati dalla coppia alla fine dell'esercitazione). Fate mettere ora gli studenti schiena contro schiena, in modo da riprodurre una situazione di comunicazione telefonica verosimile, in cui le persone che parlano non hanno l'opportunità di vedersi in faccia.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

► videocorso 3 – Un pranzo veloce

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

● = Federico ■ = Matteo ► = Cameriere

- Ho tutto qui, eh!
- Bene, bene! Ma non hai fame? Mangiamo una cosa veloce e poi lavoriamo, ok?
- Ma sì, un piatto, un primo.
- Ok. Lì?
- Sì, dai!
- Allora... L'antipasto no. O un primo o un secondo. Vediamo...
- Buongiorno. Che prendete?
- Mah, io prendo un primo. Spaghetti. Ai frutti di mare.
- No, gli spaghetti non ci sono. Oggi solo pizza. Il cuoco è malato.
- Oh beh, allora... Ok, va bene una pizza. Tu, Fede? Cosa vuoi?
- Sì, anch'io voglio una pizza... una quattro stagioni.
- No, abbiamo solo pizza Margherita.
- Uhm, allora guardi... per me una bella Margherita! Tu, Fede, che pizza preferisci?
- Ah, ma avete anche la cotoletta alla milanese, buona! Ma no, anch'io prendo la Margherita, vai.
- Bene, allora le pizze sono due. E da bere?
- Io vorrei una birra piccola... se c'è.
- Abbiamo solo birre in bottiglia.
- Allora due birre. In bottiglia, eh! E anche un litro d'acqua.
- Naturale o gasata?
- ...Gasata?
- No, scusi, gasata...
- ...Non c'è!
- Naturale!
- Niente spaghetti! Solo pizza!
- Acqua gasata... non c'è!

Soluzione:

3. a/4; b/pizza Quattro stagioni, acqua naturale, pizza Margherita, cotoletta alla milanese; c. Matteo vuole mangiare spaghetti ai frutti di mare e bere una bottiglia di acqua gasata, ma prende una pizza Margherita, una birra in bottiglia e una bottiglia di acqua naturale. Federico vuole mangiare una pizza Quattro stagioni e bere una birra piccola, ma prende una pizza Margherita e una birra in bottiglia.

4. 4, 5, 2, 1, 3.

5. 1/dai; 2/Allora; 3/allora; 4/Allora.

caffè culturale 3

Obiettivo: Informazioni di vario tipo sull'Italia (locali/ristorazione/ecc.).

Procedimento: Gli studenti lavorano sul primo punto individualmente e poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una verifica finale in plenum.

Soluzione: *a/4; b/3; c/7; d/1; e/2; f/6; g/5.*

Tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • parlare del tempo libero • parlare della frequenza con cui si fa qualcosa • parlare di gusti e preferenze • esprimere accordo e disaccordo • chiedere e dire l'ora 	<ul style="list-style-type: none"> • i verbi regolari in <i>-ire</i> • i verbi <i>andare, giocare, leggere, uscire</i> • gli avverbi di frequenza <i>di solito, sempre, spesso, qualche volta, non... mai</i> • le preposizioni <i>in, a, con</i> • i giorni della settimana • <i>mi piace / mi piacciono</i> • la forma <i>anche / neanche</i> • i pronomi indiretti singolari (tonici e atoni) • l'interrogativo <i>perché</i>
---------------------	--	---

1 Che cosa fanno?

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo al tempo libero.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella terza lezione, punto 1.

Soluzione: *a/6; b/5; c/2; d/8; e/10; f/1; g/3; h/4; i/9; l/7.*

2 Di solito faccio sport

31 

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 8.

Soluzione: *giocare a tennis, andare in bicicletta, dormire, leggere, guardare la TV, giocare con il computer.*

	-are	-ere	-ire	irregolare
	giocare	leggere	dormire	andare
(io)	gioco	leggo	dormo	vado
(tu)	giochi	leggi	dormi	vai
(lui, lei, Lei)	gioca	legge	dorme	va
(noi)	giochiamo	leggiamo	dormiamo	andiamo
(voi)	giocate	leggete	dormite	andate
(loro)	giocano	leggono	dormono	vanno

3 E voi che cosa fate di solito nel tempo libero?

Grammatica: Coniugazione dei verbi regolari in *-ire*, di quelli in *-care* e *-gere* e di *andare*.

Procedimento: Lasciate qualche minuto per permettere di osservare le immagini che illustrano le varie attività che si possono realizzare nel tempo libero. Fate leggere ad alta voce i verbi scritti sotto ai disegni, sia per un controllo della pronuncia che per verificare che ogni studente abbia la possibilità di rispondere che nel tempo libero fa effettivamente una di queste cose. Se così non fosse, chiedete quale altra attività fanno e scrivete alla lavagna il nuovo verbo. Poi fate svolgere l'esercizio in coppia o in piccoli gruppi.

Alla fine potete fare un paio di domande in plenum (*Di solito giochi a carte?/Lei di solito gioca a carte?, Vai al cinema?/Va al cinema?*).

Ora gli studenti conoscono tutte e tre le coniugazioni verbali. Approfittatene per fare un breve ripasso anche dei verbi in *-are* ed *-ere*, ad esempio con il procedimento a catena, in cui voi citate l'infinito, lo studente A la prima persona, B la seconda e così via.

4 Cerca una persona che...

Procedimento: Prima di far fare l'intervista verificate che tutti i vocaboli siano noti. Fate poi svolgere l'attività agli studenti (che siederanno in piccoli gruppi o gireranno per la classe) che dovranno completare la griglia con il nome di chi svolge una delle attività citate. Come spiegato nelle indicazioni, ad ogni persona si possono porre solamente due domande. Lo studente che per primo riesce a completare la tabella vince.

5 Che cosa fai il fine settimana?

32 

Obiettivo: Ampliamento del lessico relativo al tempo libero; i giorni della settimana; espressioni di frequenza.

Grammatica: Coniugazione di *uscire*; *non ... mai*.

Procedimento: Prima ancora di affrontare il dialogo, scrivete alla lavagna una scala come questa

sempre = acqua	spesso = caffè	qualche volta = tè	non... mai = vino
100% -----	circa 60 %-----		0%

e spiegate con un esempio: *Bevo sempre l'acqua, bevo spesso il caffè, qualche volta bevo il tè, non bevo mai il vino.*

Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 8.

Passate in seguito all'analisi del dialogo, facendo notare l'espressione *anch'io*. Fate ricercare la posizione di *spesso* e spiegate che può essere posto sia dopo il verbo (*andiamo spesso*) che prima (*spesso mangiamo*).

Fate leggere i nomi dei giorni un paio di volte a libro aperto, richiedeteli a libro chiuso prima in ordine e poi in disordine, mostrando con le dita il numero corrispondente al giorno. Domandate infine *oggi è ...?* e fate completare la frase. Verificate, infine, la pronuncia della coniugazione di *uscire*.

Soluzione: *Martina il sabato sera esce/vero;*
Martina la domenica sera non esce/vero.

(+++)
sempre
(++)
spesso
(+)
qualche volta
(-)
non... mai

uscire	
(io)	esco
(tu)	esci
(lui, lei, Lei)	esce
(noi)	usciamo
(voi)	uscite
(loro)	escono

6 Sempre, spesso o mai?

Procedimento: Come sempre in presenza di un questionario, prima di procedere allo svolgimento dell'attività, verificate che gli studenti ne comprendano tutti i vocaboli. Fateli leggere ad alta voce (attenzione alla pronuncia di *sciare!*). Lasciate qualche minuto di tempo per permettere che individualmente ognuno compili il modulo. A due a due gli studenti provano ad indovinare poi le rispettive liste e segnano le attività svolte con la medesima frequenza. In plenum fate riferire alcune frasi di ogni coppia, facendo attenzione soprattutto alla posizione dell'avverbio.

Una volta terminata l'attività, fate osservare che si dice *andare a teatro* e *andare a sciare*. Gli studenti ricorderanno forse altre preposizioni con *andare* (*al cinema, in bicicletta*).

7 Studio l’italiano

Grammatica: Il verbo *piacere*, sia seguito da un infinito che da un sostantivo (singolare e plurale).

Procedimento: Per le considerazioni generali sulla lettura, si veda quanto detto nella seconda lezione, punto 7.

Introducete il tema mostrando il titolo e dicendo che si tratta di una pagina tratta da Internet. Leggete le domande del questionario per permettere una ricerca mirata delle frasi utili alla soluzione. Poi fate affrontare la lettura rapida e fate svolgere in un primo tempo solo la prima parte dell’esercizio, con successiva verifica prima in coppia e poi in plenum.

Fate rileggere una seconda volta, facendo cercare le espressioni richieste nella seconda parte dell’attività. In questi testi appare il pronome *mi*. Questa non è ancora la sede per spiegare i pronomi. Gli studenti impareranno semplicemente la costruzione *mi piace/mi piacciono*, quasi si trattasse di un vocabolo.

info > Tiziano Ferro è uno tra i cantanti italiani più famosi all'estero. Si è imposto all'attenzione del pubblico con la canzone *Xdono (Perdono)* nel 2001. È l'inizio di un grande successo in Europa e in America Latina. Oltre che in italiano, canta in francese, spagnolo, portoghese e inglese.

Soluzione del primo compito:

Lavorano Cesar e Anne. Fanno sport Cesar e Anne. Cesar suona uno strumento (il basso e il pianoforte). Anne ama la musica italiana (Tiziano Ferro). Olga viaggia volentieri. Olga studia l’italiano da poco (6 mesi). Anne studia l’italiano per lavoro.

Soluzione del secondo compito:

Cosa dici per

esprimere un gusto: amo, mi piace, mi piacciono

esprimere un desiderio: vorrei

Prima di passare all’attività 8, soffermatevi sul riquadro di pagina 52 (verbo *piacere*). Sollecitate gli studenti a fornirvene la regola, che come al solito sarà eventualmente completata o spiegata da voi. Fate fare agli studenti diversi esempi con *piacere + infinito/ sostantivo* (sia al singolare che al plurale).

8 Il mio profilo

Procedimento: Come affrontare l’espressione scritta in classe?

In ogni lezione di **NUOVO Espresso** appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: si tratta della stesura di un profilo (come in questo specifico caso) o di una mail o della redazione di un questionario.

Si è cercato, insomma, di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente che spesso trova particolarmente arduo – e a volte inutile – questo tipo di lavoro.

Anche se gli studenti si sono cimentati già a scrivere qualcosa nelle precedenti lezioni, qui è la prima volta che affrontano in classe una vera e propria produzione scritta, anche se fatta sul modello dei profili dell’attività 7. Pertanto indichiamo qui come procedere con l’attività di scrittura. Innanzitutto è da premettere che lo studente va sollecitato a rielaborare in modo creativo ed autonomo quanto appreso. Per questo sono stati scelti tipi di attività che abbiano attinenza con la sua realtà, come in questo caso. Può darsi che veramente uno di loro desideri corrispondere con degli italiani e in questo modo gli si fornisce l’opportunità di tentare.

Precisate in primo luogo che possono scostarsi dal modello proposto (qui i profili di pagina 51), utilizzando comunque vocaboli noti (questo per evitare che ricorrono costantemente all’insegnante).

Entro un certo limite di tempo da voi stabilito – in questo caso dovrebbero bastare una decina di minuti – gli studenti eseguiranno individualmente il compito assegnato. Al termine, a due a due, si scambieranno i fogli per la correzione, che alla fine verrà discussa in coppia. In un primo momento

astenetevi dall'intervenire nella correzione. L'errore è un inevitabile e necessario stadio di passaggio nel processo d'apprendimento e ai fini di ottenere dei buoni risultati, un positivo feedback riveste un ruolo decisivo, non meno importante comunque della correzione da parte vostra.

Alla fine dell'attività, se gli studenti lo desiderano, raccogliete le produzioni per farne una correzione a casa.

A tale procedimento faremo riferimento ogni qualvolta apparirà una produzione scritta libera.

9 Fra amici

33 (▶)

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 8, facendo completare il dialogo con le parti mancanti. Poi chiedete il significato di *odiare* che dovrebbe essere compreso dal contesto e dal tono con cui Patrizia dice *Oddio!*

Spiegate poi la differenza fra *mi* e *a me*, anche se i due pronomi verranno ripresi ed esercitati nell'attività 11.

In un secondo momento fate svolgere la seconda parte dell'attività, facendo formare delle frasi (o oralmente o per iscritto).

Soluzione del primo compito: *ti piace; Mi piacciono; odio; A me; piace*

Soluzione del secondo compito: *A Patrizia piace ballare/piacciono i balli sudamericani/non piace l'opera. Patrizia odia l'opera/ va volentieri in discoteca. A Silvio piace l'opera. Silvio va volentieri all'opera.*

10 Le piace?

Obiettivo: Parlare di gusti e preferenze.

Procedimento: Gli studenti leggono le frasi d'esempio e i nuovi vocaboli. Domandate se ne possono dedurre il significato, sia tramite internazionalismi che per somiglianza con la loro lingua. Potete aiutarli con esempi tipo *i fumetti come Asterix, l'arte moderna di Picasso, i film gialli di Hitchcock*. Poi lasciate lavorare gli studenti liberamente.

11 Anche a me!

Obiettivo: Esprimere accordo/disaccordo.

Grammatica: I pronomi tonici *a me, a te, a Lei*.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività verificate che il procedimento sia chiaro mostrando gli esempi. Poi procedete seguendo le istruzioni del manuale.

12 Che giorno è oggi?

34 (▶)

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 10.

Trascrizione dell'intervista:

- *Allora Paola, sabato pomeriggio andiamo al cinema?*
- *Sabato pomeriggio.... Sabato pomeriggio... (sta controllando l'agenda sul telefono) Mmmh... No... sabato pomeriggio ho una lezione di tennis.*
- *Ah... Tu giochi a tennis?*
- *Sì, perché?*
- *Perché anch'io qualche volta gioco a tennis.*
- *Ah, davvero? Allora una volta giochiamo insieme. Ok?*

- *Va bene, molto volentieri. E per il cinema? Facciamo sabato sera?*
- *Sabato sera ho il corso di tango...*
- *Tango?*
- *Sì, ho un maestro argentino bravissimo... A me piace molto ballare. E a te?*
- *No, a me no... Io odio i balli sudamericani...*
- *Ma il tango non è semplicemente un ballo.... È una filosofia, un'arte, uno stile di vita...*
- *Ok, ok... va bene... Ma quando andiamo al cinema? Domenica?*
- *Sì, ma domenica pomeriggio ho il corso di cucina. Preferisco domenica sera.*
- *Scusa, ma quante cose fai: il tennis, il tango, il corso di cucina...*
- *Cosa c'è di strano? Mi piace imparare cose nuove...*
- *Io invece non ho molto tempo libero. Lavoro dal lunedì al venerdì e quando finisco sono troppo stanco per fare qualcosa. Allora, per il cinema domenica sera va bene?*
- *Sì, certo.*
- *Bene, allora ci vediamo dopodomani.*
- *Dopodomani? Perché?*
- *Ma come... Per andare al cinema no? Domenica... Oggi è venerdì, dunque ci vediamo dopodomani.*
- *Oggi è venerdì? Ma non è giovedì?*
- *No, oggi è venerdì.*
- *Oddio.... Che ore sono?*
- *Le tre meno venti.*
- *Le tre meno venti? Mamma mia quanto è tardi! Il venerdì alle 3 ho il corso di chitarra. Sono in ritardo. Ciao...*

Soluzione: cinema/domenica sera, corso di cucina/domenica pomeriggio, corso di chitarra/venerdì pomeriggio, corso di tango/sabato sera, lezione di tennis/sabato pomeriggio.

E inoltre...

1 Che ora è? Che ore sono?

35 

Obiettivo: Chiedere e dire l'ora.

Procedimento: Innanzitutto dite che non c'è differenza fra le espressioni *che ora è* e *che ore sono*.

Prima dell'ascolto date un paio di minuti di tempo per osservare gli orologi. Fate ascoltare una o due volte il CD e fate eseguire il compito individualmente, facendo poi verificare le risposte in coppia. Se le risposte delle varie coppie si differenziano, procedete ad un ulteriore ascolto e poi controllate le soluzioni in plenum.

Spiegate che questo modo di esprimere l'orario è quello del linguaggio colloquiale e che invece alla stazione, in TV, alla radio, ecc. si usa l'orario ufficiale (le 23 ad esempio non sarebbero le *undici*, ma le *ventitré*). Precitate che, oltre alla forma *sono le... meno un quarto*, esiste anche l'espressione *sono le... e tre quarti*.

Se preparate un orologio di cartone con le lancette mobili, gli studenti potranno esercitarsi ulteriormente a chiedere/dire l'ora: il primo colloca le lancette su un orario e pone la domanda *Che ora è/Che ore sono?*, il secondo risponde e ripete l'operazione con il compagno seguente.

Trascrizione:

- *Oggi è venerdì? Ma non è giovedì?*
- *No, oggi è venerdì.*
- *Oddio.... Che ore sono?*
- *Le tre meno venti.*
- *Le tre meno venti? Mamma mia quanto è tardi! Il venerdì alle 3 ho il corso di chitarra. Sono in ritardo. Ciao...*

Soluzione: f.

2 Sono le...

Procedimento: Fate svolgere l'attività singolarmente, con successivo controllo prima in coppia e poi in plenum.

Soluzione: 1/a; 2/e; 3/g; 4/f; 5/b; 6/d; 7/c; 8/b.

3 E adesso che ore sono?

Procedimento: Fate svolgere l'attività singolarmente, con successivo controllo prima in coppia e poi in plenum.

Soluzione: *Sono le cinque e dieci; È l'una; Sono le quattro meno venti/Sono le tre e cinquanta; Sono le undici e quindici/Sono le undici e un quarto.*

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

▶ videocorso 4 – Il quiz psicologico

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

● = Laura ■ = Federico ▶ = Cameriera

- Federico... *Tu esci con gli amici: sempre, spesso o qualche volta?*
- *Eh? Bob, direi spesso. Ma perché questa domanda?*
- *Niente, è un test, qui sulla rivista...*
- *No dai, Laura! Il test psicologico no!*
- *Ma dai, sono solo tre-quattro domande! È un gioco!*
- *A te piacciono proprio tanto questi quiz, eh...? Ma che ore sono? Oh, sono già le 11 e mezza, devo andare...*
- *Dai! Non vuoi mai giocare! Allora esci spesso. Seconda domanda: "Fai sport": Beh, qui direi "mai", no? Tu preferisci lo sport alla televisione!*

- *No dai, metti “qualche volta”! Il giovedì vado a giocare a calcio con gli amici. Non sempre, ma insomma...*
- *Sì, vabbè... “Ti piace cucinare” A me sì, molto! E a te...*
- *Cosa ridi? Anche a me piace cucinare! Però non cucino spesso...*
- *Non cucini spesso? Non cucini mai! “Stai su internet”: sempre!*
- *Ci sto solo due-tre ore al giorno...!*
- *Ma dai, sei sempre lì con il telefono, e titic e titac, sempre sui social network... Dai, ok, metto “spesso”. Oh, questa è bella: “Per te è difficile decidere”: sempre!*
- *Ma cosa? Io decido sempre senza problemi!*
- *Buongiorno signori. Cosa prendete?*
- *Per me un succo d’arancia, grazie. Tu Fede?*
- *Ehm... aspetta, leggo il menù. Sì, per me... un caffè. Anzi no, una birra. No, no, una birra no... Tu cosa prendi, Laura?*

Soluzione:

2. a/3; b/2.

3. Laura dice che Federico non fa mai sport, non cucina mai, sta sempre su internet, ha sempre problemi a decidere; Federico dice che lui esce spesso con gli amici, fa sport qualche volta, non cucina spesso, sta su internet due o tre ore al giorno, decide sempre senza problemi.

4. 1/a; 2/b; 3/c.

5. sono, gioca, legge, chiede, esce, piacciono, vuole, risponde, continua, fa, cucina, sta, arriva, chiede, vogliono, prende, è, prendi.

caffè culturale 4

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull’Italia (arte, monumenti, città più visitate).

Procedimento: Gli studenti lavorano prima individualmente e poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una verifica finale in plenum.

Soluzione: a. Roma, Firenze, Venezia; b. 1/Colosseo, 2/Galleria degli Uffizi, 3/Pompei, 4/duomo, 5/piazza San Marco, 6/Cappella Sistina.

Contenuti comunicativi

Grammatica e Lessico

In albergo	<ul style="list-style-type: none"> • prenotare una camera d'albergo • prendere e dare informazioni • chiedere e dire il prezzo di una camera • parlare dell'arredamento di una stanza • informarsi sulla eventuale presenza di oggetti • lamentarsi • descrivere un appartamento • prendere in affitto un appartamento • motivare una scelta 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>c'è - ci sono</i> • i verbi <i>potere</i> e <i>venire</i> • le preposizioni di tempo <i>da... a</i> • le preposizioni articolate • i mesi • i numeri ordinali • l'interrogativo <i>quanto</i> • i numeri cardinali da 100 • la data
-------------------	---	--

1 Che cosa significa?

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo all'albergo.

Procedimento: Per introdurre il lessico, seguite il procedimento presentato nella terza lezione, punto 1. Eventualmente, potete dare la traduzione di *cane* e di *doccia*. Il resto è abbastanza semplice: *camera* dovrebbe essere intuito perché il vocabolo viene ripetuto due volte e vi sono due disegni di stanze, *frigobar* e *parcheggio* non creano problemi. Resta *bagno* che verrà capito per esclusione.

Se preventivamente fotocopiate i disegni su singoli cartoncini, potete richiedere i vocaboli a libro chiuso, mostrando gli oggetti. In alternativa potete fotocopiare ed ingrandire le sole immagini in un'unica fotocopia e richiederne il nome indicandole. Oppure fate semplicemente coprire le parole con un foglio e fate ripetere il vocabolario facendo guardare solo i disegni.

Soluzione: a/ *camera singola*; b/ *camera doppia*; c/ *cani ammessi*; d/ *bagno*; e/ *doccia*; f/ *parcheggio*; g/ *frigobar*; h/ *colazione*; i/ *connessione Wi-Fi*

2 L'albergo ideale

Obiettivo: Saper scegliere, fra le diverse proposte, l'albergo ideale e motivare la propria scelta.

Procedimento: Fate sottolineare nei testi tutte le parole conosciute o di cui si intuisce il significato.

Poi assegnate in coppia il compito di confrontare i prezzi, il numero delle camere e le diverse offerte delle tre descrizioni. Alla fine ponete in plenum domande tipo *Quale albergo ha l'aria condizionata, il frigobar, il giardino, un parcheggio, una sala TV, una cucina* (vocabolo noto dalla terza lezione, punto 13) *internazionale*? Spiegate poi le domande di pagina 61 e fate svolgere la prima attività.

Soluzione:

L'albergo ideale

per una vacanza economica è *l'Istituto di suore di Santa Elisabetta*.

per chi ha un cane è *Villa Carlotta*.

per chi ha bambini è *Il Giglio d'Oro* (*non pagano*).

per chi ama la cucina tipica è *Villa Carlotta*.

Dopo aver verificato la comprensione dei vocaboli scritti in alto a destra a pagina 61, fate svolgere la seconda parte dell'attività: prima ognuno segnerà individualmente con una crocetta le proprie risposte, poi in coppia o in piccoli gruppi gli studenti discuteranno e motiveranno la propria scelta usando le forme date nell'esempio. Come al solito astenetevi dall'intervenire, lasciando lavorare gli studenti in autonomia. Fate notare che *hotel* ha l'articolo *l'*, dato che la lettera acca non si pronuncia.

3 Una prenotazione

39 

Obiettivo: Lessico/moduli linguistici utili per chiedere informazioni in un albergo e per prenotare una camera.

Grammatica: *C'è/ ci sono*; il verbo *potere*.

Procedimento: Fate ascoltare il CD a libro chiuso e proponete un primo confronto in coppie sul tema del dialogo. Proseguite con un secondo ascolto a libro aperto. Dopo l'ascolto gli studenti completano individualmente il questionario e si confrontano poi con un compagno. Fate ascoltare ancora il CD mostrando la trascrizione a pagina 62. Dopo l'ascolto gli studenti completano individualmente lo specchietto con la coniugazione del verbo *potere* e lo schema sottostante dove si chiede di isolare dal dialogo determinate espressioni (utilizzate per chiedere se c'è una camera libera, il prezzo, ecc.). Confrontano poi le proprie ipotesi con un compagno e successivamente in plenum. Dopo aver verificato le soluzioni, scrivete alla lavagna la parola *euro* e fatela leggere, verificando che venga pronunciata correttamente. Aggiungete *Europa*, *Eugenio* e simili, insistendo sulla pronuncia del dittongo *eu*.

Passate anche all'analisi del riquadro blu, soffermandovi in particolare sulla differenza tra *c'è* e *ci sono* e verificando che tale struttura sia chiara.

	potere
(io)	posso
(tu)	puoi
(lui, lei, Lei)	può
(noi)	possiamo
(voi)	potete

Soluzione del primo compito:

La signora Cipriani desidera una camera per due persone; Prenota la camera per due notti; La camera viene 120 euro a persona; Nel prezzo è compresa

la colazione; L'albergo ha il garage; Per la conferma il receptionist desidera

*il numero della carta di credito; La signora Cipriani fa la prenotazione
al telefono.*

Soluzione del secondo compito:

Cosa si dice per...

chiedere se c'è una camera libera: (Senta), avete una camera (per il) ...?

chiedere il prezzo della camera: Quanto viene la camera?

chiedere ancora qualcosa: (Un momento però), ancora una domanda/ un'ultima informazione/ ancora una cosa...

4 Quanto viene la camera?

Procedimento: I vocaboli sono tutti noti. Fate svolgere l'attività a due a due; seguirà la verifica in plenum.

Soluzione: *Quanto viene la camera? La camera viene 240 euro; Avete una camera libera? C'è una camera matrimoniiale; Come posso fare per prenotare? Può lasciare il numero della sua carta di credito; C'è il garage? Sì, ci sono anche due parcheggi; La colazione è compresa nel prezzo? Sì, sì, certo.*

5 Avete una camera...?

Procedimento: Lasciate allo studente qualche minuto di tempo per “prepararsi la parte”, prima di lavorare con il partner. Fate mettere poi le coppie schiena contro schiena, in modo da riprodurre una situazione di comunicazione telefonica verosimile, in cui le persone che parlano non hanno l'opportunità di vedersi in faccia.

Può risultare utile esercitare la struttura *c'è/ci sono*, assicurandovi con un breve esercizio orale che gli studenti siano in grado di utilizzarla correttamente. Chiedete ad esempio cosa c'è/non c'è nell'aula o nella scuola (*Qui ci sono cinque tavoli; qui non c'è la doccia; qui c'è un parcheggio*, ecc.). In alternativa potete far fare l'esercizio 7 a pagina 169. Oppure ancora fate scrivere agli studenti, che lavoreranno in piccoli gruppi, 5 domande inerenti agli alberghi di pagina 60 contenenti necessariamente il verbo *essere*, ad esempio *Ci sono camere singole nell'albergo Il Giglio d'Oro? C'è l'aria condizionata nell'Istituto di suore?* Alla fine le domande verranno poste ai compagni degli altri gruppi che dovranno rispondere. Così facendo non solo si consolida l'uso del verbo *essere*, ma si riprende ulteriormente il lessico relativo all'albergo. Se il vostro gruppo ama le attività ludiche, potete far svolgere il compito appena proposto sotto forma di gioco: in tal caso dividete la classe in due gruppi, assegnando un punto per ogni domanda formulata in modo sintatticamente corretto ed uno per ogni risposta esatta dal punto di visto contenutistico.

Vocaboli (disegni)

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella terza lezione, dopo il punto 10.

6 Che cosa c'è?

Grammatica: Preposizione articolata con *in*.

Procedimento: L'attività può essere svolta in coppia o in modo ludico suddividendo la classe in due gruppi.

Qui viene evidenziata la preposizione articolata. Ricordate agli studenti che ne hanno già incontrate, per esempio *nel prezzo* è compresa e *il numero della carta di credito* al punto 3, *nell'albergo c'è il garage* al punto 4.

7 Ho un problema

40/41 

Obiettivo: Apprendere le espressioni per protestare.

Grammatica: Il verbo *venire*; altre preposizioni articolate.

Procedimento:

1. Introduzione dell'argomento: in questo dialogo si parlerà di inconvenienti che si possono verificare in albergo. *Quali possono essere secondo voi? Cosa può non funzionare? Cosa può mancare in una camera?*
2. Raccolta di vocabolario alla lavagna (potrebbe essere quello già noto o, eventualmente, qualche altro vocabolo proposto dagli studenti).
3. Primo ascolto (della prima telefonata, incompleta) a libro chiuso. Chiedete agli studenti di individuare i due problemi che ha la signora.

Comprenderanno sicuramente che manca un cuscino (il vocabolo è noto). Se la parola *termosifone* è già saltata fuori durante la raccolta del lessico, capiranno subito cosa non funziona, ma ci arriveranno ugualmente dopo un po' perché viene detto che l'oggetto non funzionante è *nel bagno* e, se si esclude la doccia (vocabolo noto), non restano molte alternative.

4. Fate aprire il libro e fate svolgere il secondo compito a coppie.

5. Cambiate le coppie e verificate le risposte.

6. Fate riascoltare la telefonata completa.

Ora tornate sul lessico e chiedete agli studenti di individuare le espressioni per reagire a un ringraziamento (*Prego, si immagini!*). Sollecitateli a ricordare che un'analogia espressione è già nota. (*Si figuri!* dalla terza lezione, **E inoltre...** – punto 1). Chiedete cosa può significare *un altro cuscino*. Fate notare infine il costrutto *nel bagno non funziona il termosifone* e fatevi dire dagli studenti frasi analoghe, citando dal manuale alcuni oggetti noti, *asciugacapelli/frigobar/lampada*, ecc.

Soluzione: *f, e, a, c, b, d.*

8 Problemi, problemi...

Procedimento: Fate svolgere l'attività in coppia e verificate poi in plenum. Gli studenti devono ricomporre le frasi unendo le diverse parti.

Soluzione:

Posso avere ancora una coperta?

Il televisore non funziona.

Nel bagno non ci sono gli asciugamani.

Qui non è possibile chiudere bene la finestra.

C'è un problema con la lampada.

Manca l'acqua calda.

Per rinforzare il lessico ed il tema “reclamo”, distribuite delle cartine con illustrazioni, tratte dal libro, di oggetti che mancano e/o non funzionano (o mostrateli su fotocopia). Gli studenti, in plenum, dovranno intervenire reclamando. In tal modo si prepara la prossima attività dando nuovi spunti per la produzione.

9 Un cliente scontento

Procedimento: Date qualche minuto per la preparazione dell'attività, permettendo agli studenti di scrivere qualche breve annotazione. Insistete sul tono (enfasi). Questo è un ruolo in cui gli studenti potrebbero davvero trovarsi in Italia. Alla fine fate recitare i dialoghi in plenum. A tale proposito, ricordate che gli studenti non sempre amano esibirsi davanti ai compagni. In tal caso non insistete e fate “recitare” la parte solo a chi non lo fa controvoglia.

10 Un messaggio dalle vacanze

Obiettivo: Saper completare un testo.

Procedimento: Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, fate una verifica in plenum.

Soluzione: *camera da letto, bagno, soggiorno, cucina.*

11 Casevacanza.it

Obiettivo: Saper estrapolare da un testo (qui riguardante offerte di appartamenti per le vacanze) le notizie che interessano.

Grammatica: Altre preposizioni articolate; i numeri ordinali.

Procedimento: Fate fare la lettura seguendo il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 7. In coppia fate svolgere il primo compito. Una volta verificate le risposte, fate rileggere il testo per permettere di svolgere, individualmente o in coppia, la seconda parte dell'attività, completando la lista dei mesi (sono stati scritti solo quelli non presenti negli annunci). Fatela poi leggere ad alta voce.

A questo punto scrivete alla lavagna e spiegate la frase *sono nato/-a in ...*, dopodiché ognuno si presenterà citando il proprio mese di nascita.

Fate svolgere il terzo compito, controllate in plenum e fate leggere anche i numeri ordinali a voce alta.

Scrivete poi alla lavagna i nomi dei mesi in disordine e seguendo il modello *gennaio è il primo mese*, chiedete agli studenti di elencare gli altri.

Chiedete infine agli studenti come si legge *4° piano* dell'annuncio di Capo d'Orlando e chiedete poi a che

piano abitano, in modo che possano esercitare gli ordinali. Domandate cosa può significare *mensili*. Spiegate i vocaboli d'alta frequenza: *posti letto, lavatrice, ascensore, ingresso indipendente*,

Soluzione del primo compito: *bilocale (Capo d'Orlando); lungomare (Capo d'Orlando); villino (Forte dei Marmi); doppi servizi (Forte dei Marmi)*

Soluzione del secondo compito: *febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre*

Soluzione del terzo compito: *secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo*

12 In vacanza in Italia

Procedimento: Spiegate il significato di *montagna*. Gli studenti lavorano in coppia, motivando le loro scelte. Se volete alla fine potete fare alcune domande in plenum, tipo *A te/A Lei quale appartamento piace? Perché? A te/A Lei piace il mare? La montagna?*

13 In vacanza, ma non in albergo

42 (▶)

Procedimento: Procedete gradualmente. Proponete uno o due ascolti chiedendo di riassumere in modo generico il contenuto (*Di cosa parlano? Quante persone?*). È sempre fondamentale, infatti, che gli studenti capiscano inizialmente di cosa si tratta in senso generale e che in un secondo tempo focalizzino la loro attenzione sui dettagli.

Fate dunque seguire un altro ascolto. Gli studenti rispondono alle domande individualmente e verificano poi in coppie. Fate infine riascoltare la telefonata. Gli studenti decidono qual è l'annuncio interessante per il signor Cesaroni.

Trascrizione del dialogo:

Proprietario *Pronto.*

Luigi *Pronto, buongiorno, mi chiamo Luigi Cesaroni. Ho letto il suo annuncio su casavacanza.it e vorrei qualche informazione.*

Proprietario *Sì, certo, mi dica.*

Luigi *Ho letto che la casa è per due posti, ma noi abbiamo una bambina di due anni...*

Proprietario *Ah, ok, non è un problema. Se per Lei va bene posso aggiungere un lettino nella camera da letto o nel soggiorno.*

Luigi *Sì è una buona idea. Meglio nella camera da letto però, se è abbastanza grande.*

Proprietario *Sì, non si preoccupi un lettino ci sta senza problemi.*

Luigi *Bene. Senta, qual è il prezzo dell'appartamento per due settimane?*

Proprietario *In che mese e per quanto tempo?*

Luigi *In agosto, per due settimane.*

Proprietario *In agosto. Dunque, in agosto per due settimane sono 800 euro.*

Luigi *Non può fare un po' di sconto?*

Proprietario *Mah, guardi, agosto è altissima stagione... è proprio impossibile...*

Luigi *Va bene, allora...*

Proprietario *Aspetti un attimo, mi scusi. Vedo qui sul mio computer che purtroppo ad agosto l'appartamento è libero solo dopo il 18.*

Luigi *Sì, ma mi va benissimo. È proprio il periodo che interessa a me, dopo ferragosto.*

Proprietario *Sì, è il periodo migliore.*

Luigi *Un'ultima informazione, per cortesia. C'è un posto auto?*

Proprietario *No mi dispiace. Però non è difficile trovare parcheggio in strada.*

Luigi *Anche in piena estate?*

Proprietario *Sì. Sì, assolutamente senza problemi.*

Luigi *Va bene, allora come facciamo, le lascio una caparra?*

Proprietario *Sì, se mi lascia un indirizzo e-mail le mando tutti i dati per fare il pagamento e la mappa dell'appartamento.*

Luigi *Sì, allora, la mia mail è cesaroniluigi@gmail.com.*

Proprietario *cesaroniluigi@gmail.com. Bene. Le scrivo entro questa settimana.*

Luigi *Allora a presto.*

Proprietario *Arrivederci*

Luigi *Arrivederci.*

Soluzione del primo compito: 1. Nell'appartamento ci sono due posti letto; 2. Il proprietario vuole mettere il lettino per la bambina nella camera da letto o nel soggiorno; 3. Vuole andare in vacanza in agosto; 4. L'appartamento per due settimane viene 800 euro; 5. L'appartamento è libero solo dopo il 18 agosto; 6. Non ci sono problemi per il parcheggio.

Soluzione del secondo compito: L'annuncio che interessa al signor Cesaroni è quello di Capo d'Orlando, in Sicilia.

Se volete potete far riascoltare la telefonata assegnando il compito di trovare altre informazioni che non sono citate nel questionario.

14 Saluti da...

Procedimento: Per la produzione libera, seguite il procedimento presentato nella quarta lezione, punto 8.

E inoltre...

1 I numeri da 100 in poi

43 

Obiettivo: Introdurre i numeri da 100 in poi.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, **E inoltre 1.**

Chiedete il plurale di *mille*. Scrivete poi alcuni numeri “complicati” alla lavagna e fateli leggere.

2 Qual è il numero seguente?

Procedimento: Qui abbiamo proposto 16 numeri. Se dovete avere più studenti, aggiungete dei numeri in modo che ognuno ne possa dire uno. Lasciate qualche minuto in modo che possano vedere la giusta successione e poi fateli leggere in base alle istruzioni.

Soluzione: 125 - 215 - 268 - 576 - 601 - 735 - 1.950 - 2.995 - 3.564 - 7.500 - 8.217 - 10.000 - 39.766 - 42.509 - 54.150 - 457.925

3 La data

Obiettivo: Come scrivere la data; introduzione di espressioni per chiedere che giorno è.

Procedimento: Gli studenti leggono i due testi e lo specchietto e si confrontano per rispondere alla domanda (*Come si scrive la data in italiano? Ci sono differenze nella tua lingua?*).

Fate ora leggere i due minidialoghi e fate memorizzare le due espressioni *Che giorno è oggi?* e *Quanti ne abbiamo oggi?* Chiedete la data del giorno in cui state proponendo questa attività. Scrivete poi alla lavagna qualche numero, fra cui 8 e 11, e chiedete a salti *Quanti ne abbiamo?*, questo per verificare che venga utilizzato l'articolo giusto.

Soluzione: La data si esprime con i numeri cardinali, eccetto che per il primo del mese.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

▶ videocorso 5 – In vacanza

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

■ = Federico ● = Laura ▶ = Matteo

- *Pronto? Senta, per quell'offerta sul vostro sito... Sì, c'è una camera libera? Eh, una doppia... Benissimo. Allora prenoto per la settimana dal 10 al 17. Sì, sì. Ma dobbiamo pagare subito? Ah, ok... Ma... è proprio sicuro, solo 245 euro per due persone e per l'intera settimana? Colazione compresa? Ah, va bene. Beh, perfetto. Allora grazie. Buona giornata. Sì!!!!*
- *Pronto, Federico? Ciao! Come state, tu e Matteo? Siete già in albergo?*
- *Sì sì, tutto... Tutto bene, sì. ...Voi?*
- *Ah guarda, qui è tutto bellissimo: abbiamo una camera grande, luminosa! Poi siamo al terzo piano e c'è un panorama fantastico! Valentina è in piscina che nuota un po'!*
- *Ah, sono contento! Anche la nostra camera ha la vista sul mare, è bella grande, sì...*
- *Sono contenta dai, che bello! Quanti giorni rimanete, dal 10 al 17, vero?*
- *No, non possiamo stare. Il posto è bello, ma... Matteo ha un appuntamento importante a Firenze. Torniamo domani.*
- *Ah! Noi invece restiamo tutta la settimana, è un paradiso! Pensa, qui il bagno ha la vasca con l'idromassaggio!*
- *Idromassaggio? Ehm,... qui invece ci sono due bagni, uno piccolo, l'altro grande...*
- *Senti, adesso andate a mangiare? Qui oggi noi mangiamo nel giardino, una cosa meravigliosa!*
- *Sì, anche noi tra poco scendiamo per la cena, qui cucinano davvero benissimo!*
- *Allora ti saluto, vado anch'io in acqua! Buon divertimento, saluta anche Matteo!*
- *Certo, grazie, buon divertimento anche a voi!*
- *Vale, arrivo!*
- *No, un'altra...*
- ▶ *Allora, che cosa preferisci: al prosciutto e formaggio o con la mortadella?*
- *Un attimo... Maledetta...*
- ▶ *Ah, la birra è calda.*

Soluzione:

1. *a/4; b/2; c/3; d/4.*
2. *Laura: camera grande, terzo piano, vasca con l'idromassaggio, panorama, piscina, vista sul mare, giardino; Federico: camera grande, due bagni, vista sul mare.*
3. *Federico non dice mai la verità.*

 **caffè culturale**

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (mancia e scontrino).

Procedimento: Gli studenti lavorano sul primo punto individualmente e poi si confrontano in coppie. Svolgono poi il secondo compito in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una conversazione finale in plenum.

Soluzione:

- a. 3, 1, 4, 2.

facciamo il punto 2

Bilancio

Per le considerazioni generali sullo svolgimento di questa sezione, si rimanda al procedimento indicato nel dettaglio in *Facciamo il punto I/Bilancio* di questo documento (pagina 22).

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 3, 4 e 5).

Procedimento: vedi *Facciamo il punto I/Bilancio* (pagina 22)

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Vedi *Facciamo il punto I/Bilancio* (pagina 23)

progetto

Obiettivo: Uso pragmatico della lingua nella realizzazione di un compito concreto.

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, potete assegnare questa attività in classe, o come compito a casa e decidere se utilizzarla per un lavoro di editing (vedi lezione 4, punto 8 della presente Guida), o quale spunto per una produzione orale libera o guidata a seconda delle esigenze.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora proponete di svolgere il test a pagina 172.

	Contenuti comunicativi	Grammatica e Lessico
In giro per l'Italia <ul style="list-style-type: none"> • <i>città italiane</i> • <i>orientamento nello spazio</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • descrivere un luogo • chiedere un'informazione e reagire • descrivere un percorso • rammaricarsi • indirizzare qualcuno ad altre persone • scusarsi • parlare degli orari di apertura e di chiusura 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>ci</i> e il verbo <i>andare</i> • la concordanza degli aggettivi con i sostantivi • gli aggettivi in <i>-co/-ca</i> • il partitivo (l'articolo indeterminativo al plurale) • <i>molto</i> • indicazioni di luogo • i verbi <i>dovere</i> e <i>sapere</i> • <i>c'è un ...? / dov'è il ...?</i> • gli interrogativi <i>quando</i> e <i>quale</i> • l'orario (<i>a che ora ...?</i>)

1 Il Bel Paese

Procedimento: Lasciate agli studenti alcuni minuti per rispondere alla prima domanda. Non è importante che riconoscano tutte le città ritratte nelle foto, ma che facciano delle ipotesi. Poi date la soluzione in plenum. Quindi lasciate che parlino a piccoli gruppi, fornendo delle risposte alle altre due domande. Mostrate la cartina geografica in terza di copertina e fatevi indicare dove sono le località che conoscono. A questo punto potete cogliere l'occasione per citare il nome/mostrare la posizione delle regioni italiane. Spiegate che la grafia *Paese* (con l'iniziale maiuscola) nel senso di "nazione" è facoltativa.

Soluzione: 1/ *a*; 2/ *e*; 3/ *d*; 4/ *c*; 5/ *b*.

Info > Firenze: il complesso del Duomo, formato dalla chiesa di S. Maria del Fiore (sec. XIII – XIV) sormontata dalla cupola del Brunelleschi, dal Battistero (sec. XI, nella foto non è visibile) e dal campanile.

Venezia: la gondola veneziana è considerata simbolo universale della città. La bellezza dell'imbarcazione è data dalla linea sinuosa ed elegante e dalla sua unicità di costruzione: lunga 11 metri e pesante anche 600 chili, è frutto di una tecnica costruttiva così raffinata che la rende manovrabile con leggerezza e facilità da una sola persona e con un solo remo.

Milano: Duomo, monumento simbolo del capoluogo lombardo, è dedicato a Santa Maria Nascente ed è situato nell'omonima piazza nel centro della metropoli. Per superficie, è la quarta chiesa d'Europa, dopo San Pietro in Vaticano, San Paolo a Londra e la cattedrale di Siviglia.

Napoli: Qui è visibile il golfo di Napoli e il Vesuvio, vulcano ancora attivo (l'ultima eruzione risale al 1944).

Roma: Il Foro Romano era situato nella valle compresa tra il Palatino e il Campidoglio e costituì il centro commerciale, religioso e politico della città.

45 (▶)

2 Fra colleghi

Obiettivo: Descrivere una città/un paese.

Grammatica: Introduzione del *ci* locativo; l'articolo partitivo al plurale.

Procedimento: Per l'anticipazione del tema potete spiegare che in questo dialogo si parlerà di una città e potete chiedere cosa ci può essere di interessante da vedere in una località. Spiegate poi il vocabolo *mostra*.

Gli studenti svolgono il primo compito individualmente poi si confrontano in coppie.

Mostrate il riquadro del *ci* locativo a pagina 76 e spiegate che *ci* sostituisce il nome di un luogo che non si vuole ripetere. Ponete qualche domanda in plenum, per esempio *Quando vieni/ viene al corso d'italiano? Vai/ Va spesso in palestra? Al cinema? ecc.*, sollecitando una risposta con la particella richiesta.

Gli studenti svolgono il secondo compito in coppia. Se necessario verificate in plenum e passate poi

all'analisi delle forme degli articoli plurali. Forse gli studenti stessi scopriranno che il partitivo segue la declinazione dell'articolo determinativo. Spiegatene l'uso, dicendo che si tratta di una quantità indefinita. Sollecitate gli studenti ad ipotizzare come funziona l'accordo del sostantivo con l'aggettivo. Fatevi dettare alcuni sostantivi ed alcuni aggettivi sia in *-o* che in *-e* che scrivereste alla lavagna e fate formare delle frasi. Se la regola dovesse risultare particolarmente difficile, scrivete semplicemente questo breve schema: *o > i* *a > e* *e > i*

Soluzione del primo compito: *ci, ci.*

Soluzione del secondo compito: *dei musei famosi, delle chiese famose.*

info > Padova: Città del Veneto di origini antichissime, nucleo culturale e commerciale. Nel centro storico, caratteristico per le sue piazze, i magnifici palazzi e i loggiati, spiccano monumenti incantevoli come la Basilica di S. Antonio, la cappella degli Scrovegni con gli affreschi di Giotto e l'università (fondato nel 1222) che ospitò Dante e Petrarca.

3 Cosa c'è in questa città?

Obiettivo: Esercitare in modo ludico l'accordo sostantivo-aggettivo e il partitivo al plurale.

Procedimento: Prima verificate che ogni parola sia chiara (sono nuovi i soli vocaboli *castello, torre, importante*), poi seguite le istruzioni del manuale.

Scrivete poi alla lavagna i due aggettivi in *-co* (*antico, tipico*) con il relativo plurale, enfatizzandone nella lettura l'accentazione, per permettere agli studenti di scoprirne la regola: quelli accentati sulla penultima sillaba si declinano al plurale maschile in *-chi* (*antichi*) e quelli sulla terzultima in *-ci* (*tipici*).

4 Cosa c'è a Bologna?

Obiettivo: Praticare il lessico relativo alla città.

Procedimento: Gli studenti lavorano in coppie. Proponete poi una verifica in plenum seguita poi da una conversazione sulla città. Mostrate sulla cartina la posizione di Bologna e chiedete agli studenti se la conoscono. Se sì, fate raccontare cosa c'è di interessante da vedere.

info > Bologna: è il capoluogo dell'Emilia Romagna. Le sue origini sono antichissime. Come centro urbano esisteva già al tempo degli Etruschi (VI sec. a. C.) con il nome di Fèlsina.

5 Cose da vedere e da fare a Bologna

Grammatica: *Molto* davanti a un sostantivo o a un aggettivo.

Procedimento: Anticipate il tema, dicendo che si tratta di messaggi tratti da un forum on line. Per la lettura seguite il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 7.

Prima di far completare lo schema sottostante, verificate che gli studenti abbiano capito, ed eventualmente spiegate, i vocaboli *vivace, vetrina, dintorni*.

Mostrate il riquadro sotto allo schema e fate dedurre la duplice funzione di *molto* (come avverbio e come aggettivo). Scrivete alla lavagna alcune altre frasi con *molt--* e fatele completare, per esempio: *Ci sono molt-- cose da vedere; A Bologna ci sono molt-- negozi; A Bologna puoi fare molt-- cose* e frasi analoghe. Se preferite ricorrere all'*Eserciziario*, fate svolgere l'esercizio 5 a p.176.

Soluzione:

Lulu82: andare a Piazza Maggiore; prendere un caffè in un bar; passeggiare sotto i portici; guardare le vetrine; mangiare in una trattoria tipica; andare a teatro; andare a Ferrara, a Modena o in altri posti nei dintorni.

Fede: vedere mostre, musei, chiese; andare al cinema o a teatro; andare in un parco per leggere, fare jogging o passare un po' di tempo in relax; visitare la chiesa di San Petronio in Piazza Maggiore.

foto 1: Piazza Maggiore; **foto 2:** la basilica di San Petronio; **foto 3:** le due Torri.

6 La mia città

Procedimento: In preparazione a questa attività, nella lezione precedente chiedete agli studenti di portare in classe delle foto della località dove abitano. In questa attività gli studenti lavorano in coppia o in piccoli gruppi e preparano una lista delle cose importanti da vedere nella propria città/nel proprio paese. Per ogni gruppo un componente leggerà poi in plenum le frasi. Potete attaccare la descrizione fatta dagli studenti sotto le rispettive fotografie, oppure, se preferite, potete far disegnare agli studenti – chiaramente con semplici schizzi – le attrattive della loro città oppure potete svolgere l'attività solo oralmente.

7 All'ufficio informazioni

46 (▶)

Obiettivo: Chiedere informazioni e reagire.

Grammatica: I verbi *dovere* e *sapere*; alcune preposizioni articolate.

Procedimento: Anticipate il tema dicendo che un turista desidera delle informazioni, oppure fate ascoltare una o due volte il CD a libro chiuso, chiedendo qual è il tema globale del dialogo. Seguite quindi il procedimento presentato nella prima lezione, punto 8.

Scrivete alla lavagna *L'autobus ferma davanti al/ all'/ alla...* e fate completare con diversi vocaboli.

Fate poi individualmente la tabella dei verbi e l'esercizio con le preposizioni, facendo seguire una verifica prima in coppia e poi in plenum.

Soluzione del primo compito: Il 32.

Soluzione del secondo compito: *in, alla, alle, alla, alla.*

preposizione a

+ il	al
+ la	alla
+ l'	all'
+ lo	allo
+ i	ai
+ gli	agli
+ le	alle

	dovere	sapere
(io)	devo	so
(tu)	devi	sai
(lui, lei, Lei)	deve	sa
(noi)	dobbiamo	sappiamo
(voi)	dovete	sapete
(loro)	devono	sanno

8 Dove devo scendere?

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale, facendo lavorare gli studenti in coppie. Per essere certi che l'attività venga svolta correttamente, fate sottolineare nel testo i vocaboli da sostituire (*stazione, due Torri, il numero dell'autobus e la fermata*) e fate fare un esempio ad alta voce ad una delle coppie.

9 Alla reception

47 

Grammatica: *C'è un.../ dov'è il...?*

Procedimento: Mostrate i disegni e leggete i vocaboli relativi alle direzioni. Se precedentemente avrete photocopiato su cartoncini le sole immagini (ingrandite), senza le corrispondenti espressioni, potete fissare il lessico mostrando i cartoncini. Se preferite, potete riprodurre i disegni alla lavagna e chiedere i vocaboli a libro chiuso.

Fate un primo ascolto, chiedendo agli studenti di coprire il testo e di concentrarsi solo sui disegni. Gli studenti verificano in coppie.

Fate un secondo ascolto, chiedendo agli studenti di coprire il testo e di concentrarsi solo sulla cartina. Mostrate il punto di partenza (l'hotel) e fate disegnare l'itinerario. Fate verificare in coppia e poi in plenum. Fate ora associare ascolto e lettura e fate completare il dialogo con le battute mancanti. Dopo un confronto in coppia controllate il dialogo in plenum.

A questo punto tornate al testo per le necessarie spiegazioni grammaticali e lessicali. Soffermatevi soprattutto sulle strutture *c'è* e *dov'è*. Spiegatene/fate spiegare la differenza, scrivendo le due frasi alla lavagna e facendo formare diverse frasi.

Soluzione del primo compito: *Il tragitto da seguire è una linea dritta che parte dall'hotel, passa davanti agli edifici 4, 3, 2 e piega poi a sinistra. La pizzeria/trattoria è Da Mario.*

Soluzione del secondo compito: *Mi scusi; mi dispiace; Peccato! Sa se; Ah, va bene!; Veramente.*

10 Dov'è...?

Procedimento: Chiedete prima di tutto il significato di *Cassa di Risparmio*, seguite poi il procedimento presentato nel manuale. **A** legge la prima descrizione, mentre **B** guarda solo la cartina utilizzata per l'attività precedente. Ripetete che il punto di partenza è sempre il medesimo (l'hotel). Dite pure che la descrizione può essere letta più di una volta. Poi gli studenti si scambiano i ruoli e **B** legge la seconda descrizione, chiedendo ad **A** di rintracciare la stazione.

Se volete esercitare ulteriormente le espressioni indicanti le direzioni, potete “sfruttare” la piantina per un'altra attività. Gli studenti decidono individualmente a che edifici corrispondono gli altri numeri della cartina e lo segnano a parte su un foglietto; in coppia poi decidono il punto di partenza. Lo studente **A** “guida” quindi il partner in un certo posto (ad esempio si parte dal numero 6 che può essere un teatro e si arriva al numero 16 che può essere un cinema). **B** cita il numero corrispondente al suo punto d'arrivo e **A** dice se è esatto. In caso di soluzione errata, la descrizione va ripetuta. Poi tocca a **B** ripetere a sua volta il compito.

Soluzione: *La Cassa di Risparmio è il numero 11; la stazione è il numero 10.*

11 Dov'è l'ufficio postale?

Obiettivo: Introdurre le preposizioni di luogo più usate.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività introducete il nuovo lessico *di fronte a*, *all'angolo*, *fra* e *dietro*, scrivendo i vocaboli alla lavagna e portando degli esempi pratici tratti dalla realtà della classe. Ad esempio: *Io sono di fronte a voi*; *Maria è fra Paul e Anita*; *Willi è dietro Sandra*; *La scuola è all'angolo*. Fate fare agli studenti alcuni esempi. Gli studenti osservano poi il disegno della città e eseguono individualmente il compito. Seguirà una verifica in coppia e poi in plenum. Chiedete il significato del vocabolo *distributore* che è nuovo, ma che dovrebbe essere intuito per esclusione.

Prima di passare all'attività 12, potete far ripetere queste preposizioni di alta frequenza con un breve esercizio a coppie (gli studenti diranno cosa c'è dietro, davanti, di fronte, accanto alla casa dove abitano).

Soluzione: *L'ufficio postale è accanto alla banca; il distributore è dietro la stazione; il parcheggio è davanti alla scuola; il bar è all'angolo, accanto alla banca; la fermata dell'autobus è di fronte al supermercato.*

12 Scusi...

Procedimento: Le strutture *c'è un/dov'è il* sono già apparse nell'attività 9. Qui vengono riprese in modo ludico. Gli studenti eseguono il compito in coppia. Mentre **A** guarda la piantina a pagina 82, **B** osserva quella a pagina 83. Le due illustrazioni sono identiche, si differenziano solamente per il fatto che nella cartina di **A** sono citati i nomi degli edifici cercati da **B** e viceversa. Utilizzando le strutture del riquadro nel manuale, **A** e **B** alternativamente si pongono delle domande e completano la piantina con i nomi di tutti gli edifici. Alla fine verificano in coppia la soluzione.

Come potete notare dal riquadro, in tale attività l'interazione non avviene come al solito con la doppia scelta *tu/Lei*; abbiamo proposto di utilizzare la sola forma di cortesia dato che, in una situazione comunicativa di questo tipo, essa è l'unica verosimilmente usata.

13 Una visita a Padova

48 

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività, anticipate il tema dicendo che il turista del dialogo 2 si trova a Padova ed ha bisogno di alcune informazioni. Mostrate la cartina geografica dell'Italia e fate ricercare la posizione di Padova (in Veneto). Sulla cartina di pagina 83 mostrate poi il punto di partenza (A). Seguite infine il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 13, dicendo agli studenti di limitarsi a rispondere alle domande della prima fase dell'attività. Per la spiegazione del questionario, scrivete alla lavagna *lontano da* ≠ *vicino a* e *andare a piedi* ≠ *andare in autobus*.

In un secondo tempo proponete un ulteriore ascolto per permettere di rispondere alla seconda parte dell'attività. Una volta controllate le soluzioni, tornate nuovamente al questionario per focalizzare l'attenzione sui dettagli. Fate notare l'articolo di *turista* (al proposito si vedano le spiegazioni grammaticali a pagina 209); fate cercare un sinonimo di *La ringrazio infinitamente* (è noto *Grazie mille* dalla terza lezione) e di *Prego, si figuri* (gli studenti conoscono *Prego, si immagini* dalla quinta lezione).

Se lo ritenete necessario, potete proporre un ulteriore ascolto, assegnando un nuovo compito: ricercare altre notizie non trascritte nel questionario. Per esempio: *Di dov'è il secondo passante? Come si chiama il monumento citato? Quanto tempo ci mette il turista per andare a piedi fino al Palazzo?*, ecc.

Trascrizione del dialogo:

- *Buongiorno mi scusi.*
- *Dica.*
- *Sa dov'è il Palazzo della Ragione?*
- *No, mi dispiace non sono di qui.*

- Oh, scusi tanto.
- Prego, si figuri!

- Scusi Lei è qui di Padova?
- Sì, mi dica.
- Come faccio ad arrivare al Palazzo della Ragione?
- Vuole andare a piedi o in autobus?
- Se non è lontano, preferisco a piedi.
- No, non è lontano, ci mette 10 minuti, un quarto d'ora: allora da qui va dritto fino a un grande incrocio: lì gira a destra e prende corso Giuseppe Garibaldi. Dopo un po' arriva a Piazza Garibaldi, attraversa la piazza e continua verso destra...
- Oddio.
- No, guardi è facilissimo. Deve continuare sempre dritto per corso Garibaldi e alla seconda traversa gira a sinistra.
- Ah, e come si chiama questa strada?
- Via... Busonera, credo. Ma è facile da riconoscere perché a destra c'è una grande piazza, piazza Insurrezione. Lei invece gira a sinistra in questa via e continua sempre dritto anche dopo l'incrocio con via Santa Lucia. Dopo meno di 200 metri arriva a Piazza dei Frutti e proprio lì davanti c'è il Palazzo della Ragione.
- OK. Allora dritto fino a Corso Garibaldi, poi attraverso la piazza e continuo, poi alla seconda giro a sinistra e continuo dritto dopo l'incrocio. Alla fine arrivo alla piazza con il Palazzo della Ragione.
- Esatto. Comunque, se ha problemi, può chiedere ancora.
- Ma no... penso di aver capito. La ringrazio infinitamente.
- Non c'è di che.

Soluzione del primo compito: Il Palazzo della Ragione è un po' lontano da Largo Europa (circa un quarto d'ora a piedi); il turista va a piedi; deve attraversare due piazze e superare un incrocio; il turista deve arrivare al punto C.

Soluzione del secondo compito: 1/b; 2/c; 3/a.

E inoltre...

1 A che ora?

49 

Procedimento: Gli studenti osservano i disegni per un paio di minuti, ascoltano poi una-due volte il CD e individualmente abbinano immagini e minidialoghi. Segue la verifica in coppia, un ulteriore ascolto in caso di disparità di risposte ed il controllo in plenum. Per la soluzione è sufficiente capire i vocaboli *autobus*, *museo*, *treno* e *spettacolo*.

Tornate poi ai minidialoghi per un'analisi lessicale e fatevi spiegare/ spiegate *cominciare* (ad esempio dicendo: *Il corso d'italiano comincia lunedì alle 20*) e *ultimo* (scrivendo: *ultimo ≠ primo*).

Potete esercitare la struttura *a che ora?* utilizzando un orologio di cartone (leggente al proposito quanto detto nella quarta lezione, **E inoltre...** - punto 1) o ponendo in plenum domande del tipo: *A che ora comincia il TG?*, *A che ora parte l'autobus per venire a scuola?*, *A che ora prendi/prende il caffè?*, ecc., chiaramente utilizzando vocaboli noti. In alternativa fate formulare (oralmente o per iscritto) agli studenti alcune domande che verranno sottoposte ai compagni.

Soluzione: a/4; b/1; c/2; d/3.

2 E da voi?

Procedimento: Prima di iniziare l'attività, potete svolgere una breve esercitazione, scrivendo alla lavagna le frasi alla pagina seguente e chiedendo di rispondere se è possibile o meno.

È possibile?

	Sì	No
2. Tu vuoi/Lei vuole comprare l'aspirina alle 20.30.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Tu vuoi/Lei vuole andare in palestra alle 15.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. È mercoledì, è quasi mezzogiorno e tu vuoi/Lei vuole comprare un vestito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Poi gli studenti guarderanno le foto, ne leggeranno le scritte ed in piccoli gruppi parleranno delle differenze fra gli orari italiani e quelli del proprio paese. Per riportare il discorso ad un livello collettivo, potete chiedere ai vari gruppi di raccontare al resto della classe le opinioni emerse al loro interno.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

▶ videocorso 26 – La seconda a destra

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

■ = Laura ● = Valentina

- *Allora, Vale, adesso dove andiamo?*
- *Beh, il museo civico secondo me è interessante... Ci sono dei quadri famosi e...*
- *Va bene, dai! È lontano?*
- *No, qui è tutto vicino anche a piedi. Allora, noi siamo qui nella piazza... Andiamo dritti per questa strada e poi prendiamo la terza... Sì, la terza a sinistra e lì c'è il museo. Però vedo che sulla strada c'è anche una bella chiesa del '300.*
- *Sì ok: il museo, la chiesa del '300, ma ci sono anche delle trattorie tipiche? Perché io voglio anche mangiare, eh...*
- *Ma certo! Il museo da mezzogiorno e mezza alle tre è chiuso, possiamo mangiare lì vicino, la prima a sinistra è una via con tutti ristoranti e trattorie che fanno piatti locali...*
- *Benissimo! Ci andiamo di sicuro, allora! Che c'è?*
- *Niente, penso a Matteo e Federico, in vacanza insieme. E magari in una situazione come questa. Matteo odia le cartine e perde sempre la strada...*
- *...E Federico che adesso usa solo il tablet! Hai ragione!*

▶ = Federico ♦ = Matteo

- Guarda: con il tablet è facile, impossibile perdere la strada.
- ◆ Ma sei sicuro? Dove siamo?
- Allora... Noi siamo qui!
- ◆ Con il sole non vedo niente...
- Ma che dici, dai andiamo!
- ◆ Senti, prima di vedere questo castello andiamo a mangiare qualcosa...?
- Nessun problema, guarda: scrivo "ristorante" e lui dice dove dobbiamo andare. Ecco, vedi? C'è una trattoria tipica qui vicino!
- ◆ Bob, io continuo a non vedere niente... Ma sei sicuro che...
- Certo, dai andiamo!
- ◆ Fede! Ma dove vai, aspetta! Senta, scusi: sa dov'è un ristorante qui vicino?
- Sì, certo. Allora: deve andare sempre dritto, poi prende la seconda traversa a destra e poi subito la prima a sinistra. Non può sbagliare, il ristorante si chiama "La cantina di Bacco".
- ◆ Graz... Ehi!
- Dai Matteo, andiamo!
- Allora, questa è via Portinari, giusto? Ab, ecco ecco! Allora, questa è la banca: di fronte alla banca, dritto... E poi subito a destra. Eh, è il tablet...

Soluzione:

1. situazione A: 3, 4, 7; **situazione B:** 2, 4, 5, 7; **situazione C:** 1, 4, 6.

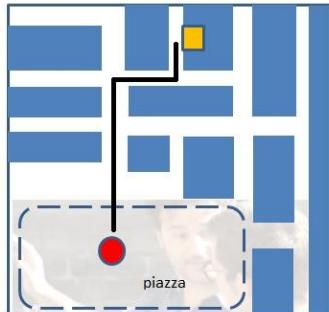
2. 1/falso; 2/vero; 3/vero; 4/falso; 5/vero; 6/falso; 7/falso.

3. a/3; b/1; c/2.

4. 1, 6, 2, 5, 7, 4, 3.

5. Per andare al ristorante "La cantina di Bacco"

i due amici devono andare sempre dritto, girare alla seconda traversa a destra e poi alla prima a sinistra.



☞ caffè culturale 6

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (strade, piazze, toponomastica).

Procedimento: Gli studenti lavorano prima individualmente e poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una conversazione finale in plenum.

Soluzione: a. piazza, vicolo.

Andiamo in vacanza! • le vacanze	<ul style="list-style-type: none"> • raccontare eventi del passato • parlare delle vacanze • locuzioni temporali nel passato • parlare del tempo 	<ul style="list-style-type: none"> • il passato prossimo • il participio passato regolare e irregolare • il superlativo assoluto • <i>tutto il / tutti i</i> • la doppia negazione • <i>qualche</i>
--	--	---

1 Tante idee per partire

51 (▶)

Obiettivo: Ulteriore avvicinamento all'Italia.

Procedimento: Inizialmente mostrate solo le foto di pagina 90, chiedendo agli studenti di formulare delle ipotesi sulle località in cui possono essere state scattate. Accogliete in modo neutrale qualsiasi risposta, anche se “errata”. In fondo la spiaggia riprodotta potrebbe essere quella romagnola, i ciclisti potrebbero trovarsi in Emilia e quelle montagne in Piemonte. Chiedete solo il perché della risposta. Così avrete l'opportunità di far nascere una discussione e di parlare/far parlare dell'Italia in modo un po' più approfondito che all'inizio della lezione precedente.

Ora fate abbinare annunci e foto e verificate la correttezza delle risposte. Per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte nella seconda lezione, punto 7.

Leggete prima di tutto il questionario, spiegando/facendo indovinare agli studenti i vocaboli sconosciuti. Fate poi affrontare individualmente la lettura dei 6 annunci, premettendo che nei testi appaiono diversi vocaboli sconosciuti, ma insistendo affinché gli studenti si concentrino a capirne il significato globale sfruttando gli elementi noti ed il contesto e ricerchino le sole parole-chiave utili alla soluzione dell'esercizio (*Arena, meditazione, in bici, Dolomiti*). Fate seguire una verifica delle risposte in coppia e poi in plenum.

Una volta controllate le risposte, tornate agli annunci, assicurandovi che siano stati capiti vocaboli utili come *tappe, pensione completa, crociera, alloggio, andare in montagna*.

Soluzione del primo compito: a/2; b/3; c/6; d/4; e/5; f/1

Soluzione del secondo compito: b, f, c, d, a, e.

Info > Il lago di Garda: è il maggiore lago italiano, con una superficie di circa 370 km². Cerniera fra tre regioni, Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige. A settentrione si presenta stretto a imbuto mentre a meridione si allarga, circondato da colline che rendono più dolce il paesaggio. Il lago è un'importante meta turistica ed è visitato ogni anno da milioni di persone.

L'Arena di Verona: l'Anfiteatro fu eretto tra il secondo e il terzo decennio del I secolo d. C. in posizione periferica ed esterna alla cinta muraria della città. In questo modo veniva facilitato l'afflusso degli abitanti del contado e delle città circostanti.

Assisi: la costruzione della Basilica di S. Francesco fu iniziata a partire dal 1228, due anni dopo la morte del Santo. L'interno è famoso per la presenza degli affreschi di Giotto, Cimabue, Simone Martini e Lorenzetti.

Corvara: splendida località turistica in provincia di Bolzano, situata a 1.500 metri di altezza.

Saturnia: in provincia di Grosseto, in Toscana, ospita la famose Terme di Saturnia, già conosciute nell'antichità, e oggi importanti mete turistiche a livello nazionale. Le acque sulfuree di Saturnia sgorgano ad una temperatura di 37,5 °C e hanno rinomate proprietà terapeutiche.

Lombardia: regione dell'Italia settentrionale, situata nella parte centrale dell'arco alpino e della pianura padana. È la regione italiana più popolosa e, grazie alla sua posizione geografica favorevole, è anche la regione maggiormente sviluppata del paese.

Mar Mediterraneo: il nome deriva dalla parola latina *Mediterraneus*, che significa “in mezzo alle terre”.

Il mar Mediterraneo attraverso la storia dell'umanità è stato conosciuto con diversi nomi. Gli antichi Romani lo chiamavano, ad esempio, "Mare nostrum", ossia il nostro mare (e in effetti la conquista romana toccò tutte le regioni affacciate sul Mediterraneo). Il clima di gran parte dei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo è caratterizzato da estati calde e asciutte con piovosità concentrata nel periodo autunnale e invernale.

2 Una settimana a...

Procedimento: In piccoli gruppi gli studenti discutono della loro scelta e la motivano. Se lo ritenete necessario, potete alla fine riportare il discorso in plenum, chiedendo agli studenti per quale meta hanno optato i componenti di ogni gruppo.

3 In vacanza

Grammatica: Introduzione del passato prossimo.

Procedimento: Per questa attività valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe fatte nella seconda lezione, punto 7. Date agli studenti due minuti di tempo per leggere individualmente la prima mail. Fate chiudere il libro e proponete un confronto in coppia. Fate fare in un solo minuto una seconda lettura, cui seguirà un nuovo breve confronto in coppia. Procedete in modo analogo per la seconda mail. Fate poi riaprire il libro e chiarite che nei due testi appare una nuova forma verbale che andrà ricercata e sottolineata. Passate ad un'analisi dei testi, soprattutto sul lessico di alta frequenza. Soffermatevi sul riquadro *tutto il tempo*, facendo riflettere sulla posizione dell'articolo dopo *tutto*. Non fornite ancora la regola sul passato prossimo e fate svolgere immediatamente l'attività di completamento. Fate rileggere i verbi inseriti e sollecitate gli studenti – prima in coppia e poi in plenum – a fornirvi la regola (con *essere* accordo del verbo con il soggetto, con *avere* nessuna concordanza). Passate poi al riquadro grammaticale, dicendo agli studenti che si soffermino solo sui primi tre verbi, che hanno un participio passato regolare. Scrivete alla lavagna altri verbi noti, come *studiare*, *guardare*, *sapere*, *partire* e fatevi dettare le corrispondenti forme del participio, lasciando davanti uno spazio vuoto che completerete in un secondo tempo con l'ausiliare, che vi verrà nuovamente suggerito dagli studenti. Se notate che la nuova regola crea particolare difficoltà, non proseguite ancora con la prossima attività, ma portate ulteriori esempi.

Fate anche osservare che nel riquadro sono presenti due verbi – *fare* e *essere* – i cui partecipi sono irregolari.

Soluzione: *Daniela scrive* > *sono arrivata*, *ho passato*, *ho avuto*, *ho visitato*, *ho pranzato*, *ho camminato*, *sono andata*; *Davide scrive* > *non ho telefonato*, *sono salito*, *ho dormito*, *è stato*, *ho passato*, *ho fatto*, *ho passato*.

info > Bolzano: città del Trentino Alto Adige, importante centro commerciale, industriale e turistico; capoluogo della omonima provincia autonoma i cui centri principali sono Merano, Vipiteno, Bressanone e Brunico.

Stromboli: isola delle Eolie, a Nord della costa settentrionale della Sicilia. Il territorio di carattere montuoso è formato dalla parte emergente di un vulcano sottomarino in continua attività.

4 Il passato prossimo

Procedimento: Gli studenti completano la tabella individualmente e poi si confrontano in coppie. Se necessario verificate in plenum.

Soluzione:

	ausiliare <i>avere</i>	ausiliare <i>essere</i>
I – are	passare > ho passato visitare > ho visitato pranzare > ho pranzato camminare > ho camminato telefonare > ho telefonato	arrivare > sono arrivato/a andare > sono andato/a
II – ere	avere > ho avuto	
III - ire	dormire > ho dormito	salire > sono salito/a
irregolari	fare > ho fatto	essere > sono stato/a

5 Che cosa hanno fatto?

Procedimento: Questa attività consente una revisione generale delle forme del passato prossimo sia alla prima che alla terza persona singolare. Prima di far svolgere l'attività, verificate che il lessico sia compreso/ricordato e chiedete qual è l'ausiliare di *tornare* e *incontrare*. Precitate anche che i verbi proposti (con eccezione di *fare* ed *essere*, di cui gli studenti hanno appreso il participio passato) sono regolari e che pertanto sarà semplice individuare la forma corretta, in analogia con il riquadro di pagina 92. Poi in coppia gli studenti assumeranno il ruolo di Giacomo e di Serena e si racconteranno cosa hanno fatto durante una breve vacanza.

Soluzione del primo compito: (Giacomo) *sono stato, ho cercato, ho montato, ho fatto, ho mangiato, ho fatto, sono tornato, ho fatto, ho preparato, sono andato;* (Serena) *sono stata, ho cercato, sono andata, ho visitato, ho fatto, ho mangiato, ho dormito, sono andata, ho incontrato, ho cenato*

Passate poi alla seconda parte dell'attività, riconducendola in plenum, con un procedimento a catena o meglio con la pallina, sia per verificare l'esattezza delle risposte, sia per permettere ad ogni studente di utilizzare un verbo che forse nella fase precedente non aveva potuto usare.

Soluzione del secondo compito: (Giacomo) *è stato, ha cercato, ha montato, ha fatto, ha mangiato, ha fatto, è tornato, ha fatto, ha preparato, è andato;* (Serena) *è stata, ha cercato, è andata, ha visitato, ha fatto, ha mangiato, ha dormito, è andata, ha incontrato, ha cenato*

6 Bingo

Obiettivo: Ripetere in modo ludico le forme del passato prossimo.

Procedimento: Prima di iniziare il gioco, verificate la conoscenza del lessico e chiedete quale ausiliare si usa con *stare* e *restare*. Poi seguite il procedimento spiegato nel manuale. L'ideale sarebbe che gli studenti potessero girare per la classe, ma se lo spazio non ve lo consente formate dei gruppi di 3-4 persone. In tal caso, però, quanto precisato nelle istruzioni (cioè che ad ogni compagno si può porre un'unica domanda) non varrà necessariamente più. Direte semmai agli studenti che non possono porre due domande consecutive alla medesima persona. Vincitore sarà colui che avrà completato con 4 nomi di compagni 4 caselle contigue, orizzontali o verticali. Qui viene fornita la soluzione che in ogni modo però voi non potrete verificare, dato che, come al solito, vi sarete astenuti dall'intervenire. I verbi proposti, comunque, non dovrebbero creare difficoltà. Alla fine dell'esercitazione potete chiedere l'infinito di *stato*. Forse i corsisti vi forniranno la risposta completa (*essere*, ma anche *stare*).

Al termine dell'attività potete far presente agli studenti la posizione del *non... mai* con il passato prossimo. Dite che si può dire, ad esempio, *non ho mai fumato*, forma più neutra e più usata, oppure *non ho fumato mai*, forma più marcata e d'uso più frequente nell'Italia centrale e meridionale.

Soluzione: *hai/ha pranzato, sei/è stato/-a, hai/ha visitato, sei/è andato/-a (2 volte), hai/ha fatto, sei/è stato/-a, hai/ha guardato, hai/ha affittato, sei/è andato/-a, hai/ha fatto (2 volte), hai/ha dormito, sei/è restato/-a, hai/ha giocato*

7 Saluti da...

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella quarta lezione, punto 8.

8 E domenica...?

52 

Grammatica: Alcune forme irregolari del participio passato; il superlativo assoluto.

Procedimento: Fate ascoltare una volta il CD a libro chiuso. Proponete un confronto in coppie. Fate poi aprire il libro a pagina 95 e proponete un secondo ascolto. Gli studenti svolgono individualmente il primo compito e si confrontano in coppia. Poi svolgono il secondo compito insieme. Se lo ritenete necessario, proponete un ulteriore ascolto e verificate in plenum i verbi al passato prossimo presenti. Fate notare le due diverse possibilità di esprimere il superlativo assoluto (si veda il riquadro sotto il dialogo) facendo sostituire a *molto bella* e a *brivissima* l'altra forma (*bellissima, molto breve*) e scrivendo poi alla lavagna altri esempi tratti dal dialogo, per esempio: *Abbiamo fatto un giro molto bello in barca; Ho fatto colazione tardissimo; Ho visto un film molto bello* e simili. Fate notare anche la differenza fra *domenica* e *la domenica*.

Soluzione: *Lui > È andato al lago; Lei > È andata a fare una passeggiata.*

9 Il passato prossimo irregolare

Procedimento: Individualmente gli studenti completano lo schema, estrapolando dal dialogo le nuove forme irregolari. Seguirà una verifica in coppia e poi in plenum.

Soluzione:

prendere	ho preso	vedere	ho visto
leggere	ho letto	rimanere	sono rimasto/-a
mettere	ho messo	venire	è venuto/-a

10 Che cosa hanno fatto?

Procedimento: Prima di seguire il procedimento presentato nel manuale, fate leggere i nomi delle persone, in modo da verificare la corretta pronuncia di *Giorgia* e soprattutto di *Lucia*. Precisate poi che le frasi scritte da **A** non dovranno essere viste da **B** ed in ultimo che gli studenti a due a due dovranno verificare, alla fine dell'attività, che le frasi trascritte siano identiche. Così gli studenti avranno l'opportunità di controllare non solo la correttezza sintattica, ma anche quella ortografica. Un vostro intervento sarà pertanto superfluo e giustificato solo se richiesto espressamente da una coppia.

11 Quando è stata l'ultima volta che...?

Obiettivo: Introduzione dei marcatori temporali usati per raccontare del passato.

Procedimento: Leggete e spiegate il titolo. Assegnate poi in coppia il compito di capire quanti più vocaboli possibili, facendoli in seguito leggere ad alta voce e verificandone il significato in plenum. Particolarmente importante è la struttura *due settimane fa*, che va sottolineata ed esercitata. Seguite poi il procedimento presentato nel manuale.

12 Una settimana in Toscana

53 

Procedimento: Mostrate la cartina della Toscana (coprendo il titolo) e chiedete di quale regione si tratta e dove si trova (l'indicazione *Roma* dovrebbe facilitare la risposta). Fate poi leggere ad alta voce i nomi delle città segnate. Seguite poi il procedimento presentato nella seconda lezione, punto 13, affrontando però l'ascolto gradualmente, per tappe. Ad ogni nuovo ascolto sarà assegnato un nuovo compito e solo su quello si dovranno concentrare di volta in volta gli studenti. Una volta ultimata la terza fase e verificate le soluzioni in plenum, potete far riascoltare il dialogo e ricercare nuove informazioni. In alternativa, potete mostrare delle fotografie delle città citate.

Trascrizione del dialogo:

- *Allora Piero, com'è andata la tua vacanza in Toscana?*
- *Ah, benissimo.*
- *E dove sei stato di preciso? A Firenze?*
- *Beh, stavolta no, perché sai, ci sono stato già diverse volte. No, la prima tappa l'ho fatta a San Gimignano...*
- *E perché proprio a San Gimignano?*
- *Perché ho un amico che ha una casa proprio nel centro della città e quindi ho abitato da lui.*
- *Ah, comodo! Quindi hai potuto vedere tranquillamente San Gimignano...*
- *Sì, le torri, il duomo. E poi da lì sono andato anche a Siena.*
- *La città del Palio...*
- *Eh, sì, ma il Palio è in luglio e in agosto, non in maggio...*
- *Certo. E quanto tempo ci sei rimasto?*
- *Beh, solo un giorno. Ho visto le cose più importanti, sai, la piazza del Campo, il Palazzo Pubblico, il duomo...*
- *Quindi una visita veloce.*
- *Sì, poi sono stato a Volterra, che è anche lì vicino.*
- *Una città medioevale, se non sbaglio.*
- *Sì, ma anche con un passato etrusco, una città... veramente suggestiva.*
- *Quindi una vacanza culturale.*
- *Beh non solo, perché poi sono andato al mare, a Punta Ala.*
- *Ah, che bel posto! E ci sei andato da solo?*
- *No, con Aldo, il mio amico di San Gimignano.*
- *E anche lì siete stati ospiti di qualcuno?*
- *No, siamo andati in campeggio, sai, in maggio ancora il campeggio... non c'è tanta gente, si sta abbastanza bene, a due passi dal mare, in pineta ...*
- *Eh certo, e quindi prima la cultura e poi il mare...*
- *Eh sì e dopo anche il vino.*
- *Eh beh, un viaggio in Toscana senza vino...*
- *Esatto. E così al ritorno siamo passati da Montalcino.*
- *... e avete assaggiato il Brunello...*
- *Eh, non solo assaggiato, anche comprato delle bottiglie. Un vino ottimo, devo dire.*
- *Ah, sì, veramente, veramente...*
- *Poi abbiamo passato due giorni a Pienza*
- *La città di Pio II...*
- *Esatto...*
- *Ma non in campeggio...*
- *Eh no, stavolta siamo andati in una pensione. Sai, Pienza è un posto veramente tranquillo, si sta bene, si mangia anche bene. E poi è un posto ideale per le escursioni.*
- *Insomma, proprio una bella vacanza.*
- *Bellissima, guarda. Poi, sai, Aldo è un tipo veramente simpatico, un caro amico. Niente... poi siamo ritornati a San Gimignano, sono rimasto ancora una notte a casa sua e poi la vacanza purtroppo è finita.*
- *Eh, certo.*

Soluzione del primo compito: Le tappe del viaggio di Piero sono S. Gimignano, Siena, Volterra, Punta Ala,

Montalcino, Pienza, S. Gimignano.

Soluzione del secondo compito: Piero è stato ospite di un amico a S. Gimignano, è stato in campeggio a Punta Ala e ha dormito in una pensione a Pienza.

Soluzione del terzo compito: La città di Pio II è Pienza; la città con le torri è S. Gimignano; la città del Brunello è Montalcino; la città del Palio è Siena; la città medioevale con un passato etrusco è Volterra.

info > Toscana: regione dell'Italia centro-settentrionale. Il territorio è in gran parte collinare. Il suo nome deriva da un popolo – gli etruschi – che a partire dall'ottavo secolo a. C. popolò la regione, la quale prese quindi il nome di Etruria, per i romani Tuscia, poi Tuscania ed infine Toscana. È un'importante zona artistica, culturale, economica e turistica.

E inoltre...

1 Fa freddo!

Procedimento: Fate osservare i disegni e fateli abbinare alle frasi. Fate svolgere il compito prima individualmente con un successivo controllo in coppia e poi confrontate i risultati in plenum. L'unico vocabolo nuovo è *pioggia*, che è comunque facilmente intuibile per la chiarezza delle immagini. Fate notare la differenza tra *Fa caldo* (usato di solito in una descrizione e che non ha una valenza positiva o negativa) e *Che caldo!* (che esprime una momentanea insofferenza).

Soluzione: a/2; b/4; c/1; d/3.

2 Che tempo fa?

54 

Procedimento: Anticipate il tema dicendo che anche in questa telefonata le due amiche parleranno, fra l'altro, di tempo meteorologico. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punto 7. Una volta verificate le risposte, fate sottolineare nel testo individualmente tutte le espressioni che si riferiscono al tempo. Come al solito seguirà il confronto a coppie e poi in plenum.

Tornate ancora al testo, fate ricercare le espressioni usate per chiedere che tempo fa e per rispondere al telefono. Scrivete poi alla lavagna *la nuvola* = *la nube*, spiegando che la seconda forma è meno usata nel parlare corrente. Fate poi riflettere sull'espressione *con questo tempo*. Leggete infine il riquadro facendo fare le opportune considerazioni grammaticali (*qualche* + singolare può essere sostituito dal partitivo plurale).

Soluzione del primo compito: Piera abita al Nord, Flavia al Sud.

Soluzione del secondo compito: Il tempo è bello; è (abbastanza) brutto; fa (un po') freddo; c'è stato un temporale; con questo tempo; ci sono (ancora) delle nuvole; non piove più; che tempo fa?; Bello; Bellissimo; C'è il sole; fa caldo.

3 Previsioni del tempo

Grammatica: *Qualche*.

Procedimento: Fate leggere il titolo e le istruzioni. Leggete insieme i nomi riportati sulla rosa dei venti. Fate poi affrontare il testo individualmente e fate fare delle ipotesi sui soli vocaboli *nubi* e *temporale*, gli unici veramente necessari alla soluzione del compito. La verifica del significato delle parole avverrà prima in coppia e poi in plenum. Fate poi rileggere il testo e rispondere al quesito proposto. Come al solito seguirà il controllo a due a due e poi in plenum.

Tornate ancora al testo e spiegate/fatevi spiegare *la media*, *venti*, *breezes*. Spiegate *qualche* e trascrivendo alla lavagna *il temporale*, sollecitate gli studenti a fornirvi la regola che tale aggettivo segue (*qualche* + singolare).

Prima di passare all'attività 4, potete riprendere i punti cardinali e, mostrando la cartina dell'Italia in terza di copertina, chiedere se determinate città/regioni sono al Nord o al Sud, ecc.

Soluzione: *Le previsioni si riferiscono a sabato (Nord nuvoloso, con presenza di temporali).*

4 E com'è oggi il tempo da te?

Procedimento: Lasciate lavorare gli studenti a coppie o in piccoli gruppi senza intervenire. Se notate che l'attività si risolve in pochi minuti con le risposte *fa caldo/ fa freddo*, potete ampliarla ponendo delle domande, per esempio: *C'è il sole? Il tempo è bello o brutto? Com'è la temperatura?*, sfruttando cioè il lessico dei punti precedenti. Oppure potete estendere la descrizione del tempo a quello del giorno precedente/della settimana in corso.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

▶ videocorso 7 – Cos'hai fatto tutto il giorno?

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

■ = Laura ● = Valentina

- *Arrivo! Arrivo! Valentina, ciao! Che sorpresa!*
- *Ciao Laura! Scusa se vengo così, senza preavviso, ma ho bisogno di un favore... Ma... stai bene?*
- *No, niente, solo un po' stanca... Ho passato la domenica a fare le pulizie e rimettere a posto la casa. Sai, ieri, la festa... Ma tu piuttosto: non sei andata in campagna con Matteo?*
- *Beh, veramente non è stata proprio una gita rilassante...! Sai, Matteo ha deciso di andare in moto. Beh, a metà strada è finita la benzina e siamo rimasti a piedi! Abbiamo spinto per quasi due chilometri prima di trovare un distributore e sotto questo sole puoi immaginare!*
- *No...! E non siete arrivati all'agriturismo?*
- *Sì, siamo arrivati lì verso l'una, in tempo per il pranzo.*
- *Ah bene.*
- *Ma abbiamo mangiato davvero male e non solo: abbiamo anche pagato tantissimo! E non è finita: al ritorno la moto, non so perché, non è partita proprio!*

- *No! E come siete tornati indietro?*
- *Beh, abbiamo fatto l'autostop... Insomma, siamo tornati a casa solo poco fa e adesso Matteo sta anche male!*
- *Male...? Perché?*
- *Perché prima di trovare una persona gentile abbiamo aspettato almeno 20 minuti sotto la pioggia. E poi il viaggio è stato un po'... scomodo...*
- *Nooo!*

Soluzione:

2. *Laura ha messo in ordine e ha letto una rivista; Valentina e Matteo hanno fatto una gita e hanno mangiato al ristorante.*
3. *1/vero; 2/falso; 3/falso; 4/vero; 5/falso; 6/vero.*
4. *Ho passato, è stata, siete tornati, abbiamo fatto, siamo tornati.*
5. *1/sporchissima; 2/ordinatissima; 3/cattivissimo; 4/carissimo.*

caffè culturale 7

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (luoghi di vacanza).

Procedimento: Gli studenti lavorano prima individualmente e poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una conversazione finale in plenum.

Soluzione: b. *mare > Cinque Terre; lago > Garda; isole > Ischia, Eolie; montagna > - - ; collina > Chianti, San Gimignano.*

facciamo il punto 2

Bilancio

Per le considerazioni generali sullo svolgimento di questa sezione, si rimanda al procedimento indicato nel dettaglio in *Facciamo il punto I/Bilancio* di questo documento (pagina 22).

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 6 e 7).

Procedimento: vedi *Facciamo il punto I/Bilancio* (pagina 22).

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Vedi *Facciamo il punto I/Bilancio* (pagina 23).

progetto

Obiettivo: Uso pragmatico della lingua nella realizzazione di un compito concreto.

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, potete assegnare questa attività in classe, o come compito a casa e decidere se utilizzarla per un lavoro di editing (vedi lezione 4, punto 8 della presente Guida), o quale spunto per una produzione orale libera o guidata a seconda delle esigenze.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora proponete di svolgere il test a pagina 186.

Sapori d'Italia • <i>alimenti e acquisti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • parlare degli acquisti e delle proprie abitudini in merito • fare la spesa in un negozio di alimentari ed esprimere i nostri desideri al riguardo • parlare di prodotti tipici • confrontare le abitudini alimentari • descrivere un negozio • farsi dare una ricetta 	<ul style="list-style-type: none"> • le stagioni • le quantità • i partitivi (al singolare) • i pronomi diretti <i>lo, la, li, le e ne</i> • la costruzione impersonale (<i>si + verbo</i>)
--	--	--

1 La mia stagione preferita

Procedimento: Lasciate lavorare gli studenti in piccoli gruppi senza intervenire. Se poi volete riportare la discussione in plenum, potete dire *La mia stagione preferita è..., perché... Chi di voi la pensa come me?*

2 Alimentari

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo agli *alimenti*.

Procedimento: Spiegate il titolo, poi per la prima parte dell'attività (introduzione e fissaggio del nuovo lessico), seguite il procedimento presentato nella terza lezione, punto 9. Se desiderate ripetere ulteriormente il vocabolario, potete disegnare alla lavagna tre colonne, scrivendo sopra *frutta, verdura, altri alimenti* e completando le colonne sotto dettatura degli studenti (a libro chiuso).

Lasciate qualche minuto di tempo per permettere che individualmente ognuno svolga il compito. A due a due gli studenti controllano poi le rispettive liste e confrontano se hanno le medesime abitudini, discutono delle loro scelte, parlano degli alimenti che acquistano sempre e che mangiano volentieri, ecc.

3 Il memory dei prodotti

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

4 Fare la spesa

56 

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo alla *quantità*.

Procedimento: Leggete e spiegate il titolo, fate leggere i nomi dei negozi (attenzione alla pronuncia di *macelleria!*), che, seppure nuovi, sono chiaramente deducibili dalle foto. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7, ricordando di procedere sempre a tappe quando vengono proposte più attività. In un primo momento fate ascoltare il CD, assegnando il compito di abbinare foto e dialoghi. In seguito, dopo aver verificato le soluzioni del primo esercizio, passate ad un ulteriore ascolto e al nuovo compito (compilazione della lista di Paolo). Passate poi al riquadro – per far memorizzare la parola *un etto* – e ai vocaboli indicanti quantità che necessitano della preposizione *di*.

Trascrizione dei dialoghi:

- | | | |
|---|--|--------------------------------------|
| 1. | 2. | 3. |
| • <i>Chi c'è da servire?</i> | • <i>Mi dica.</i> | • <i>Desidera?</i> |
| ■ <i>Mm... io! Dunque... cinque panini.</i> | ■ <i>Quattro bistecche di maiale e due etti e mezzo di carne macinata.</i> | ■ <i>Due chili di patate.</i> |
| • <i>Altro?</i> | • <i>Ancora qualcos'altro?</i> | • <i>Due chili. Perfetto.</i> |
| ■ <i>Sì. Un pacco di riso.</i> | ■ <i>No, grazie.</i> | ■ <i>Altro?</i> |
| • <i>E poi?</i> | • <i>Ecco qua. Si accomodi alla cassa. Grazie e arrivederLa.</i> | ■ <i>Sì, della frutta...</i> |
| ■ <i>Nient'altro, grazie</i> | | <i>Dunque... un chilo di pesche.</i> |

Soluzione del primo compito: n° 1 panificio; n° 2 macelleria; n° 3 mercato.

Soluzione del secondo compito: Paolo compra cinque panini, un pacco di riso, quattro bistecche (di maiale), due etti e mezzo di carne macinata, due chili di patate, un chilo di pesche.

5 Cosa hai comprato?

Procedimento: Seguite le istruzioni presentate nel manuale, precisando che – ovviamente – la lista di **A** non va vista da **B** e viceversa.

6 In un negozio di alimentari

57 

Grammatica: I pronomi diretti atoni e *ne*; il partitivo (singolare); la costruzione con l'oggetto preposto e la ripetizione del pronomine.

Procedimento: Introducete il dialogo a libro chiuso dicendo che una persona si trova in un negozio di alimentari e sollecitando gli studenti ad ipotizzare il contenuto del dialogo tra il negoziante e il cliente. Gli studenti ascoltano una volta il dialogo e completano individualmente il primo compito. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punti 2 e 7. Per verificare la comprensione del testo, fate sottolineare le espressioni utilizzate dal negoziante per chiedere 1. cosa vuole una cliente (*Cosa desidera?*), 2. se un prodotto va bene (*Va bene così?*), 3. la quantità (*Quanto ne vuole?*), 4. se vuole dell'altro (*Qualcos'altro? / Altro?*) e utilizzati dalla cliente per reagire a *Altro?* (*Sì/ No, nient'altro, grazie*). Fate ricercare poi le espressioni di quantità indefinite (*delle olive, dello yogurt*). L'uso del partitivo al plurale è già noto.

Gli studenti svolgono il secondo compito individualmente e poi si confrontano in coppie. Proponete una verifica in plenum. Visto che l'argomento grammaticale non è dei più facili, si consiglia di dedicare tutto il tempo necessario a questa spiegazione. Potete ricopiare alla lavagna in una prima colonna le frasi di pagina 113, *Vorrei del parmigiano, vorrei dell'uva...*, limitandovi a trascrivere nella seconda colonna le sole risposte con *lo, la, li, le*, tralasciando per il momento il *ne*. Scrivete ora altre quattro frasi, per esempio: *Quando compri il gelato?, Quando beri la birra?, Mangi volentieri gli spaghetti?, Quando mangi le ciliegie?,* sottolineando l'oggetto e chiedendo agli studenti la risposta. Ripetete le forme con un procedimento a catena (**A** domanda, **B** risponde ad **A** e fa una seconda domanda, **C** risponde a **B**, ecc.).

Fate notare poi l'espressione *Quanto ne vuole?*, spiegate che *ne* si usa o in risposta ad una frase che contiene una quantità indefinita oppure assieme ad un vocabolo di quantità (*Ne vorrei un chilo/ un po' / un litro, ecc.*). Tornate infine alle frasi del secondo compito, per chiedere se i pronomi qui sostituiscono il sostantivo. Visto che evidentemente anche il sostantivo è presente, spiegate l'uso dei pronomi in questo contesto (funzione rafforzativa del complemento oggetto che occupa il primo posto della frase).

Soluzione del primo compito: 2 etti di mortadella affettata sottile, mezzo chilo di parmigiano non troppo stagionato, un litro di latte fresco, un vasetto di maionese, due confezioni di yogurt magro, 2 etti di olive verdi.

Soluzione del secondo compito: *la* = mortadella, *lo* = il parmigiano, *ne* = parmigiano, *le* = le olive; *La mortadella la vorrei affettata sottile, Il parmigiano non lo vorrei molto stagionato, Le olive le vorrei verdi e grosse, Quanto/ quanta/ quanti/ quante ne vuole?, Gli yogurt li vorrei magri.*

7 In un negozio

Procedimento: Leggete e chiarite i vocaboli nuovi. Fate fare un esempio ad alta voce a due studenti, sul modello del dialogo di esempio e poi lasciate lavorare gli studenti da soli.

8 La risposta giusta

Procedimento: Gli studenti abbinano individualmente domanda e risposta. Segue una verifica in coppia e poi in plenum.

Soluzione: *Cosa desidera oggi? Due etti di mortadella; Ancora qualcosa? Nient'altro grazie; Va bene così? Sì, perfetto; Quanto ne vuole? Mezzo chilo.*

9 Fra negoziante e cliente

Procedimento: All'inizio chiedete il significato del titolo, poi lasciate allo studente qualche minuto di tempo per “prepararsi la parte”, prima di lavorare con il partner. Come indicato nelle istruzioni, il dialogo può essere ampliato a piacere.

10 Mozzarella, aceto balsamico e...

Procedimento: Mostrate l'immagine e in plenum aiutate gli studenti ad identificare i prodotti tipici. Poi in piccoli gruppi parleranno di quelli che conoscono e che usano abitualmente.

11 In Italia si fa così

Grammatica: Costruzione con il *si* impersonale/passivante.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti svolgono il compito individualmente poi si confrontano in coppie. Rimandate la verifica in plenum all'attività successiva.

Soluzione: *Gli spaghetti si mangiano solo con la forchetta. Dopo i pasti non si beve il cappuccino. Il salame non si compra in macelleria. I vini rossi non si bevono freddi. A colazione non si mangiano i salumi. La vera pizza si prepara con la mozzarella.*

12 10 regole per “diventare italiani” a tavola

Grammatica: Costruzione con il *si* impersonale/passivante.

Procedimento: Per le considerazioni generali sulla lettura fate riferimento alla seconda lezione, punto 7. Date agli studenti due minuti di tempo per affrontare individualmente questo brano autentico. Proponete poi un confronto in coppia. Fate fare una seconda lettura, seguita da un nuovo confronto in coppia ed infine da una conversazione in plenum sulle diverse abitudini alimentari. Passate poi ad un'analisi del testo, facendo innanzitutto leggere il riquadro e analizzare la regola del *si* impersonale/passivante (la forma “impersonale” è quella usata o con un verbo intransitivo, *Si parla spesso*, o con un transitivo senza oggetto espresso, *Si beve troppo*, mentre quella “passivante” è usata con un verbo transitivo con oggetto espresso, *Si beve il vino bianco*, ma generalmente le due definizioni vengono usate come sinonimi e comunque non sono rilevanti).

13 Come si fa il ragù?

58 (►)

Procedimento: Per la prima fase procedete come per un ascolto senza trascrizione (analogamente alla seconda lezione, punto 13), fate ascoltare due volte a libro chiuso il CD, permettendo tra un ascolto e l'altro uno scambio di opinioni in coppia sul contenuto generale del dialogo. Poi fate aprire il libro, osservare i disegni ed eseguire individualmente il primo compito. Una volta controllate le risposte, fate completare la ricetta, facendo seguire la verifica in coppia. In caso di risposte differenti fate seguire un nuovo ascolto e una nuova verifica. Controllate infine la soluzione in plenum.

Trascrizione del dialogo:

- Pronto.
- Ciao, mamma.
- Ah, ciao, Luciana. Tutto bene?
- Benissimo, grazie. ... Senti, telefono perché stasera ho degli ospiti e vorrei fare una cenetta.
- Ah, sì? E che fai?
- Mah, vorrei fare della pasta al ragù. Ti telefono proprio per questo.
- Perché?
- Non mi ricordo più la ricetta.
- Ma è semplice! Dunque, tu prendi una cipolla, uno spicchio d'aglio, li tagli a pezzettini, e poi tagli anche a pezzettini una carota e una costa di sedano e fai rosolare tutto in un po' d'olio.
- In un po' d'olio, sì, dunque cipolla, carota ed aglio.
- Sì, e anche una costa di sedano.
- E sedano, OK.
- E... sì e quando sono ben rosolati, aggiungi della carne macinata...
- Quanta carne macinata?
- Beh, quanti siete?
- Siamo in sei.
- In sei. Beh, allora mezzo chilo basta.
- Va bene.
- Quando vedi che la carne è cotta, aggiungi sale e pepe e mezzo bicchiere di vino.
- Aha, vino bianco o rosso?
- Come vuoi. Come vuoi. Fai evaporare il vino e quando è ben evaporato, aggiungi i pomodori pelati.
- E quanti pomodori?
- Due scatole, due scatole da mezzo chilo.
- Da mezzo chilo. Va bene. OK.
- Ecco e poi fai cuocere lentamente.
- Per quanto tempo?
- Ah, minimo due o tre ore. Due ore è il minimo. Però lo devi far cuocere molto lentamente e a fuoco veramente bassissimo, piano, piano, piano.
- Devo aggiungere acqua?
- Acqua?! Ma scherzi? Acqua nel ragù? No! Mai, mai! Lo devi far cuocere piano, piano, piano e non succede niente.
- Va bene.
- Però se hai qualche problema, puoi sempre telefonarmi.
- Va bene, grazie.
- Prego. Allora buon lavoro e buon appetito!
- Grazie, mamma. Ciao.
- Ciao.

Soluzione del primo compito: tagliare; mescolare; versare; aggiungere; cuocere

Soluzione del secondo compito:

Ricetta per n° 6 persone

1 cipolla, aglio, carota e sedano

½ chilo di carne macinata

½ bicchiere di vino

½ chilo / 700 grammi di passata di pomodoro

sale e pepe

acqua (ingrediente in più)

olio

tempo di cottura: 2-3 ore

14 Non solo pizza

Procedimento: Lasciate lavorare gli studenti a coppie o in piccoli gruppi senza intervenire. Se notate che il vostro gruppo ama la buona cucina, potete far scrivere, con l'aiuto della ricetta proposta al punto 13, la loro ricetta preferita, sul modello: *Ingredienti per... persone; Procedimento...*

Dato che non è detto che tutti gli studenti siano dei bravi cuochi, chiedete in precedenza di portare in classe delle ricette.

Alla fine gli studenti possono fotocopiare e scambiarsi le ricette, così avranno il loro piccolo ricettario italiano.

E inoltre...

1 Quant'è?

59 (▶)

Procedimento: Gli studenti ascoltano il dialogo e svolgono il compito individualmente. Successivamente si confrontano in coppie. Verificate poi in plenum.

Trascrizione del dialogo:

- Quant'è?
- Sono 29 euro e trenta.
- Ecco 30 euro.
- Ed ecco il resto... ecco qui, settanta centesimi.
- Grazie arrivederci.
- Arrivederci

Soluzione: 27,30 € - ventinove euro e trenta; 0,70 € - settanta centesimi

2 Ecco il resto

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

► videocorso 8 – Il panino perfetto

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

■ = Federico ● = Commesso

- *Buongiorno!*
- *Buongiorno, desidera?*
- *Sì, allora... Tre etti di prosciutto crudo, due di cotto e poi...*
- *Un attimo, un attimo, per favore! Cosa deve fare, con questo prosciutto?*
- *Mah, niente, dei panini... Faccio un picnic con degli amici e...*
- *Quanti siete a questo picnic?*
- *Eh... quattro, siamo in quattro.*
- *Perfetto. Ci sono vegetariani?*
- *No... Ma comunque vogliamo solo panini...*
- *Eh, si fa presto a dire "panino"! Guardi che non tutti sanno fare un panino fatto bene, ad arte!*
- *Ma noi vogliamo dei semplici panini per un picnic, e...*
- *Semplici panini! I panini non sono mai semplici! Sono fatti bene o fatti male! E quasi tutti li fanno male! Lei, per esempio, come li vuole fare?*
- *Mah... Prosciutto cotto, prosciutto crudo, pecorino, mortadella...*
- *Non voglio la lista della spesa, voglio una ricetta! Lei, come tutti, non ha una ricetta, ma solo liste! Se vuole, io so come fare il panino perfetto! Vuole?*
- *Beh... Grazie ma...*
- *Allora, per un buon picnic deve avere almeno due tipi di panini: su uno ci mette un prosciutto DOP dolce, non troppo salato; Facciamo tre etti? Tre etti! Olive: queste verdi – o le preferisce nere? Vanno bene anche nere! Almeno tre etti di pecorino non stagionato, vede? Fette sottili, però eh! Così! Ed è fatto. Comunque un panino vegetariano lo possiamo fare, no? Sì. Ora Lei va a comprare dei peperoni rossi e dei peperoni gialli, una melanzana e pomodori. Capito?*
- *S...sì... Quanti pomodori?*
- *Ne prende mezzo chilo, per quattro persone va bene. Allora, prima deve cuocere i peperoni e la melanzana, poi taglia il pomodoro a fette e alla fine, ma solo alla fine, aggiunge un filo d'olio extravergine d'oliva!*
- *Eh, la consulenza è gratis. Per il resto, se non vuole altro, sono 18 euro! Paga alla cassa!*

Soluzione:

2. 1/a; 2/d; 3/c.
4. **Federico:** Ha una lista per la spesa, Chiede quanti pomodori comprare; **Salumiere:** Dà una ricetta, Chiede cosa deve fare con il prosciutto, Chiede una ricetta.
5. 1/a; 2/a.
6. **panino 1:** prosciutto, olive, pecorino; **panino 2:** cuocere, peperoni, melanzana, taglia, pomodoro, aggiunge, olio extra vergine d'oliva.

caffè culturale 8

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (prodotti tipici).

Procedimento: Gli studenti lavorano prima individualmente e poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una conversazione finale in plenum.

Soluzione:

a. 1/d; 2/e; 3/f; 4/b; 5/a; 6/g; 7/c.

Contenuti comunicativi

Grammatica e Lessico

Vita quotidiana

- *la vita di ogni giorno*
- *la giornata lavorativa*

- parlare degli orari lavorativi, di una giornata tipo e delle abitudini
- parlare della frequenza
- fare gli auguri
- le festività in Italia

- i verbi riflessivi
- alcune espressioni di tempo
- gli avverbi di tempo e di frequenza
- modi di dire con il verbo *fare*

1 Chi è?

Procedimento: Fate osservare le fotografie, poi fate leggere le frasi affinché gli studenti intuiscano il significato dei nuovi marcatori temporali. Fate poi svolgere il compito e, dopo una verifica in coppia, controllate i risultati in plenum. Fate poi leggere il riquadro, utile per lo svolgimento dell'attività successiva.

Se volete vivacizzare l'attività e fissare lessico e strutture, fate lavorare gli studenti in coppia. Uno descrive la giornata di una delle persone nelle foto (aiutandosi con il riquadro, ma dando anche altre informazioni dettate dalla sua fantasia) e l'altro deve indovinare di chi si tratta.

Soluzione: 1/b; 2/e; 3/a; 4/c; 5/d.

2 Lavoro o scuola

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale lasciando lavorare gli studenti liberamente in piccoli gruppi.

3 Il grande giorno!

62 (▶)

Grammatica: I verbi riflessivi; l'avverbio.

Procedimento: Fate ascoltare una prima volta il CD a libro chiuso e chiedete poi agli studenti qual è l'argomento generale. Fate ascoltare un'altra volta, sempre a libro chiuso, formulando delle domande: *Cosa succede domani?*, *Qual è il programma di Carlo per la giornata?*, *Alberto fa sport?*. A due a due gli studenti cercano di trovare una risposta. Poi fate aprire il libro e fate associare ascolto-lettura, ripetendo le domande.

Tornate ora al testo per l'analisi lessicale e grammaticale. Fate leggere il riquadro sui riflessivi e chiedete agli studenti di trovare nel dialogo la forma mancante (*mi alzo*). Fate leggere poi il riquadro, fate osservare che *raramente* è un avverbio, ponendo così l'accento sul suffisso *-mente* e poi fate ricercare un analogo avverbio nel testo (*naturalmente*). Create poi alla lavagna due liste (“aggettivo”, con sotto alcuni aggettivi noti, come *libero*, *tranquillo*, *elegante* e “avverbio”, con sotto la corrispondente forma dell'avverbio) sollecitando gli studenti a fornire la regola della sua formazione (si veda al proposito pagina 214). Chiedete infine agli studenti di dettarvi altri aggettivi, che scriverete sempre alla lavagna, e di formare delle frasi con i corrispondenti avverbi.

Spiegate che alcuni avverbi hanno una loro forma.

Ripetete pure la differenza fra *bene* e *buono*.

alzarsi	
(io)	mi alzo
(tu)	ti alzi
(Lei, lui, lei)	si alza
(noi)	ci alziamo
(voi)	vi alzate
(loro)	si alzano

4 Una giornata normale

Procedimento: Gli studenti leggono le frasi che contengono del lessico nuovo e le associano ai disegni, che, essendo molto chiari consentono la comprensione anche dei vocaboli non noti. Una volta verificate le soluzioni, prima in coppia e poi in plenum, potete – per fissare il vocabolario e la struttura dei riflessivi – formulare altre frasi, di cui alcune corrette ed altre sbagliate, concernenti la giornata del protagonista dell’attività. Gli studenti le confermano o le correggono. Ad esempio, insegnante: *Oggi si sreglia alle sette meno un quarto*; studente: *Sì*; insegnante: *All’una e mezza prende un caffè*; studente: *No, all’una e mezza pranza, il caffè lo prende la mattina*.

Soluzione: 1/–; 2/b; 3/–; 4/e; 5/c; 6/g; 7/a; 8/d; 9/b; 10/f.

5 Dal lunedì al venerdì

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

6 Come sono gli italiani

Procedimento: Introducete il tema degli stereotipi. Chiedete agli studenti se conoscono il significato della parola e se hanno in mente alcuni stereotipi legati agli italiani. Potete proporre un primo confronto a coppie, seguito poi da una conversazione in plenum. Successivamente gli studenti lavorano in coppie e compilano il questionario a pagina 120. Poi leggono individualmente il testo a pagina 121 e svolgono in coppie il secondo compito. Procedete poi con una verifica in plenum, con approfondimento sul testo se necessario. Estendete poi la discussione chiedendo agli studenti quali sono gli stereotipi più comuni legati al loro paese. Potete procedere con una prima fase in coppie e poi in plenum o direttamente in plenum.

Passate poi all’ultimo quesito, proponendo esempi di verbi alla forma impersonale e alla forma riflessiva. Gli studenti svolgono il compito individualmente e poi verificano in coppia. Se lo ritenete necessario fate una verifica finale in plenum.

Soluzione del primo compito: 1/vero; 2/falso; 3/vero; 4/vero; 5/vero.

Soluzione del secondo compito: a/2; b/3; c/5; d/1; e/4.

Soluzione del terzo compito: *verbi usati alla forma impersonale* > *si sa* (b), *si dice* (c), *si beve*, *si prende* (d); *verbi alla forma riflessiva* > *si mettono*, *si annoia* (c).

7 Quando?

Grammatica: Espressioni di tempo.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente, poi si confrontano in coppie.

Soluzione: a. *una volta al giorno*; b. *tutte le mattine*; c. *tutto l’anno*; d. *continuamente*.

8 Il sabato di Davide...

63 

Procedimento: Questa attività consta di tre fasi distinte. Prima gli studenti leggono le frasi e le

associano ai disegni. Segue una verifica prima in coppia e poi in plenum. Successivamente fate ascoltare il dialogo per permettere agli studenti di raccogliere altre informazioni, oltre a quelle date dai disegni. Fate ascoltare il dialogo più di una volta e dopo ogni ascolto proponete un confronto in coppia. Poi, in plenum, invitate gli alunni a ripetere ciò che hanno capito. Infine, per la terza parte dell'esercizio, lasciate che gli studenti, in piccoli gruppi, discutano su come passano abitualmente il sabato.

Trascrizione del dialogo:

- *Vieni in montagna sabato prossimo?*
- *In montagna? Nooo!*
- *Ma dai, in questa stagione è bellissimo!*
- *No, no, scusa ma voi partite sempre così presto!*
- *Beh, è chiaro! Di solito si va via verso le sei per arrivare, così, verso le otto.*
- *Ma scherzi? Io il sabato a quell'ora dormo ancora, cioè...*
- *Pigrone! Ma scusa, quando ti alzi?*
- *Beh, mai prima delle undici, di sabato. È chiaro, no?*
- *Dici sul serio?*
- *È chiaro, io voglio riposarmi il fine settimana e...*
- *Ma allora la mattina non fai niente?*
- *Beh, proprio niente no. Di solito bevo un caffè, mi infilo una tuta, vado a correre, insomma...*
- *Ah, allora fai un po' di sport...*
- *Eh certo, poi torno a casa, mi faccio una bella doccia calda. E intanto poi è quasi ora di... di pranzo.*
- *Ah, pranzi a casa?*
- *Beh chiaro, almeno il sabato devo stare con mamma e papà, sai, loro durante la settimana sono sempre via e quindi...*
- *Ah, già, è vero. E stai a casa anche il pomeriggio?*
- *Beh no, di solito esco con Sara, la mia ragazza, la conosci, no?*
- *Sì, di vista...*
- *Sì... Facciamo una passeggiata, un giro in moto, qualche volta andiamo al cinema...*
- *Ah no, per me invece il sabato è un giorno un po' speciale, io vado sempre fuori città, faccio escursioni, vado al lago o in montagna...*
- *E la sera, scusa, non ... non sei stanca?*
- *Certo, ma vado a letto piuttosto presto.*
- *Ah, ma allora il sabato non esci mai, non incontri gli amici, non fai una vita mondana, insomma non vai in discoteca...?*
- *Ma guarda, ballare non mi interessa per niente, gli amici che vengono con me chiaramente sono stanchi come me...*
- *Ah, no, il sabato sono sempre con Sara, andiamo a mangiare una pizza o un piatto di spaghetti con gli amici e poi andiamo in qualche locale. Oppure, quando mamma e papà sono via, stiamo a casa e guardiamo la TV.*

Soluzione del primo compito: 5; 1; 4; 6; 3; 2

Possibile soluzione del secondo compito: Davide il fine settimana non ama andare in montagna, non si alza prima delle 11, appena alzato beve un caffè, pranza a casa perché durante la settimana non vede i genitori, a volte fa un giro in moto con la sua ragazza o insieme vanno al cinema, con gli amici e con la sua ragazza prima va a mangiare una pizza e poi va in un locale.

Angela, invece, ama la montagna, il fine settimana si alza molto presto (se va in montagna si alza verso le 6, per arrivare verso le 8,), va sempre fuori città, fa delle escursioni (al lago o in montagna), la sera è stanca e va a letto presto (come i suoi amici), ma in ogni caso non ama ballare.

9 La giornata di Ernesto

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente e poi si confrontano in coppie (lezione 4, punto 8).

E inoltre...

1 Feste e ricorrenze

Procedimento: Individualmente fate collegare ricorrenze e date, senza spiegare il lessico nuovo, facilmente intuibile. Seguirà la verifica in coppia e poi in plenum. Passate quindi alla discussione proposta, che può essere iniziata in piccoli gruppi e poi riportata in plenum. Se volete ampliare l'argomento, fare riferimento all'*Infobox* di pagina 196.

Soluzione: *Ferragosto/Il 15 agosto; La festa dei lavoratori/Il primo maggio; Capodanno/Il primo gennaio; San Silvestro/Il 31 dicembre; La festa della donna/L'8 marzo; San Giuseppe/Il 19 marzo; San Valentino/Il 14 febbraio; La festa della Repubblica/Il 2 giugno.*

2 Auguri!

64 

Obiettivo: Fare gli auguri/congratularsi con qualcuno.

Procedimento: Individualmente proponete un primo ascolto e fate poi abbinare situazioni e dialoghi. Seguirà la verifica in coppia e poi in plenum.

Soluzione: 1, 6, 2, 7, 3, 4, 5.

3 Una breve risposta

Procedimento: Gli studenti lavorano individualmente: leggono gli SMS e scrivono le risposte appropriate, sul modello dei dialoghi ascoltati nell'attività precedente. Verificano poi in coppie e successivamente in plenum.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

videocorso 9 – L'agenda di Laura

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;

- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

● = Laura ■ = Federico ▶ = Monica

- *Pronto, ciao Federico, come va?*
- *Bene bene. Senti, Stasera io vado a mangiare una pizza con qualche amico. Vieni anche tu?*
- *No, stasera... Ma che ore sono? Mamma mia, ma già le sei! Alle sei e mezzo devo fare una cosa...! Mi dispiace Fede, oggi no!*
- *Va bene dai... Ah no, ecco c'è un'altra cosa! Al cinema "Astra" danno quel film che ti piace tanto, quello con Scamarcio. Andiamo domani?*
- *No, il lunedì ho yoga dalle sette alle nove.*
- *Ah già. Beh, possiamo andare allo spettacolo delle dieci e mezza.*
- *No no, poi finisce troppo tardi. Io la mattina devo andare a lavorare: mi sveglio presto, io...*
- *Martedì?*
- *Martedì esco con Marina... Facciamo mercoledì?*
- *Sì, ok... Ah no, mercoledì c'è la partita. Vengono qui Paolo, Andrea...*
- *Ah già, gli sportivi del divano! Vi alzate solo per andare a prendere da bere...! Va bene! Comunque poi io giovedì non posso, e venerdì è venerdì, quindi esco con le mie amiche.*
- *Beh, sabato, allora?*
- *No, sabato vado a un concerto di un gruppo che mi piace moltissimo ed è per la prima volta in Italia. Senti Federico, ma perché non andiamo la settimana dopo?*
- *Ok, ok... Allora dai, ci risentiamo.*
- *Dai sì. Ciao, ciao.*
- *Monica! Allora? La festa?*
- ▶ *Sì, confermata!*
- *Allora lunedì, giusto? Beh, niente yoga allora... E viene anche... "lui"?*
- ▶ *Sì, sì! Di sicuro!*
- *Allora ci vediamo domani sera!*
- ▶ *Beh, in bocca al lupo, allora!*
- *Crepì!*

Soluzione:

1. 1/F; 2/L; 3/L; 4/L; 5/F; 6/L.
2. La telefonata si svolge di domenica. (Federico: *Al cinema "Astra" danno quel film che ti piace tanto, quello con Scamarcio. Andiamo domani? Laura: No, il lunedì ho yoga dalle sette alle nove.*).
3. Lunedì: va a yoga (dalle 7 alle 9); Martedì: esce con Marina; Giovedì: non può; Venerdì: esce con le amiche; Sabato: va a un concerto.
4. alla festa.
5. Crepì!
6. 1/c; 2/b.
7. stasera, *Alle sei e mezzo, domani, dalle sette alle nove, mi sveglio, Vi alzate.*

caffè culturale 9

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (il galateo dei regali).

Procedimento: Gli studenti lavorano sul primo punto individualmente e poi si confrontano in coppie. Svolgono poi il secondo compito in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una conversazione finale in plenum.

Soluzione:

a. 1/b; 2/c; 3/a; 4/d; 5/e.

La famiglia • parlare di sé e della propria famiglia	• parlare della famiglia • descrivere una fotografia • esprimere possesso • parlare dei regali di nozze	• gli aggettivi possessivi • l'uso dell'articolo con i possessivi • il superlativo relativo • il passato prossimo dei verbi riflessivi • perché - siccome
--	--	---

1 La famiglia fa notizia

Obiettivo: Introduzione del lessico relativo alla famiglia

Procedimento: Dite agli studenti che i brevi testi che compaiono sotto le foto sono titoli e sottotitoli tratti da giornali italiani e quindi autentici. Tranquillizzateli ricordando che non devono capire tutte le parole, né tradurre, anche perché si tratta di linguaggio giornalistico. Il loro compito è semplicemente quello di guardare con calma le foto e di abbinarle a quello che reputano essere il titolo corrispondente. Il lavoro può essere svolto individualmente o in coppia. Date qualche minuto di tempo e controllate poi in plenum. La soluzione sarà facilitata dalle foto e dal fatto che alcune parole sono già note.

Soluzione: 1/f; 2/b; 3/d; 4/a; 5/c; 6/e.

2 I nomi della famiglia

Procedimento: Spiegate agli studenti che l'immagine rappresenta una famiglia, chiarite le relazioni tra i vari componenti e spiegate quale compito devono svolgere (Ogni parentela è riferita a Paolo, profilo cerchiato in magenta). Gli studenti lavorano in coppie e verificano poi in plenum.

Soluzione: 1/nonna; 2/zio; 3/fratello; 4/zii; 5/padre, genitori; 6/cugina.

3 Trovate un titolo

Procedimento: Formate delle coppie (o eventualmente dei gruppi di tre se dovete avere un numero dispari di partecipanti) e dite di scegliere una foto e di inventare un titolo. Date un po' di tempo e procedete poi alla lettura dei titoli in plenum.

Se avete un gruppo che ama la competizione potete anche stabilire che il titolo più votato verrà premiato, magari con un giornale o una rivista italiana. Dite agli studenti di scrivere i titoli su un foglio "volante" che attaccheranno con del nastro adesivo alle pareti della classe. Gli studenti dovranno alzarsi, guardare i diversi titoli e indicare quello che preferiscono. Vincitore sarà chiaramente il titolo con il maggior numero di preferenze.

4 Vive ancora con i genitori

66 (▶)

Obiettivo: Ampliamento del lessico riguardante la famiglia.

Grammatica: Le diverse forme degli aggettivi possessivi *mio, tuo, suo*; superlativo relativo.

Procedimento: Fate ascoltare una prima volta il CD a libro chiuso e chiedete agli studenti di confrontarsi a coppie sul tema generale. Fate aprire il libro e leggete le frasi del questionario, al fine di verificarne la comprensione. Procedete con un secondo ascolto. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi in coppie. Procedono successivamente allo svolgimento del

secondo compito individualmente e verificano poi con un compagno. A questo punto potete ritornare sul lessico e spiegare gli eventuali vocaboli non noti. Stimolate gli studenti a cercare nel testo parole che non conoscono ma che potrebbero essere dedotte dal contesto. Potete ad esempio chiedere, scrivendo alla lavagna, di individuare: 1. la parola che indica una persona che non ha fratelli e sorelle (*figlio unico*), 2. la parola che definisce una persona molto “legata” alla mamma (*mammone*), 3. la persona con cui si sta insieme senza essere sposati (*ragazzo*).

Soluzione del primo compito: *a/vero; b/vero; c/falso; d/falso; e/falso; f/vero; g/falso.*

Soluzione del secondo compito: *tua, mia, mio, mio, tuoi, tue, suo.*

5 Completa

Procedimento: Gli studenti devono cercare nel dialogo che hanno ascoltato le forme necessarie a completare la tabella. Questo tipo di esercizi stimola a lavorare e riflettere autonomamente sulle strutture della lingua. Chiaramente, alla fase di riflessione autonoma seguirà la verifica in plenum. Consigliamo di rimandare la spiegazione sull’uso dell’articolo davanti ai possessivi a una fase successiva (dopo l’attività 9).

6 Quanti siete in famiglia?

Obiettivo: Parlare di sé e dalle propria famiglia.

Procedimento: Prima di iniziare l’attività accertatevi che le domande e il compito da svolgere siano chiari. Fate svolgere l’esercizio in coppia spiegando agli studenti che dovranno intervistarsi sulla base dei punti indicati nel libro. La persona che pone le domande dovrà disegnare, in base alle risposte che riceverà, l’albero genealogico del compagno. A questo proposito sarà forse necessario sottolineare che non bisogna essere dei “Picasso” e che possono, volendo, fare delle semplici linee. Per la formulazione delle domande non ci dovrebbero essere problemi; se notate, però, che i partecipanti hanno delle difficoltà, o se avete un gruppo particolarmente debole, potete lavorare in plenum e scrivere alla lavagna le domande necessarie a svolgere l’esercizio. Alla fine dell’attività di produzione orale, chiedete se qualcuno ha voglia di presentare la famiglia della persona con cui ha parlato.

7 Chi di voi ha...?

Obiettivo: Esercitare il superlativo relativo.

Procedimento: Prima di cominciare l’attività, soffermatevi sul riquadro che riguarda il superlativo relativo (in fondo all’attività 6). Potete eventualmente anticiparlo scrivendo alla lavagna una frase con un comparativo, come *Roma è più grande di Bologna* e una con il superlativo relativo, *Roma è la città più grande d’Italia*, e sollecitare gli studenti a fornirvi la regola, che sarà eventualmente completata o spiegata da voi. Se lo ritenete necessario potete fare anche un esempio con il superlativo assoluto (affrontato già nella lezione 7) ad esempio *Roma è una città grandissima*. Per gli studenti, infatti, la difficoltà potrebbe essere proprio quella di capire la differenza tra i due tipi di superlativo. Formate ora piccoli gruppi (3 o 4 persone). A turno ogni studente formula una domanda, per esempio: *Quante persone siete in famiglia? Quanti anni ha tua madre?*, ecc. Ciascuno degli studenti interviene dando informazioni su quanto richiesto. Procedendo così, gli studenti stabiliscono chi ha per esempio la mamma più giovane o il nipote più piccolo. Alla fine, se volete, potete raccogliere i risultati in plenum.

8 Una mail speciale

Obiettivo: Ampliamento del lessico legato alla famiglia; raccontare; descrivere una fotografia; invitare.

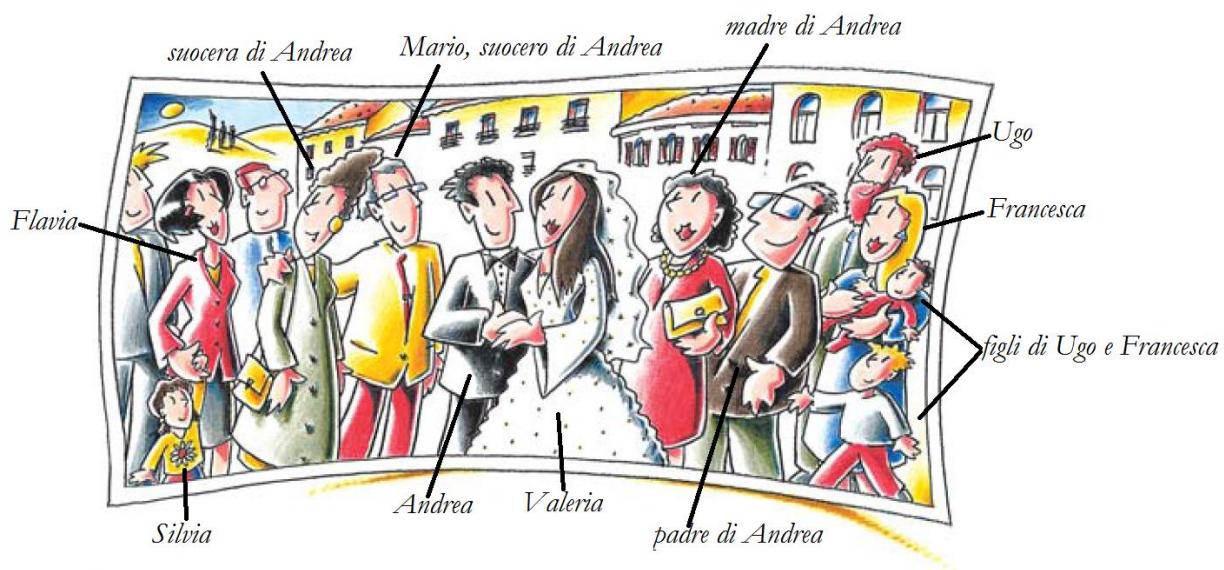
Grammatica: Passato prossimo dei verbi riflessivi; aggettivi possessivi; *andare/venire a trovare qualcuno*.

Procedimento: Date cinque minuti di tempo per la lettura della mail. Fate chiudere il libro e proponete un confronto in coppia. Fate riaprire il libro e dite agli studenti di leggere di nuovo la mail e di individuare nel disegno le persone descritte. Formate poi nuove coppie che confronteranno le proprie ipotesi. Verificate poi in plenum.

Potete lavorare sul lessico dicendo agli studenti di sottolineare cinque parole che non conoscono e che reputano importanti per la comprensione del testo. A turno potranno chiederne poi il significato. Ricordate di fare attenzione alle domande degli altri e introducete, se necessario, la parola *riga* in modo che possano dire in italiano dove si trova la parola.

Passate ad un'analisi del testo evidenziando l'uso dell'aggettivo possessivo *suo*: ricordate che in italiano non si fa differenza tra il maschile e il femminile e che il possessivo si accorda con l'oggetto e non con il possessore. Presentate poi anche le nuove forme: *nostro, vostro, loro*. Mostrate lo specchietto e spieghate la forma *i suoi, i miei* per indicare i genitori. Evidenziate anche la forma *venire a trovare qualcuno*.

Soluzione:



9 L'articolo con gli aggettivi possessivi

Obiettivo: Riflettere sull'uso dell'articolo determinativo davanti ai possessivi.

Procedimento: Invitate gli studenti a rileggere la mail dicendo che, questa volta, dovranno sottolineare tutti gli aggettivi possessivi per poter poi rispondere alle domande. Accertatevi che capiscano sia le vostre indicazioni che le domande. Fate confrontare in coppia e poi verificate in plenum riassumendo insieme alla classe le regole sull'uso dell'articolo determinativo davanti ai possessivi.

Soluzione: *In italiano, generalmente, davanti agli aggettivi possessivi > non c'è l'articolo con i nomi di parentela al singolare, c'è l'articolo con i nomi di parentela al plurale, c'è l'articolo con tutti gli altri sostantivi, c'è l'articolo davanti all'aggettivo possessivo "loro".*

10 Mio, tuo...

Obiettivo: Esercitare le diverse forme dell'aggettivo possessivo.

Procedimento: Leggete le istruzioni insieme agli studenti e accertatevi che abbiano ben chiaro come funziona il gioco. Dividete poi la classe in piccoli gruppi e assegnate a ogni gruppo un dado e delle pedine. Il gioco dovrebbe durare dai dieci ai quindici minuti circa.

11 Si è sposato

Grammatica: Passato prossimo dei verbi riflessivi.

Procedimento: Anche questa attività si riferisce alla mail di Andrea a pagina 134. Dite agli studenti che non devono leggere di nuovo l'intera mail, ma che devono solo trovare le forme al passato dei verbi riflessivi e scriverle accanto agli infiniti indicati nell'esercizio. Prima di dare voi la spiegazione invitate gli studenti a riflettere da soli, magari chiedendo da quale ausiliare vengono accompagnati questi verbi e se notano qualcosa nelle desinenze del participio. A questo punto la risposta verrà immediata e da lì potrete riassumere insieme la regola. Fate poi leggere la coniugazione di *sposarsi* nello specchietto a destra.

Soluzione: *sposarsi* – *ci siamo sposati*; *separarsi* – *si sono separati*; *trasferirsi* – *ti sei trasferito*; *vedersi* – non *ci siamo più visti*.

12 Cerca una persona che...

Obiettivo: Esercitare i verbi riflessivi al passato prossimo e far muovere gli studenti dopo una fase sedentaria.

Procedimento: Prima di svolgere l'attività verificate che tutti i vocaboli siano noti. Lasciate poi lavorare gli studenti (che gireranno per la classe) in modo autonomo facendo completare la griglia con il nome di chi ha svolto le attività citate. Come spiegato nelle indicazioni, a ogni persona si possono porre solamente tre domande. Chi riesce a completare la lista per primo vince.

13 Una lettera

Procedimento: Come affrontare la produzione scritta in classe (vedi lezione 4, punto 8). Precitate che pur avendo come modello la mail di Andrea, possono distaccarsene: se non vogliono descrivere una foto possono anche raccontare di sé e della propria famiglia in generale. Anche per questa attività assegnate un tempo massimo (in questo caso dovrebbe bastare un quarto d'ora). Ricordatevi di non intervenire se non su richiesta. Una volta trascorso il tempo stabilito formate delle coppie (a questo proposito evitate di far lavorare uno studente particolarmente dotato con uno debole) e dite agli studenti di scambiarsi i testi che hanno scritto. A questo punto il compito sarà quello di leggere la mail del compagno, di individuarne gli eventuali errori e di discuterne insieme. A tale proposito, in un primo momento astenetevi dall'intervenire nella correzione. Intervenite solo in caso di dubbio da parte degli studenti. Alla fine dell'attività, se gli studenti lo desiderano, raccogliete le produzioni per farne una correzione a casa.

14 Genitori vicini e lontani

67 (▶)

Procedimento: Leggete le frasi e verificatene la comprensione. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi in coppia. Fate ascoltare una prima volta il CD. Formate poi delle coppie e dite agli studenti di confrontarsi nuovamente. Dopo un primo scambio di informazioni fate ascoltare di nuovo il brano. Formate poi delle nuove coppie e dite di ripetere lo scambio di informazioni. Dite agli studenti che sicuramente la seconda volta avranno capito di più o che il nuovo

compagno gli darà delle nuove informazioni (ricordate che spiegare in classe il perché di determinati procedimenti è fondamentale). Verificate in plenum.

Fate ora svolgere l'esercizio successivo. Dite agli studenti che dovranno segnare con una crocetta le espressioni o le parole menzionate nell'intervista. Fate controllare in coppia e, in caso di discordanze, in plenum. Sicuramente vi chiederanno il significato delle parole indicate. Prima di spiegarlo chiedete agli studenti di fare delle ipotesi sul significato. Alla fine controllate in plenum e spiegate eventualmente i vocaboli non chiari. (Con *famiglia allargata* si intende una famiglia in cui alcuni dei componenti provengono da unioni precedenti, la famiglia di fatto è invece quella in cui l'unione dei coniugi non è sancita dal vincolo matrimoniale, quindi, nel concreto, due persone che convivono senza essere sposate). Fate svolgere ora l'ultimo compito: leggete insieme le frasi, chiaritene eventualmente il significato e fate riascoltare il brano. Verificate in plenum.

Trascrizione del dialogo:

Giornalista: *Siamo qui con la dottoressa Calabrese, sociologa, e con il professor Frisinghelli, psicoterapeuta, per parlare di un tema che è sempre attuale, quello dei figli cronici, cioè dei figli che restano attaccati alla famiglia di origine. Allora, dottoressa Calabrese, in Italia continua a esistere il mammismo?*

Calabrese: *Beh, in fondo tutti sanno che gli italiani sono dei mammoni e tutti sanno anche che la maggior parte di loro non se ne vuole andare di casa prima dei 30 anni. La cosa nuova è che restano molto legati alla mamma anche da sposati.*

Giornalista: *Ci sono dei dati precisi?*

Calabrese: *Certo. Dalla nostra ultima ricerca risulta che il 42,9 % degli italiani vive a meno di un chilometro dalla mamma.*

Giornalista: *E questo, professor Frisinghelli, è un fenomeno tipicamente italiano?*

Frisinghelli: *Diciamo che gli italiani sono molto legati per tradizione alla famiglia di origine. Da noi infatti, i ragazzi escono di casa abbastanza tardi, in media verso i 27 anni. Cosa che non succede invece negli altri paesi europei.*

Giornalista: *E sono più attaccati alla mamma i maschi o le femmine?*

Calabrese: *Le figlie, anche se può sembrare strano. Dalla nostra inchiesta risulta che vanno a fare visita alla mamma ogni giorno il 65% delle femmine contro il 58% dei maschi.*

Giornalista: *E come mai?*

Frisinghelli: *Beh, un po' per tradizione, e poi tra due figli adulti, un maschio e una femmina, è quasi sempre la donna che assiste i genitori anziani o malati.*

Giornalista: *Eh, sì, questo è vero.*

Calabrese: *E poi c'è il 70,2 % che telefona anche più volte in una settimana.*

Giornalista: *Ma allora non è cambiato nulla rispetto al passato?*

Frisinghelli: *Sì e no. Sono cambiate le famiglie di oggi. La coppia non è più solo quella di una volta. Ad esempio, adesso ci sono anche le famiglie di fatto oppure le famiglie allargate.*

Soluzione del primo compito: Il 42,9% degli italiani vive vicino alla casa della madre; In media gli italiani restano nella casa dei genitori fino a 27 anni; Il 65% delle figlie femmine fa visita alla madre ogni giorno; il 58% dei figli maschi fa visita alla madre ogni giorno; il 70,2% dei figli telefona alla madre più volte alla settimana.

Soluzione del secondo compito: figli cronici, famiglia di origine, mammismo, figli adulti, famiglie di fatto, famiglie allargate.

Soluzione del terzo compito: Gli italiani sono legati alla famiglia di origine per tradizione; Per tradizione chi assiste un genitore anziano o malato è quasi sempre la figlia femmina; Negli ultimi anni la coppia è cambiata.

15 E voi?

Procedimento: Prima di iniziare verificate che tutti i vocaboli siano noti. Dividete poi la classe in gruppi di tre (al massimo quattro) persone e dite loro che dovranno fare una discussione sulla base delle

domande indicate nel manuale. Si tratta di un'attività di produzione libera, quindi non intervenite, ma lasciate che i vostri studenti parlino liberamente. Interrompete l'attività solo quando avrete l'impressione che la discussione si sia esaurita.

E inoltre...

1 Un regalo di nozze

68 

Obiettivo: Introdurre il lessico relativo al matrimonio.

Procedimento: Leggete il titolo e chiedete agli studenti se sanno che cosa significa la parola *nozze*. Eventualmente potete chiarire la differenza tra *matrimonio*, che comparirà nelle domande, e *nozze* (con *nozze* si fa riferimento al giorno in cui ci si sposa e ai riti che accompagnano questa festa, per esempio *viaggio di nozze*; *matrimonio* invece è il termine più generico che indica anche la vita di coppia). Fate ascoltare il CD a libro chiuso un paio di volte cambiando coppia, se possibile, dopo ogni ascolto e permettendo, tra un ascolto e l'altro, uno scambio di informazioni sul contenuto generale del dialogo. Leggete ad alta voce le domande e verificate che siano chiare. Fate svolgere il compito singolarmente e poi fate fare un controllo in coppia. Se fosse necessario fate riascoltare il dialogo. Controllate in plenum. Passate ora al compito successivo. Verificate che le parole da inserire siano chiare e fate svolgere il compito singolarmente. Fate ascoltare ancora una volta il dialogo e dite di controllare in coppia. Alla fine verificate in plenum. Spiegate gli eventuali vocaboli non noti, rimandando a una fase successiva (nel caso in cui dovessero chiedervela) la spiegazione sulla posizione del pronome in presenza di un infinito: *regalarli*.

Soluzione del primo compito: *dei soldi, Dei soldi, anonimo, lista di nozze, lista di nozze, viaggio di nozze*.

Soluzione del secondo compito: *b.*

2 Quale regalo per gli sposi?

Procedimento: Dividete la classe in piccoli gruppi e invitateli a discutere su quello che loro reputano essere il regalo più adatto per un matrimonio. Dite che possono raccontare anche delle loro personali esperienze. Se notate che l'attività si conclude troppo velocemente, riportate la discussione in plenum, ponendo domande simili a ogni studente.

comunicazione e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina. Dite loro che si tratta di un'esposizione sintetica e sistematica e che quindi è un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Chiedete che a più riprese, nel corso della settimana, ripetano con cura sia le espressioni atte alla comunicazione che la grammatica che appaiono in tali pagine e che si segnino per la volta successiva le eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

videocorso 10 – La famiglia della sposa

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;

- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa proposti.

In generale seguite le istruzioni del manuale. Prima gli studenti lavorano individualmente poi si confrontano in coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

● = Laura ■ = Valentina

- *Ciao Vale!*
- *Ciao, come va? Sai chi ho incontrato per strada?*
- *Chi?*
- *Marta. E guarda cosa mi ha dato!*
- *Un invito? Ah, allora dobbiamo pensare al regalo!*
- *Eh sì infatti... Mi ha detto dove ha fatto la lista di nozze. Se hai voglia, andiamo anche adesso, che dici?*
- *Sì, perché no?*
- *Il negoziò non è proprio in centro, però.*
- *Allora senti, mi aspetti due minuti, mi preparo in un attimo e vengo, ok?*
- *Nessun problema!*
- *Pronta! Andiamo con la mia macchina o con la tua?*
- *Ma che bella, è la foto di matrimonio di tuo fratello, vero?*
- *Sì. Eh, ormai sono già passati cinque anni da quando si è sposato... Tu la moglie non la conosci, vero?*
- *No, mai vista. Questa chi è? Sua sorella?*
- *Sì, una delle sue sorelle: ne ha tre! Questa è la più grande, ma è l'unica non sposata. Pensa, ora vive a New York.*
- *E questo?*
- *Quello è uno dei testimoni, un nostro cugino che vive a Bologna.*
- *Beh, carino!*
- *Uhm, ti piace? Mah, non è il mio tipo... A me i biondi, lo sai... Poi lui è di quelli che a 34 anni vive ancora con mamma e papà... Ma per favore. E ha un ottimo lavoro, eh.*
- *Però ha un bel sorriso...*
- *Ma chi, mio cugino? È vero, in questa foto sembra davvero carino, ma ora è cambiato: grasso, con pochi capelli...*
- *Ma dai! Forse sei tu che hai gusti difficili!*
- *Ma va là! Andiamo dai.*

Soluzione:

2. 1. un'amica; 2. un invito di nozze; 3. è sposato da qualche anno; 4. due sorelle sposate e una non sposata; ha perso i capelli.

3. c.

4.

Valentina: *Ma che bella, è la foto del matrimonio di tuo fratello, vero?*

Laura: *Sì. Eh, ormai sono già passati cinque anni da quando si è sposato... Tu la moglie non la conosci, vero?*

Valentina: *No, mai vista. Questa chi è? Sua sorella?*

Laura: *Sì, una delle sue sorelle: ne ha tre! Questa è quella più grande, ma è l'unica non sposata. Pensa, ora vive a New York.*

5. *mi, mia, tuo, tu, Sua, sue, nostro.*

caffè culturale 10

Obiettivo: Ricevere informazioni di vario tipo sull'Italia (il linguaggio dei gesti).

Procedimento: Gli studenti lavorano prima individualmente e poi si confrontano in coppie. Se lo ritenete necessario, proponete una conversazione finale in plenum.

Soluzione:

a. 1/b; 2/a; 3/e; 4/f; 5/c; 6/d.

Facciamo il punto 4

Bilancio

Per le considerazioni generali sullo svolgimento di questa sezione, si rimanda al procedimento indicato nel dettaglio in *Facciamo il punto I/Bilancio* di questo documento (pagina 22).

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 8, 9 e 10).

Procedimento: vedi *Facciamo il punto I/Bilancio* (pagina 22).

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Vedi *Facciamo il punto I/Bilancio* (pagina 23).

progetto

Obiettivo: Uso pragmatico della lingua nella realizzazione di un compito concreto.

Procedimento: Come accennato nella *Premessa*, potete assegnare questa attività in classe, o come compito a casa e decidere se utilizzarla per un lavoro di editing (vedi lezione 4, punto 8 della presente Guida), o quale spunto per una produzione orale libera o guidata a seconda delle esigenze.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora proponete di svolgere il test a pagina 204.